L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P. Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 42 Anno CXII 11 novembre 2023

CLAUDIA FENUCCI PARRUCCHIERI
ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX. SALON
SHANI
Farmacia SS. Annunziata 1561
ZEROMOLECOLE Parfum
FORTEFOR 4
radà
Ottotredici
PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA
VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Fabriano 5

Come recuperare queste due strutture?

L'ex Istituto Sant'Antonio e l'edificio dell'ex UniFabriano in stato di abbandono: parla il sindaco Ghergo.



Fabriano 6

Il mercato del lavoro: dove vanno i giovani

Tra orientamento scolastico, stato di occupazione e nuove figure professionali, ecco il quadro nel territorio.



Matelica 15

Incontro sugli adolescenti con Galimberti

Il celebre filosofo e psicoanalista al palasport toccando come tema il rapporto tra nichilismo e giovani.



Sport 27-29-31

Il basket locale vola... alto!

Janus Fabriano (B1), Thunder Matelica (A2 donne) e Vigor Matelica (B2) tutte al secondo posto nei rispettivi campionati!



L'essere sull'avere

Qualche volta contemplare a lungo l'orizzonte serve per vedere sotto una luce diversa ciò che abbiamo vicino, esaminare la prospettiva futura può darci modo di sfuggire alla gabbia del "presentismo", per provare invece a progettare oltre la contingenza. Così, studiare attentamente le "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie", pubblicate dall'Istat, può fornire indicazioni fondamentali anche per la manovra di bilancio.

Il quadro tratteggiato dall'Istituto di statistica è per molti versi drammatico: la popolazione italiana si stima sia destinata a contrarsi notevolmente, con un calo di 1 milione di concittadini già nel 2030 e ben 13 milioni in meno nel 2080, fermandosi a 45 milioni di residenti, più o meno al livello dell'Italia alla fine della Seconda guerra mondiale. Qualcuno potrebbe pensare che più "larghi" si stia meglio, senza però considerare che una tale diminuzione della popolazione significa anzitutto un'enorme mancanza di forza lavoro. Una debolezza aggravata dal contemporaneo invecchiamento dei cittadini, con un rapporto tra persone in età da lavoro (15-64 anni) e non (minori di 15 e ultra65enni) che passerà dall'attuale 3 a 2 addirittura a 1 a 1 nel 2080.

Certo, si può sempre obiettare che il 2080 è molto lontano. Il declino del Paese, però, rischia di essere continuo in questo lasso di tempo, con sfide inedite nel corso dei prossimi sei decenni. In cui la composizione del nostro Paese «muterà radicalmente» per restare alla terminologia Istat. Con solo 21,5 milioni di nascite e ben 44,9 milioni di decessi, per i quali non basterà neppure l'arrivo di 18,3 milioni di immigrati e 8,2 milioni di emigrazioni dall'Italia. Con famiglie sempre più mononucleari, con anziani sempre più numerosi e soprattutto soli: 5,8 milioni già nel 2040.

Bene, anzi benissimo, perciò, puntare ancora sul sostegno alla natalità e alle famiglie. Giusto farlo per una questione di equità nel presente, per rendere più vivibili le condizioni di chi oggi sceglie di "fare famiglia" e per cercare almeno di tamponare l'emorragia di nascite in futuro. Però c'è un'altra cifra con la quale fare i conti o meglio "fare pace": quello dei 18 milioni di immigrati che si stima arriveranno nel nostro Paese. Non saranno sufficienti a mantenere costante la popolazione, abbiamo visto, ma saranno assolutamente necessari, fondamentali, imprescindibili per il nostro mercato del lavoro, per garantire produzioni e servizi, per far funzionare il Paese e per cercare di mantenere sostenibile un sistema previdenziale (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Il sabato della carità

Anche quest'anno torna a novembre (sabato 18) la Colletta Alimentare: tanti i volontari impegnati davanti ai supermercati, sempre più generosa la gente che dona una spesa in quella giornata per sostenere le persone più in difficoltà del nostro territorio. Testimonianze, numeri ed il senso di una proposta che dura tutto un anno.

Servizi a pag. 3 della ***Redazione, Daniele Gattucci*** *e* ***Roberto Settimi***



Una foto dell'edizione 2022 a Fabriano

Casa dolce casa?

Nessun governo ama stringere il cappio attorno al mattone: elettoralmente è uno degli atti più masochisti da fare

di NICOLA SALVAGNIN

Casa dolce casa: una dolcezza che negli ultimi tempi sembra un po' scemare. L'aumento del costo del denaro ha aumentato di quattro volte gli interessi che si devono pagare una volta acceso un mutuo; illuminare e scaldare una casa è diventato un onere per alcuni quasi insopportabile; il Governo sta poi cercando di tassare di più le rendite date dagli affitti "brevi" (fino a 30 giorni), aumentando la tassazione "secca" al 26%; così come si stanno restringendo le maglie attorno agli appartamenti destinati ad ospitare turisti. È stato ridotto il bonus mobili e sta andando al capolinea il bonus 110% che aveva sì dato un impulso al Pil italiano nel dopo-pandemia, ma che ha contribuito pesantemente a "sbarellare" i conti pubblici. Si parla di un salasso di oltre cento miliardi di euro per risistemare una frazione insignificante del patrimonio edilizio italiano.

Non è finita qui, l'aggiunta di amaro nel dolce. Costruire casa è mediamente diventato più caro del 20-30%: il costo dei materiali, la manodopera… E ristrutturare sta nella stessa lunghezza d'onda. Qua e là le amministrazioni comunali elevano di un po' l'Imu dovuta per le seconde case, i negozi, gli uffici, le strutture industriali: c'è da fare cassa. E i controlli si stanno facendo più serrati.

Norme di legge e interpretazioni delle stesse hanno poi portato qualche lacrima in più al contribuente italiano: ad esempio è prima casa (quindi non paga l'Imu) solo quella abitata dalla famiglia, anche se i singoli coniugi dispongono di altra prima casa. A proposito: un ulteriore "incentivo" a non sposarsi, scelta che – fiscalmente – in Italia è punita oltremodo.

Nessun governo ama stringere il cappio attorno al mattone: elettoralmente è uno degli atti più masochisti da fare. Basta solo nominare la frase "riforma del catasto" per far traballare la maggioranza più solida. Tutti i governi allora rimediano con piccoli giri di vite qua e là, per raggranellare qualcosa di più.

Parliamoci chiaro: gli immobili sono tassati ovunque, anche di più che da noi che pure vantiamo un patrimonio edilizio di gran pregio, frutto della bellezza del nostro Paese. Rimangono però inevase alcune questioni: i borghi che si spopolano (tantissimi); periferie da riqualificare e non da abbandonare; milioni di edifici bisognosi di cure, perché i decenni avanzano; addirittura la necessità che gli stessi godano di strutture anti-sismiche e di protezione idro-geologica.

Vasto programma, in un'Italia che ha centinaia di migliaia di case totalmente abusive, che il catasto, le tasse, le prescrizioni sismiche, il rispetto ambientale non sanno nemmeno dove siano… di casa.



Il pensiero è inutile?

C'è un silenziamento dei filosofi attorno ai conflitti che si accavallano, alle polarizzazioni che si irrigidiscono, all'assuefazione al male che si diffonde

di PAOLO BUSTAFFA

"Può sembrare sensazionalistico ma nel dibattito pubblico il punto di vista dei filosofi che si occupano di specifiche questioni non viene considerato. La filosofia finisce per impedire la chiacchiera e la confusione, specialmente quando si affrontano temi come la natura, l'etica e la politica".

È una considerazione che si misura con il tono e lo stile di dibattiti televisivi, di pagine di giornali, di commenti social sui temi della guerra e della pace. Ad esprimerla è Anna Elisabetta Galeotti, docente di filosofia politica all'Università del Piemonte Orientale alla Conferenza italiana di filosofia analitica tenutasi nelle scorse settimane ad Alessandria. La filosofia, l'amore per il sapere, non si esprime con parole d'ordine, con parole ostili, con interruzioni studiate che appartengono all'informazione trattenimento oppure al vociare della piazza.

Per svolgere il suo compito che è in particolare quello di indagare sul senso dell'esistenza la filosofia ha bisogno di tempo come ha bisogno di tempo per esprimersi ed essere compresa.

Deve fare i conti da un lato con la lentezza della ricerca della verità messa in crisi dalla velocità della comunicazione e dall'altro lato deve misurarsi con un'opinione pubblica che dice di non avere tempo per approfondire, per leggere, per capire. Resiste il "primum vivere, deinde philosophari".

C'è un silenziamento dei filosofi attorno ai conflitti che si accavallano, alle polarizzazioni che si irrigidiscono, all'assuefazione al male che si diffonde. Ne risulta impoverita o strumentalizzata la lettura delle tragedie in Medio Oriente, ai confini orientali dell'Unione europea e in altre terre vittime della disumanità.

In un contesto di violenza e di conflitto l'umano rischia di morire. L'allarme viene dal filosofo israeliano Yuval Noah Harari che di fronte al massacro compiuto il 7 ottobre da Hamas e di fronte alla strage di Israele nella striscia di Gaza afferma: "Bisogna preservare l'umanità di Israele perché, quando si assiste a questi orrori si perde la propria umanità". Preservare l'umanità è una battaglia che può essere vinta ritrovando il senso del pensare, restituendo alla filosofia, che non è esercizio per pochi, il suo ruolo nella storia scritta e in quella da scrivere. Si era fatto interprete di questa esigenza il filosofo cattolico Jacques Maritain che nel discorso del 1966 all'Unesco affermava: "Bisogna ad ogni costo salvare la speranza degli uomini in un ideale temporale, un ideale dinamico di pace sulla terra, nonostante sembri utopistico in partenza".

Preservare l'umanità, è salvare la speranza degli uomini.

L'essere sull'avere

(Segue da pagina 1)

(...) in cui a un anziano corrisponderà un solo lavoratore attivo. Più che preoccuparsi oggi di come chiudere i confini, di dove rinchiudere gli irregolari da rimpatriare, dovremmo preoccuparci soprattutto di come far arrivare, legalmente e in condizioni dignitose, sempre più persone e famiglie che si stabiliscano da noi per vivere e lavorare in tutti i settori.

Infine, ma non certo ultima questione, in un Paese che invecchia così tanto e così velocemente come si può pensare di non intervenire – e investire – sull'assistenza agli anziani non autosufficienti, a quelli soli senza più figli e nipoti a sostenerli? Come si può ignorare che questa sarà la più ravvicinata e drammatica sfida che ci si porrà di fronte? Qualche idea di riforma è stata già abbozzata, che identifica alcune piste di intervento per migliorare la cura degli anziani, agevolare le famiglie perché se ne facciamo carico in maniera sussidiaria, contrastare il ricorso al lavoro nero oggi prevalente in questo comparto. Lasciare ora che tutto si fermi sarebbe un errore. Peggio, un atto di cecità rispetto al presente, un tradimento dell'Italia del futuro.

Il profeta Isaia ci mostra un ideale di vita: «Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cent'anni». La pienezza della vita – in questo passaggio della Scrittura – si raggiunge da anziani, a cent'anni. Oggi è possibile raggiungere questa età anagrafica, ma non sempre essa si accompagna alla pienezza che la parola biblica esprime. La lunga vita, nella Bibbia, è una benedizione. Non altrettanto nella nostra cultura. Potrà divenirlo se maturerà una consapevolezza comune, da tradurre in programma sociale: non è solo una questione religiosa e culturale. Senza tutto questo la benedizione dei cent'anni può tramutarsi in una maledizione.

Papa Francesco richiama sovente la ricchezza insita nell'incontro tra i giovani e gli anziani. È un richiamo decisivo per il futuro delle nostre società che invecchiano e, spesso, lasciano soli i vecchi. Che in Italia sono un intero popolo, quattordici milioni di persone con più di 65 anni, nove dei quali vivono da soli o in coppia. A molti di loro la società non riesce a fornire risposte adeguate. Gli investimenti sociali e umani sono scarsi e il rischio di trascorrere gli ultimi anni della vita lontano da casa, nella solitudine amara degli istituti, è alto.

Nel contesto contemporaneo la vita lunga non sempre è una benedizione, mentre nel passato la lunga esperienza di vita rappresentava un grande valore. Gli anziani erano considerati saggi. Oggi si pensa che siano altre le età della vita da valorizzare, e la domanda su come ricomprendere e riaffermare il valore della vecchiaia costituisce una delle grandi questioni umane e sociali della contemporaneità. Una riprova di questa necessità sembra provenire anche da contesti più lontani, come il continente africano, dove per molte generazioni si è ritenuto l'anziano il depositario della saggezza e della storia della comunità, elemento indispensabile di equilibrio e di garanzia: «Quando un vecchio muore, è una biblioteca che brucia», si diceva. Oggi tale consapevolezza sembra offuscata. Nelle metropoli, così come nei villaggi, gli anziani, sempre più numerosi nonostante le carenze dei sistemi previdenziali e sanitari di quei Paesi, cominciano a essere considerati estranei, stranieri, addirittura pericolosi. Ciò che molti non riescono a vedere è che nella vecchiaia non si vive di meno, ma si vive diversamente. La terza e quarta età può essere il tempo della disponibilità, una dimensione assai rara nelle nostre vite tanto occupate.

Papa Francesco ha parlato della vecchiaia come stagione del dono e del dialogo. Una stagione in cui vivere la dimensione della gratuità e quindi dell'intelligenza del cuore. Egli vede gli anziani «portatori non solo di bisogni, ma anche di nuove istanze, o riecheggiando la Bibbia, di sogni – che gli anziani siano dei sognatori – sogni però carichi di memoria, non vuoti, vani, come quelli di certe pubblicità; i sogni degli anziani sono impregnati di memoria, e quindi fondamentali per il cammino dei giovani, perché sono le radici». Gratuità, dono, ma anche dialogo tra le generazioni.

Il messaggio è proprio questo: si può e si deve guardare in modo nuovo alla vecchiaia. È il tempo della libertà, dei rapporti gratuiti, il tempo dell'amore e dell'amicizia disinteressata, il tempo per venire a patti con la nostra debolezza e aiutare anche chi non è anziano a non averne paura. È l'età che riporta in alto il primato dell'essere sull'avere e che ha tanto da insegnare alle nostre società, globalizzate ma al tempo stesso così povere di punti di riferimento.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI.Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecce - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La Colletta Alimentare

Sabato 18 novembre è la Giornata Nazionale: un gesto concreto insieme

Sabato 18 novembre torna l'appuntamento con la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA), l'iniziativa promossa da Fondazione Banco Alimentare alla 27° edizione, durante la quale i volontari chiedono alla gente di donare una spesa: alimenti non deperibili da donare al Banco Alimentare che a sua volta li distribuirà agli enti caritativi, partner territoriali per le persone assistite in difficoltà.
Sabato 18 novembre, in più di 400 supermercati nelle Marche (di cui più di 70 nella Provincia di Ancona), i volontari della GNCA riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno la gente ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia.
Nella provincia di Ancona hanno aderito numerosi punti vendita tra cui i principali supermercati Lidl, Selex, Conad, Coop, Crai e altri.
Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a circa 300 organizzazioni caritative del nostro territorio regionale, convenzionate con Banco Alimentare Marche ETS (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, Caritas, banchi di solidarietà, San Vincenzo, etc..) che sostengono oltre 43.000 persone fragili in tutta la regione.
Il gesto è davvero per tutti e ci educa alla gratuità e al dono. In più la Colletta Alimentare ci consente di raccogliere anche prodotti più
difficili da reperire durante l'anno, ma necessari per assicurare una migliore dieta alimentare a bambini, anziani, malati". Queste le parole di Silvana Della Fornace, presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche ETS.
"L'invito è quindi per tutti: di partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare – quest'anno anticipata a sabato 18 novembre – continua Silvana Della Fornace - acquistando e donando gli alimenti consigliati dal Banco Alimentare ai volontari in pettorina arancione nei punti vendita locali, che sono una decina nella sola zona di Fabriano; ma anche scegliendo di fare i volontari registrandosi sul sito web del Banco Alimentare, e dando così la propria disponibilità nel compiere un gesto concreto contro la povertà".

COME PARTECIPARE

• Come volontario
Partecipa come volontario presso uno dei punti vendita, nei nostri magazzini o come trasportatore. Basta registrarsi sul sito web https://colletta23.bancoalimentare.it/ e dare la propria disponibilità.

• Al supermercato
Recati in uno dei 400 supermercati aderenti nelle Marche all'iniziativa e dona la spesa per chi è in difficoltà. Quest'anno i prodotti di cui abbiamo bisogno sono:

- Olio
- Verdure o legumi in scatola
- Polpa o passata di pomodoro
- Tonno o carne in scatola
- Alimenti per l'infanzia

Fondazione Banco Alimentare Marche ETS è un ente non-profit, che opera dal 1993 e fa parte di una più ampia rete nazionale, che conta 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale, coordinate dalla Fondazione nazionale Banco Alimentare Onlus.
Nata trent'anni fa nelle Marche si è costituita come Fondazione per rispondere alla domanda di cibo di persone in stato di bisogno, trasformando lo spreco alimentare in risorsa.
Ogni giorno infatti nei magazzini di Pesaro, San Benedetto del Tronto e sedi decentrate di Fano e Fabriano recupera, raccoglie e ridistribuisce gratuitamente alimenti non più vendibili ma perfettamente edibili, restituendo valore al cibo e donando dignità a chi lo riceve.
Condivisione e dono sintetizzano infatti i valori che animano i volontari e collaboratori dell'opera: recuperare le eccedenze per condividerle con i più bisognosi.
Le famiglie in povertà assoluta nelle Marche da statistiche Istat 2021 sono il 7% della popolazione e il dato in aumento purtroppo nel 2022: a queste e a molte altre persone indigenti, oltre 43mila, il Banco Alimentare contribuisce a dare risposta anche con magazzini decentrati sempre più prossimi al bisogno presente nel nostro territorio regionale. Banco Alimentare Marche ETS incontra imprenditori, donatori, partner, per unire le proprie forze nel contrasto alla povertà e allo spreco alimentare nella nostra regione.
Per informazioni: comunicazione@marche.bancoalimentare.it - direttore@marche.bancoalimentare.it - 0721 32901.



Supermercati, numeri e soggetti coinvolti

Ritorna anche quest'anno la Colletta Alimentare. I supermercati aderenti di Fabriano sono: Conad Centro Commerciale, Coop, Conad Borgo, Sì con te, Eurospin Borgo, Eurospin S. Maria, Maxi Coal, Lidl, Tigre Piano. Per Cerreto d'Esi il Maxicoal e il Gala. In totale nel 2022 sono stati raccolti 58 quintali.
Ci saranno all'incirca 150 volontari tra studenti delle superiori, movimenti ecclesiali e associazioni.
Gli alimenti raccolti andranno alle famiglie bisognose della Diocesi Fabriano-Matelica.

Bello offrire il proprio tempo

LA TESTIMONIANZA



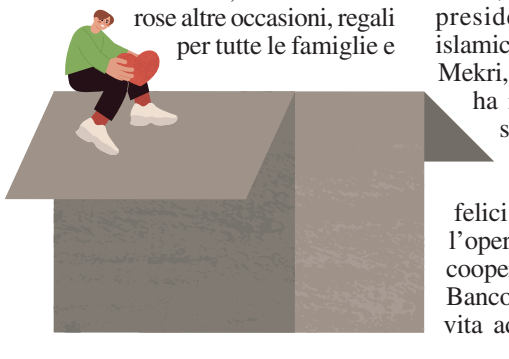
Il 18 novembre sarà la giornata della Colletta Alimentare che ormai tiene banco dal lontano 1998 e io sono uno dei 140 mila volontari sparsi per tutta Italia per invitare a comprare e donare generi di prima necessità in scatola e a lunga conservazione per grandi e neonati nei tanti supermercati sparsi in tutto il territorio nazionale. Che dire, anzi ci sarebbe molto da dire: perché lo stai facendo? Come si diventa volontario? Come rendermi utile a questa fondazione? Quanto tempo mi impiega?
Oppure non lo faccio, non ho tempo, non conosco nessuno, ho altre cose più importanti da fare, tanto ci sono altre persone che lo fanno. Pensare per dare una risposta è lecito, ma pensare troppo a lungo non va bene, così ho lasciato da parte questi dubbi e mi sono iscritto punto e basta, perché ho sentito che è una necessità dare uno spaccato del proprio tempo per essere utile a qualcosa e a qualcuno.
Il contatto con i miei colleghi, fare unione per far sì che tutto vada bene e dare tutto ciò che puoi dare in quella giornata, ti gratifica e ti fa crescere allo stato mentale a queste nuove esperienze di altruismo e di aiuto a queste necessità umanitarie.
Molto utile e bello il contatto con gli studenti che alla mattina si alternano per dare anche loro il proprio contributo e regalargli qualche momento di saggezza, ma anche vedere in loro la grande volontà e impegno che mettono per far capire alle molte persone l'importanza di questo gesto che si accingono a svolgere.
La nostra voglia di fare, di agire, le nostre emozioni, i nostri sorrisi rimarranno sempre scolpiti per tracciare un'altra nuova strada e regalare di nuovo una piccola porzione del nostro tempo per questa causa sociale.

Roberto Settimi

Gli alimenti distribuiti presso gli enti caritativi locali



Il grazie del centro culturale islamico



Prosegue il vincolo verso le parti fragili da parte del centro culturale islamico della Misericordia che ha distribuito, come in numerose altre occasioni, regali per tutte le famiglie e bambini, l'ultima in ordine di tempo quella del ricco pacco contenente alimenti come cioccolato, cereale, bibite, merendine e giocattoli. Il presidente del centro culturale islamico della Misericordia, Kader Mekri, anche per questa occasione ha ringraziato l'importante sostegno del Banco Alimentare per le forniture elargite, sottolineando: "destinate a far felici piccoli e grandi", ribadendo l'opera costante e proficua che la cooperazione tra centro culturale e Banco Alimentare consente, dando vita ad iniziative di rilevanza sociale nel presente e nell'immediato futuro in programma: "Daremo di nuovo inizio ai corsi di italiano, arabo e dopo scuola per tutte le età". In buona sostanza¸ Kader Mekri, nel corso del suo mandato si è fatto conoscere ed apprezzare per il suo impegno nel sociale oltre alle tante iniziative svolte sulla via della piena integrazione, tema che, mai come in questi ultimi giorni, assume una fondamentale valenza, o meglio ancora un esempio concreto di come si applica l'unione sociale tra mondi e culture diverse in maniera concreta.

Daniele Gattucci

Una panchina gigante anche a Genga

Genga - Una panchina per ritornare bambini riscoprendo il paesaggio. Per accomodarsi su una seduta alta (molto alta), larga (molto larga) e proprio per quello conviviale. Per prendersi una pausa, vedere il mondo da una prospettiva nuova, diversa. Sono le Big Bench, le panchine giganti riconoscibili dai riccioli sui lati. Una rete di 330 panchine di cui 318 posizionate in Italia e altre 43 in costruzioni. Nelle Marche, ce ne sono quattro. La Bigbench#164 di color rosa a Vallefoglia a Colbordolo; la #308, azzurra, la panchina della Fata Sibilla a Montemonaco nel borgo di Altino; la #311, gialla, a Monteprandone vicino ai lavatoi comunali e l'ultima, la #316 a Genga, di colore viola al Belvedere Sant'Angelo. E' stata inaugurata lo scorso 22 settembre, proprio nei giorni dell'anniversario della scoperta delle Grotte di Frasassi vicino ad un'area picnic attrezzata con giochi per bambini, panchine e tavoli, una fontana di acqua fresca e, unica nel suo genere, dotata di servizi igienici completi, gratuiti, fruibili anche da persone diversamente abili. Si trova sul Sentiero dell'Aquila, spettacolare percorso ad anello di circa 7 km che abbraccia le gole di Frasassi e della Rossa. Presenti il sindaco di Genga Marco Filipponi, il direttore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, Massimiliano Scotti il consigliere al Parco Renzo Stroppa e per l'Unione Montana Esino Frasassi Ugo Pesciarelli. Ma soprattutto c'era il direttivo della Comunanza Agraria delle "Tre Parrocchie" con il presidente Giuseppe Locci e le consigliere Cristina Fedeli e Fiorella Marinelli che hanno avuto l'idea di inserire Genga in questo movimento turistico. Anche perché per entrare nella Community delle Big Bench, la panchina deve essere costruita da manodopera volontaria e finanziata solo da fondi privati.



Creata dall'americano Chris Bangle, noto designer di automobile - ha lavorato in Opel, Fiat, Alfa Romeo e Bmw - con la moglie Catherine, la Big Bench è "virale" ed è un potente attrattore turistico. Ci sono tour trekking, e-bike e pure in mongolfiera con guide ambientali. Tutto iniziò nel 2009 quando si trasferì in Piemonte e si sentì così piccolo davanti alla magnifica veduta delle Langhe che ideò una panchina gigante perché «si deve ritornare bambini per guardare il mondo da un altro punto di vista» e anche avere tanti posti affinché «l'esperienza sia un gesto sociale, condivisibile».
Installò la prima panchina a Clavesana nel cuneese, un vicino gli chiese il progetto, dopo qualche panchina nacque la Fondazione Big Bench Community Project che promuove le panchine installate e sostiene la comunità locale di artigiani, il turismo e il territorio.
Per fare parte della rete: la panchina deve posizionata in un punto panoramico; essere immersa nella natura ed accessibile al pubblico ad ogni ora; fedele al disegno, protetto da copyright, concesso a titolo gratuito; e nessun finanziamento pubblico. Per gli appassionati, c'è un passaporto, il Big Bench Community Project, un sito e un'app (Tabui) aiuta a localizzare le panchine e si ottiene nelle Marche il timbro della panchina #164 di Vallefoglia alla Fattoria del Borgo, via Cagolino, 2 a Colbordolo (333 5069852), sempre aperto; della #308 di Montemonaco al Rifugio Altino (338.6769985) chiuso il martedì; della #311 di Monteprandone al Caffè del Borgo, Via G. Leopardi 4 (0735.62617) chiuso il martedì; della #316 di Genga alla Pizzeria Da Bosio-Hotel Magrini, Bivio Pandolfi 5 (0732.280443), chiuso di mercoledì.
Attenzione, fino a marzo, la bigbench#164 di Vallefoglia è in "missione speciale" nel paesaggio del Ducato di Urbino con tanto di timbro a Riceci di Petriano dove c'è un progetto contestato di discarica.

Véronique Angeletti



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Il sindaco di Fabriano ha chiuso i parchi cittadini a seguito dell'allerta meteo. Chiudere i parchi non serve a nulla. C'è bisogno di manutenzione, di interventi costanti. Se il vento soffia ancora più forte che facciamo? Chiudiamo anche le strade e i cimiteri?

Danilo Silvi, consigliere comunale

Una provocazione che contiene una parte di verità. A Fabriano, in effetti, la manutenzione non è mai stata un piatto forte. Serve una maggiore pulizia delle strade e una migliore attenzione al decoro e all'ornamento pubblico.

Al Morea premiazione dello storytelling

Appuntamento con il territorio all'auditorium dell'Istituto Tecnico "Morea" di Fabriano gremito da oltre 400 studenti di Fabriano e Cerreto d'Esi che hanno partecipato alla premiazione del bando sullo storytelling proposto dalla Fondazione Il Vallato al quale hanno preso parte classi dell'Iis Vivarelli-Morea. "E' un evento particolare" - ha spiegato Matteo Parrini, della Fondazione Il Vallato, presieduta da Antonio Roversi -. "Rivolto ai ragazzi del territorio per condividere e conoscere le bellezze del nostro entroterra, attraverso un bando che offre ai vincitori di ricevere un tablet a testa e alla scuola di ottenere un premio in denaro di 1.500 euro offerto dalla nostra Fondazione. Con l'occasione – ha sottolineato - agli studenti delle classi III medie di Fabriano e Cerreto d'Esi abbiamo reso possibile fruire di una giornata di orientamento e di conoscenza degli Istituti Tecnici che hanno preso parte al concorso per l'edizione 2023".
In apertura della coinvolgente mattinata, dopo i saluti e i ringraziamenti a Il Vallato per l'organizzazione di "Ti racconto i luoghi del cuore" da parte del dirigente scolastico Emilio Procaccini è iniziato il momento della premiazione con la consegna di tablet da parte di Matteo Parrini, Egidio Montemezzo e Anna Masturzo della Fondazione "Il Vallato" agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario e del Turistico del Morea. Tablet consegnati agli allievi Matteo Ambrosini, Pietro Bussoletti, Fabrizio Foscolo Policarpo, Riccardo Moica, Marco Rosignoli e Victor Simonetti per il "Giuseppe Vivarelli" che hanno prodotto uno studio sui vitigni autoctoni con evidenze storiche relative a varietà diffuse nell'entroterra fabrianese; a Sofia Casavecchia, Matilde Cesandri, Emanuela Clim, Tommaso Costantini, Yeimi Furbetta, Daniele Miccio, Diego Pellicciari, Alice Verdolini dell'Iis "Morea" per uno studio sul sapore del pane nella tradizione fabrianese.





L'incontro è poi proseguito con gli interventi dei professori, studenti ed ex studenti, oggi lavoratori e imprenditori, che hanno raccontato la loro esperienza e consigliato ai ragazzi delle terze medie la scelta di questi istituti.
"Come Fondazione Il Vallato" - sono ancora parole di Matteo Parrini - abbiamo colto l'opportunità per parlare ai giovani delle opportunità che questo nostro territorio dell'entroterra può offrire in un futuro sempre più complesso e dove le competenze professionali faranno la differenza. Per questa eccezionale opportunità e la disponibilità dimostrate, ringraziamo il dirigente scolastico dell'Iis Vivarelli-Morea Emilio Procaccini, gli assessori Maura Nataloni e Maurizio Serafini del Comune di Fabriano per essere intervenuti nonostante i tanti impegni della giornata, tutti i dirigenti scolastici coinvolti ed il corpo docente, nonché, non ultimi, i ragazzi delle scuole, che nonostante le oltre due ore di interventi, hanno dimostrato attenzione e interesse".

Daniele Gattucci

Marischio, al buio con i ladri

Gli abitanti della popolosa frazione Marischio, si appellano alla sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, per chiedere un intervento urgente di sostituzione delle lampade che sono da tempo non funzionanti. Nel mirino, questa volta, sono finiti i lampioni che in alcune zone del paese non svolgono correttamente il proprio lavoro, anche in termini di sicurezza, in quanto non funzionanti. I residenti, vista l'ultima ondata di furti che ha interessato il paese, nel pomeriggio di mercoledì 1° novembre, quando ignoti sono entrati in diverse abitazioni dopo aver forzato la finestra, chiedono controlli e la sostituzione dei lampioni difettosi. Un problema, quello della carenza di luce pubblica, che va avanti da diverso periodo e che puntualmente si presenta anche a Marischio. Segnalazioni, negli ultimi giorni, sono arrivate anche da altre frazioni che chiedono l'arrivo degli operai comunali per risolvere i vari guasti che, indipendentemente dal maltempo delle ultime ore, rendono più buia la strada e quindi indirettamente anche più pericolosa. Anche i residenti di San Pietro di Castelletta e di Albacina, ad esempio, hanno sollecitato la sostituzione dei punti luce. Intanto, sono stati potenziati controlli da parte dei carabinieri soprattutto nelle ore serali e notturne per prevenire il fenomeno dei furti che, ogni anno, con il cambio di orario, interessano anche il comprensorio. Oltre Marischio, ricordiamo, sono stati segnalati episodi analoghi anche a Varano e Cancelli, due frazioni situate in prossimità dello svincolo SS 76 di Sassoferrato-Campodiegoli. L'appello è quello di prestare la massima attenzione, segnalare in tempo reale movimenti e persone sospette e magari il numero delle targhe senza imbattersi in una ronda fai da te. La paura, tra i residenti di Marischio, è tanta visto il moltiplicarsi di casi, nel giorno di tutti i Santi, in poche ore. Per fortuna, in diversi casi, l'allarme entrato subito in funzione ha sventato il furto. Sono almeno tre i raid nelle abitazioni che sono andati a segno. E' caccia alla banda e a tre auto, un'utilitaria e due Audi di grossa cilindrata.

Marco Antonini

Torna il Glicobus in città

Sabato 18 novembre in piazza del Comune a Fabriano torna l'appuntamento con il Glicobus, in occasione della giornata mondiale del diabete che ricorre il 14 novembre. Lo scopo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione su una delle patologie più diffuse al livello mondiale. Sabato 18, dalle ore 9 alle ore 12, in piazza del Comune a Fabriano, medici specialisti saranno a disposizione all'interno del Glicobus per misurare la pressione arteriosa, la glicemia, la circonferenza vita, calcolare l'indice di massa corporea BMI e fornire consigli utili su un corretto stile di vita e alimentare. Ad organizzare l'evento l'Atd Fabriano ODV, associazione per la tutela del diabetico in collaborazione con il Lions Club Fabriano, l'Atdm, Federazione Regionale Associazioni Diabetici Marchigiani, l'Ast Ancona – Marche, la Fand Associazione Italiana Diabetici, la Croce Azzurra con il patrocinio del Comune di Fabriano.
In occasione del 18 novembre, ultimo appuntamento con il Glicobus per il 2023, l'Atd Fabriano ed il Lions Club lavoreranno in sinergia per informare, sensibilizzare e fornire gli strumenti utili per riconoscere e prevenire il diabete.
L'Atd Fabriano è impegnata costantemente nel sostenere, ascoltare ed accogliere il paziente, senza interferire nelle mansioni del personale sanitario, né sostituendosi ad esso. Migliorare la qualità della vita del diabetico sotto tutti i punti di vista è una degli obiettivi principali dell'associazione. Questo, attraverso interventi specifici "formativi ed informativi", mirati a garantire il più agevole accesso alle prestazioni assistenziali, sanitarie e sociali: la diffusione a 360° di tutte le attività dell'associazione, comunicare tutte le novità o gli aggiornamenti relativi a presidi medici come sensori e microinfusori, sui diritti delle persone affette da diabete (esenzioni, rinnovo patenti, ecc…) sono solo alcune delle attività portate avanti dall'associazione per questo importante scopo. L'Atd è inoltre attiva nel sostenere l'Uosd di Diabetologia e Malattie Metaboliche, promuovendo in sinergia campagne di educazione sanitaria e alimentare. La giornata mondiale del diabete diventa quindi uno degli appuntamenti principali in questo senso, per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione. Giornata che si celebra ogni anno il 14 novembre, data di nascita di Frederick Banting, scopritore dell'insulina, insieme con Charles Herbert Best nel 1922.



L'ingresso dell'ex UniFabriano



Uno dei portoni dell'Istituto Sant'Antonio

Recuperare l'esistente

Due esempi di strutture che andrebbero ridisegnate in modo sostenibile

di ALESSANDRO MOSCÈ

Da tempo si fa un gran parlare del recupero dei centri storici e delle aree in dismissione sostenendone lo sviluppo economico, sociale e culturale. In tale ottica è prevista la tutela del patrimonio architettonico con l'individuazione delle aree di maggior pregio destinatarie di interventi pubblici e privati nel rispetto delle strutture originarie. Verifichiamo lo stato attuale di due realtà attinenti al mondo della formazione e che vedono coinvolta la nostra città.

L'EX ISTITUTO SANT'ANTONIO E LA SCUOLA

Balza agli occhi la situazione in cui versa l'ex istituto Sant'Antonio in via Giambattista Miliani, per decenni luogo formativo appannaggio di centinaia di persone, dai bambini dell'asilo a chi ha frequentato le scuole elementari, le magistrali, il liceo linguistico e il liceo scientifico. Lo stabile è ormai in disuso e si tratta di evitare il degrado. Di recente sono state danneggiate due porte d'ingresso e qualcuno è entrato all'interno dello stabile. Anche nel cortile della parte retrostante di piazzale Loreti si notano l'asfalto danneggiato e la rottura delle molle delle serrande avvolgibili. L'avvocato Ruggero Benvenuto, su sollecitazione dei residenti, ha protocollato un esposto affinché le forze dell'ordine evitino un ricettacolo di pericolo sociale con la dimora dei clochard o di qualche malintenzionato. Nel frattempo non risulta che l'amministrazione comunale abbia dato via ad una contrattazione con i proprietari della struttura al fine di ridisegnare la destinazione d'uso. Si tratterebbe, eventualmente, di creare spazi educativi riservati alla formazione e allo svago. A tal proposito, dalla Lombardia e dal Lazio, sono state promulgate due leggi regionali che definiscono la rigenerazione urbana, vale a dire l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi che comprendono la sostituzione, il riuso dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano, inserendo azioni di sostenibilità e di innovazione tecnologica. Certamente restituire l'ex Istituto Sant'Antonio al mondo dell'istruzione sarebbe la soluzione migliore. L'errore di costruire la cittadella degli studi in periferia non ha di certo favorito il recupero dell'esistente. Oggi, però, stando alle norme di ordine e sicurezza vigenti, il tentativo di recupero comporterebbe un ingente impiego di denaro.



Il Casilino Sky Park di Roma

L'EX SIVA E L'UNIVERSITA'

L'UniFabriano ubicata nella sede di via Riganelli (ex Siva) fu istituita con un consorzio per la formazione universitaria. Il corso di laurea in Ingegneria della produzione industriale era articolato nei due indirizzi Meccanico e Cartario della facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche. La sede destinata alla didattica è stata chiusa perché in perdita e attualmente la struttura risulta completamente abbandonata. L'ex sindaco Gabriele Santarelli aveva pensato di trasformare l'ex Siva in un centro di ricerca per l'applicazione industriale della cellulosa, unico a livello nazionale, ma l'imprimatur non è mai arrivato, nonostante l'impegno dell'allora assessore alle Attività Produttive Barbara Pagnoncelli che aveva contattato le regioni Marche e Umbria, come pure le Università di Perugia e di Camerino. Si voleva esplorare le potenzialità della nanocellulosa dando vita a brevetti innovativi per applicare la materia prima derivata dalla fibra naturale. Attualmente l'ex Siva è in uno stato di degrado con erbacce e sporcizia che circondano ovunque la costruzione.

GLI EDIFICI DA RIGENERARE

Rigenerazione è forse il termine più adatto per tradurre un programma di recupero del patrimonio immobiliare su scala urbana e che assicuri la qualità e la sicurezza sociale e ambientale. A tal proposito è interessante il New European Bauhaus avviato dalla Commissione Europea per ridisegnare l'Europa in modo sostenibile e inclusivo, costruendo un ponte tra scienza, tecnologia, arte e cultura e guidando la trasformazione delle città. Il focus riguarda gli obiettivi climatici, l'economia circolare, la riduzione dell'inquinamento, il rispetto della biodiversità, l'estetica, la qualità delle infrastrutture, lo sviluppo del turismo, la garanzia dell'accessibilità sociale ed economica (con il contributo di cittadini, esperti, imprese e istituzioni). Un esempio lungimirante è il Casilino Sky Park di Roma, uno spazio di aggregazione per gli abitanti dei quartieri Alessandrino, Centocelle, Torre Maura e Torre Spaccata dove socialità, street art, sport e cultura si incontrano su una piazza sopraelevata a cielo aperto.

Favorire iniziative con l'obiettivo della rigenerazione urbana

"Appena ricevuto l'esposto abbiamo avvisato le forze dell'ordine e dato mandato alla polizia locale di effettuare un sopralluogo all'esterno dello stabile del S. Antonio. Dal sopralluogo è emerso che in via G.B. Miliani tutte le entrate sono risultate chiuse, anche se uno dei portoni non risulta essere chiuso a chiave. Rispetto agli accessi in via Loreti, invece, il cancello carrabile è chiuso con catena e lucchetto. Tuttavia esiste un'apertura nella recinzione, che era già stata segnalata ai proprietari.
L'amministrazione comunale, quindi, si è subito attivata e monitorerà, per quel che può, per evitare il possibile ingresso di ignoti nel palazzo, la cui custodia e manutenzione spettano comunque ai proprietari.
Fabriano ha grandi volumi edificati di proprietà privata, nati anche dal grande sviluppo industriale che la città ha conosciuto e che hanno bisogno di impegnative operazioni di rifunzionalizzazione, valorizzazione e rigenerazione per essere adattati alle esigenze contemporanee del vivere e del fare impresa. Penso, tra gli altri, alla ex-Università e al complesso delle vecchie Cartiere Miliani. Da parte nostra c'è, innanzitutto, l'impegno a manutenere e gestire in maniera appropriata il grande patrimonio pubblico di cui il Comune dispone. Una partita questa già di per sé molto complessa. Rispetto alle situazioni accennate, la cui proprietà è privata, siamo interessati a che vi siano soggetti disposti ad investire e cerchiamo noi stessi di favorire contatti e iniziative con l'obiettivo della rigenerazione urbana di spazi che per la città hanno una valenza non solo urbanistica ed economica, ma anche simbolica e identitaria.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 11 e domenica 12 novembre

COMUNALE 1
Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI
Domenica 12 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 12 novembre
Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al **tel. 0732 22860**

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al **tel. 0732 7071**

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 **www.santiniviaggi.it**

Un report sul lavoro



Monia Lazzari

Parla Monia Lazzari tra numeri del mercato, orientamento scolastico e prospettive dei giovani

di GIGLIOLA MARINELLI

Spazio al mondo del lavoro con Monia Lazzari, dottoressa in Scienze dell'Educazione e in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni. Dopo aver conseguito un Master in Gestione delle Risorse Umane, è esperta nella ricerca e selezione del personale, sviluppo organizzativo e gestione delle Risorse Umane. E' stata inoltre responsabile di una Business School e formatrice nelle tematiche riguardanti il lavoro di gruppo, le tecniche di ricerca attiva del lavoro, la redazione del curriculum vitae e il colloquio di selezione, il bilancio delle competenze. Collabora attualmente con la cattedra di Sociologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso l'Università degli Studi di Perugia.

Dottoressa Lazzari, qual è la situazione attuale in cui versa il mercato del lavoro nel nostro comprensorio?

Nel nostro distretto, colpito negli anni scorsi dalla crisi del settore metalmeccanico, per molti anni si è fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni e il processo di riconversione e di riqualificazione delle maestranze ha ritardato la sua attuazione. La questione del lavoro è un fenomeno piuttosto complesso in quanto entrano in gioco aspetti retributivi, demografici e sociali. Al di là dei dati riguardanti il numero dei disoccupati (2.224 nel Comune di Fabriano), degli inattivi- coloro che non intraprendono azioni volte alla ricerca del lavoro- vorrei focalizzarmi sul fatto che dal 2007 ad oggi il mondo del lavoro è cambiato; più occupati nei servizi (sanità, alloggio e ristorazione, insegnamento, supporto alle imprese) un pò meno nell'industria, pochi nell'agricoltura. Anche nel nostro comprensorio, così come a livello regionale, prosegue il miglioramento del mercato del lavoro avviatosi dopo la pandemia: aumentano gli occupati ma si registrano difficoltà da parte delle imprese a trovare figure professionali coerenti con i fabbisogni (42%) per mancanza di candidati o preparazione inadeguata, come risulta dalle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-Anpal anno 2022, Bollettino Regione Marche.

Abbiamo dati aggiornati su cui ragionare per comprendere possibili scenari futuri?

A livello nazionale, nel 2022, il tasso di occupazione è salito al 60.1%, mentre i livelli di disoccupazione sono scesi all' 8,2% (Fonte Istat: rilevazione sulle forze di lavoro, conti nazionali). Il dato, che ha raggiunto i livelli occupazionali pre crisi del 2008, registra una maggiore partecipazione delle donne, dei lavoratori stranieri, dei laureati al mercato del lavoro, ma meno giovani under 35. Non possiamo prevedere se l'occupazione continuerà a crescere ma una cosa è certa: sarà necessario prepararci per affrontare i continui cambiamenti in atto nel mercato del lavoro.

Quali sono i trend che stanno ridisegnando il mondo del lavoro?

Sicuramente l'impatto delle tecnologie digitali e la transizione ecologica andranno a modificare i contenuti del lavoro e delle mansioni ed è una certezza che la crescita dei posti di lavoro si concentrerà maggiormente su quelli ad alta qualifica; continueranno le configurazioni di lavoro ibride che consentiranno di svolgere il lavoro in presenza e da remoto. Inoltre, è da tenere in considerazione che in Italia ci sono ben 700 mila persone che lavorano nella Gig Economy. Da non sottovalutare il calo demografico e quindi avremo sempre meno persone in età lavorativa.

Riguardo la formazione, ci sono nuove prospettive per renderla sempre più mirata alle esigenze del mercato del lavoro oggi?

La rapidità del cambiamento in atto ci spinge a riconsiderare le nostre certezza, a studiare di più e ad adattarci ai rapidi cambiamenti del mercato del lavoro cercando di evitare l'obsolescenza dei profili professionali. Dobbiamo, quindi, essere disposti a imparare continuamente e diventare "occupabili", attuare quindi il principio dell'apprendimento permanente, mantenere una mente curiosa e continuare a migliorare le conoscenze e le competenze per noi stessi, per i nostri team e organizzazioni.

Come l'orientamento scolastico sta interagendo con le necessità delle richieste occupazionali?

I percorsi formativi ancora risultano poco efficienti e orientati alle professioni richieste dal mercato e non al passo con l'innovazione tecnologica. La riforma dell'orientamento si prefigge, pertanto, l'obiettivo di potenziare la giuntura tra i primi due cicli di istruzione, permettendo ai giovani di prendere decisioni ponderate e consapevoli volte a valorizzare le potenzialità di cui sono dotati; si rende inoltre necessaria una riforma che rilanci gli istituti tecnici e professionali, dare più supporto alle lauree Stem, alle Its Academy e all'alternanza scuola lavoro. Sarà inoltre necessario contrastare la dispersione scolastica e facilitare, con progetti ad hoc, l'accesso a tutti i giovani all'istruzione di tipo terziario.

Quali sono oggi le figure professionali e le competenze maggiormente richieste dalle aziende?

Complicato elencarle tutte nello specifico, secondo la classificazione generale delle professioni Istat 2021 sono: ingegneri, specialisti dell'educazione, tecnici informatici, tecnici della salute, tecnici dei rapporti con i mercati, addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria, addetti all'accoglienza, addetti attività di ristorazione, addetti alle vendite, operai specializzati, saldatori, meccanici e manutentori, conduttori di macchinari e veicoli, operai specializzati addetti alle costruzioni, personale non specializzato addetto alla consegna merci, personale non qualificato addetto alle pulizie, ecc (classificazione delle professioni Istat 2021). Ma le competenze tecniche non bastano più. Le aziende, nella fase di reclutamento di nuovi lavoratori, danno sempre più importanza alle abilità digitali, alle conoscenze linguistiche e alle cosiddette soft skills cioè le competenze trasversali che consentono di svolgere al meglio la mansione lavorativa. Tra le più richieste: la capacità comunicativa, il problem solving, la capacità di lavorare in autonomia, il lavoro di gruppo, la flessibilità e adattamento, la creatività e la resilienza, il pensiero analitico e la capacità d'innovazione.

Nella regione Marche quali sono i fabbisogni professionali ed in quali settori e tipologie di aziende?

Secondo l'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, sono previste nella regione Marche, per il mese di ottobre 2023, 12.060 assunzioni che si concentreranno per il 52% nel settore di servizi e per il 71% nelle imprese con meno di 50 dipendenti, per una quota pari al 30% che interesseranno giovani con meno di 30 anni. Le figure professionali ricercate, in base al tipo di profilo, riguarderanno operai specializzati e conduttori di impianti (44%) dirigenti, specialisti e tecnici(13%), profili generici (10%), impiegati (5%), professioni commerciali e dei servizi (28%).

Si parla molto di intelligenza artificiale: influenzerà le dinamiche del mercato del lavoro e dell'occupazione?

L'introduzione dell'intelligenza artificiale sta già modificando le nostre organizzazioni, le competenze e le modalità di lavoro. Vorrei pensare che questa evoluzione del mondo del lavoro porterà a nuove ed entusiasmanti opportunità in futuro, anche se ad oggi, in un contesto così dinamico risulta difficile fare previsioni per lavori che ancora non esistono ma che potrebbero nascere presto. Vent'anni fa qualcuno avrebbe mai detto che sarebbe stato possibile guadagnare con i social?

Due giorni con la Mostra Micologica Fabrianese



Dopo un rinvio deciso all'inizio dell'autunno per motivi di siccità, **sabato 11** e **domenica 12 novembre** torna a Fabriano, presso il chiostro di San Venanzio, la trentacinquesima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che, storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove sarà possibile ammirare le innumerevoli specie fungine delle nostre belle e amate montagne. Tra i tanti funghi, nel 2022 furono "impiattate" molte più di 200 specie diverse, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, organizzatore della manifestazione, spera ovviamente di riuscire a mettere di nuovo in mostra l'Agaricus carassaii che lo scorso anno fu esposto, per la prima volta al mondo, proprio a Fabriano insieme a diverse altre specie fungine non comuni o raramente trovate nelle nostre zone e conta, anche quest'anno, di poter riuscire a rinnovare l'ampio successo di visitatori e di raccogliere ancora i numerosi positivi riscontri ottenuti con l'edizione passata.

Il "taglio del nastro" avverrà nella mattinata di sabato 11 novembre alle ore 9 alla presenza delle autorità locali e degli immancabili amici dell'A.Mi. Umbria (coordinamento associazioni micologiche umbre) che aderiranno e saranno ospiti dell'annuale rassegna fabrianese che, quest'anno, sarà supportata da Radio Gold. La mostra, patrocinata dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, sarà ad ingresso libero e rimarrà aperta dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 19.30 sia nella giornata di sabato 11 sia in quella di domenica 12 novembre. La manifestazione sarà ancora una volta arricchita da una speciale esposizione di bonsai allestita e curata dal dott. Moreno Severi Bruni, da alcune opere dono di pittori che, accompagnati da InArte nel corso delle passate edizioni, hanno dipinto, con la tecnica dell'acquarello, le bellezze fungine esposte proprio in mostra e, infine, da alcune stampe commissionate, diversi anni fa, da e per il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese a Roberto Moschini, grande artista scomparso quest'anno. Si ringrazia la comunità parrocchiale di San Venanzio per la disponibilità degli spazi concessi e quanti permettono da sempre la buona riuscita della mostra. Nella giornata di domenica 12 novembre alle ore 17.30, presso la sala del chiostro di San Venanzio, il micologo David Monno parlerà dei: "Funghi in cucina". Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e ognuno, appassionato, curioso o semplice amante della natura, è invitato a partecipare e portare esemplari fungini. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese invita i soci a cogliere l'occasione della visita alla mostra per rinnovare la propria annuale adesione e ringrazia in anticipo quanti sottoscriveranno nuove tessere per il finanziamento associativo.

Lunedì 13 novembre, i funghi della domenica

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede di via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà lunedì 13 novembre alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con i locali esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare funghi e a partecipare a detto appuntamento che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo e soprattutto, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.
Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

La banda della Uno bianca

L'associazione giuridica fabrianese "Carlo Galli" , nell'ambito della programmazione di iniziative volte alla divulgazione della cultura giuridica, rivolte non solo agli addetti ai lavori ma anche alla cittadinanza ed agli studenti ha organizzato per **venerdì 10 novembre** alle ore 18 presso l'Oratorio della Carità l'evento dal titolo "Le indagini, i colpevoli, le vittime, lo Stato", cronaca delle indagini che portarono alla soluzione del caso della Banda della uno bianca ed alla condanna dei colpevoli.

Si parlerà della Banda della uno bianca, l'organizzazione criminale che nell'Emilia-Romagna e nelle Marche, tra il 1987 e il 1994, commise 103 crimini, provocando la morte di 24 persone e il ferimento di altre 114.

Ne parleranno alcuni dei protagonisti: il magistrato dott. Daniele Paci che in qualità di Sostituto Procuratore ha guidato le indagini nella fase in cui il caso è stato risolto, il sostituto commissario Luciano Baglioni che fu determinante nella individuazione dei suoi "colleghi" colpevoli, il figlio di una delle vittime, il poliziotto Antonio Mosca; saranno intervistati dalla giornalista Patrizia Lanzetti (già direttore del Corriere Romagna) che all'epoca aveva seguito sia le indagini che i processi.

L'evento è realizzato con la collaborazione del Comune di Fabriano che l'associazione giuridica fabrianese ringrazia per la sensibilità ai temi della legalità e per l'attenzione riservata alla iniziativa ed è accreditato ai fini formativi dall'Ordine degli Avvocati di Ancona.

Maltempo senza tregua

Continua la conta dei danni in tutto il territorio: centinaia di chiamate

di MARCO ANTONINI

I parchi comunali sono rimasti chiusi anche questa settimana, dopo un'allerta vento andata avanti per molti giorni e che ha messo in ginocchio la città della carta. I sopralluoghi agli alberi, nei giardini pubblici di Fabriano, sono andati avanti per parecchie ore. «Solo quando avremo accertato che non ci sono rischi per gli utenti si potrà accedere nuovamente nei parchi» dice la sindaca Daniela Ghergo. La conta dei danni, intanto, va avanti. Al lavoro anche la Protezione civile. Nella giornata di lunedì solo cinque interventi dei vigili del fuoco di Fabriano, dopo più di un centinaio di richieste tra venerdì e domenica per rami e coppi pericolanti, alberi caduti sopra le macchine (almeno una quindicina in tutto) e alberi che cadendo hanno ostruito la carreggiata. «Stiamo aspettando la relazione dei tecnici – dichiara la prima cittadina – per vedere se e quanti alberi ci saranno da abbattere». Intanto è stata ripristinata la normalità a Cancelli, Marischio e Nebbiano dove sono avvenuti crolli di alberi in mezzo alla strada o sui cavi elettrici dell'Enel. Nessuna criticità dall'ospedale Profili e dalle scuole aperte regolarmente. Situazione ancora da valutare al PalaCesari, tempio della ginnastica, che domenica si è allagato. «L'intervento è corso, dobbiamo quantificare i danni» sottolinea Ghergo. Al momento, infatti, si sta procedendo per una messa in sicurezza, poi bisognerà capire come intervenire e a quanto ammonterà questa spesa. Criticità sono emerse sul tetto del palazzo comunale, nella sede sita in piazzale XXVI Settembre 1997. «Sono volati una serie di coppi – dice la sindaca - e i vigili del fuoco sono già intervenuti. In questi giorni faremo ulteriori verifiche, anche se con molta probabilità sarà necessario di un intervento al tetto». Da pulire, ancora, diverse strade invase dai rami. Intanto anche Sassoferrato fa un primo bilancio del maltempo. «Sin dalle prime ore di sabato e per tutta domenica – dichiara il sindaco, Maurizio Greci - i nostri volontari sono stati impegnati nel rimuovere detriti che compromettevano la viabilità. Su diretto controllo del Centro Operativo Comunale ci sono stati ben 13 interventi di rimozione alberi e rami dalle sedi stradali, che ostacolavano la circolazione». In località "Termine", un albero ha tranciato la linea elettrica ad alta tensione creando un blackout in zona e rendendo la rimozione dello stesso particolarmente problematica a causa della necessità di coordinare l'intervento con quello del gestore della rete elettrica. Un masso è precipitato a Gaville bloccando la corsia in direzione Sassoferrato della provinciale 360 Arceviese, per fortuna senza il coinvolgimento di mezzi o persone che transitavano. Dopo aver segnalato l'ostacolo, l'Anas ha provveduto alla rimozione. A Genga, infine, è stata rimandata la festa dell'Unità Nazionale prevista per domenica. Situazione sotto controllo a Cerreto d'Esi.



ALCUNE CRITICITA' A FABRIANO E FRAZIONI





"Il caleidoscopio delle diversità"

Conferenza stampa di presentazione del Progetto Erasmus 2023-2024 che si sta concretizzando fino all'11 novembre, messo a punto dal Liceo Classico Francesco Stelluti, tenuta presso la sala Giunta comunale e alla quale hanno preso parte l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, il dirigente scolastico Andrea Boldrini, le professoresse Renata Scortichini e Isabelle Mignard referenti dell'Erasmus del Classico. "Il caleidoscopio delle diversità" è il nome dato al logo che due studenti dello "Stelluti" hanno realizzato per partecipare al concorso che poi premia quello più bello con relativi finanziamenti, ed è stilizzato da un ombrello rovesciato dove trovano posto tutti gli attori di questo meeting tra le scuole di Spagna, Francia e Olanda e naturalmente Fabriano.

Il tutto è riassumibile in un progetto di grande respiro internazionale, iniziato a settembre 2023 per concludersi in Francia nelle città di Vincennes, che coinvolge 30 studenti da 14 a 16 anni per ogni paese, finalizzato a garantire un bagaglio culturale, di condivisione e conoscenze di grande rilevanza, non soltanto per gli allievi ma anche per i professori che avvalendosi della piattaforma "ETwinning" permettono di conoscere prima dell'incontro nelle rispettive città in cui avvengono gli scambi culturali, sia i giovani, sia i professori, con un grande vantaggio per il primo impatto, o meglio il superamento della paura del primo incontro, condizione psicologica che ostacola il rapporto con chi non si conosce. Quindi al momento dell'accoglienza in città docenti e allievi di Fabriano, Spagna e Francia, avranno già acquisito il vantaggio della conoscenza con il valore aggiunto di facilitare al massimo tutto ciò che si può condividere in cinque giorni di permanenza, muovendo dalla visita a fondo di Fabriano, scoprendone per intero il suo patrimonio architettonico, artistico e culturale, per arrivare a bellezze naturalistiche come le Grotte di Frasassi o luoghi di alto valore spirituale e non solo, come Assisi o capoluoghi di regione quali Ancona e Perugia e la chiusura in grande stile con i Giochi Senza Frontiere: in sintesi un arricchimento personale e collettivo per docenti e studenti che hanno il sostegno organizzativo assicurato dall'amministrazione comunale, con l'assessore Nataloni che ha offerto l'opportunità di usufruire di itinerari davvero completi.

Daniele Gattucci



I lavori sui cimiteri: interventi e cifre previste

In questi giorni tanti fabrianesi si stanno recando ai cimiteri della città e delle frazioni per rendere omaggio ai propri defunti. E quest'anno assume un carattere particolare perché potranno farlo anche coloro i quali hanno i propri cari seppelliti nel reparto 8 del cimitero di Santa Maria. Questa porzione di struttura, nel principale camposanto di Fabriano, infatti, dallo scorso mese è stata nuovamente riaperta, dopo tre anni, a seguito della conclusione dell'intervento di manutenzione straordinaria resosi necessario a seguito dell'ordinanza del 12 giugno del 2022. Con quell'atto si disponeva il divieto di accesso al fine di prevenire pericoli per la privata e pubblica incolumità a causa della caduta di intonaco e di parti della muratura dal primo solaio. La sindaca, Daniela Ghergo, ha fatto un sopralluogo. "Si è trattato del primo intervento su cui questa amministrazione si è impegnata per restituire dignità ad un simbolo della città. La riapertura del settore 8 del cimitero di Santa Maria – dice – ha rappresentato per noi una priorità per il rispetto che si deve a chi, avendo perso i propri cari, è rimasto per tre lunghissimi anni senza la possibilità di recarsi presso le loro tombe". Rispetto alla prima scadenza di marzo i lavori si sono prolungati per diversi mesi per questioni tecniche emerse in corso d'opera. "Fabriano riacquista così la piena fruibilità di un luogo importante per i cittadini. C'è da fare molto sulla strada della ricostruzione della città, ma anche questo è un segno che la ripartenza è ormai avviata" evidenziano la sindaca e l'assessore Vergnetta.

Il cimitero di Santa Maria non è l'unico che necessita di un intervento, anche piuttosto urgente, tanto che anche l'opposizione, in più occasioni, ha sollecitato la Giunta ad intervenire, come nel caso del cimitero di Cancelli, Serradica e in quello di Marischio che non ha più spazi. Sollecitato, infine, il rifacimento della scalinata che da via Dante conduce al cimitero di Santa Maria. A settembre, intanto, è stato approvato il documento di indirizzo progettuale per la riparazione dei danni causati dal sisma nei cimiteri delle Cortine per un importo di 155mila euro, di Melano lavori per 65mila euro, di Poggio San Romualdo fondi pari a 45mila euro, di Cancelli e di San Donato per rispettivi 20mila e 65mila euro. I lavori saranno finanziati con i fondi del sisma.

m.a.



La biblioteca...giapponese

Ritorna Young Adults in versione Japan tra curiosità e nuovi linguaggi

Il Comune di Fabriano annuncia il ritorno di Young Adults - Crescere in biblioteca con lettura, teatro, cinema, gaming. Il festival nato nel 2020 con l'intento di promuovere la lettura attraverso l'incontro di diverse forme espressive e dedicato ai giovani adulti (dai 14 anni), per quest'anno si ripropone in una nuova veste, volgendo lo sguardo verso Oriente. Dall'8 al 18 novembre, la biblioteca multimediale "R. Sassi" ospiterà presentazioni di libri, workshop, proiezioni, letture teatrali e gaming attraverso i quali i ragazzi scopriranno le arti e la cultura giapponese, dove tradizioni ancestrali convivono in armonia con influenze contemporanee. Il festival, promosso dal Comune di Fabriano, è suddiviso in 4 aree tematiche, ognuna dedicata a uno specifico aspetto della cultura giapponese: letteratura - cinema - teatro - gaming - tradizioni.



Il tutto ha avuto inizio l'8 novembre con la presentazione del festival e l'inaugurazione della mostra temporanea "Kusudama" a cura di Chiara Giorgetti. Per la creazione di questi eventi, il personale della biblioteca ha collaborato con associazioni culturali locali, scrittori e professionisti del settore con lo scopo di far avvicinare i ragazzi alla cultura giapponese. "Apriamo la biblioteca alla fascia di giovani dai 14 anni in su - dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - mettendo a loro disposizione nuovi spazi attrezzati, coinvolgendoli nella scoperta di cose nuove e rispondendo ai loro codici comunicativi con un ricco e avvincente programma di iniziative che spaziano dalla letteratura al cinema, dal teatro al gaming e alle tradizioni. È un modo diverso di stare insieme, coltivando la curiosità e la scoperta di culture altre, e di unire cultura, lettura, divertimento e uso delle nuove tecnologie".
Di seguito tutti gli eventi in programma:

LETTERATURA

17 novembre ore 15.30 Presentazione volume **"Il Giappone che non ti aspetti: Guida per viaggiatori curiosi"** di Giapponizzati edito da Mondadori, "Un itinerario insolito e non convenzionale alla volta di uno dei Paesi più spettacolari al mondo: una guida alla scoperta del Giappone attraverso i suoi aspetti autentici e meno noti, i colori e i sapori, le abitudini e le usanze più tipiche".

TEATRO

9 novembre ore 15.30-17.30 **Japan Mon Amour** Lettura teatrale di testi originali riguardanti argomenti storici, artistici e culturali del mondo giapponese a cura di Maxcimatti.
16 novembre ore 18-19 **Letture dal mondo incantato di Hayao Miyazaki**, Lettura teatrale di testi originali riguardanti il mondo figurativo di Hayao Miyazaki a cura di Attounico.

TRADIZIONI

15 novembre ore 15.30-17.30 Origami: **l'arte giapponese di piegare la carta.** Workshop interattivo e coinvolgente sull'arte degli origami giapponese. L'evento mira a diffondere la conoscenza della cultura giapponese attraverso l'arte dell'origami, offrendo ai partecipanti l'opportunità di sperimentare la bellezza e la profondità di questa forma d'arte tradizionale. A cura di Chiara Giorgetti per associazione culturale 'Il Bagatto'.
18 novembre ore 15.30-19 **Cerimonia del tè.** La Cerimonia Giapponese del Tè (Chado, ovvero Via del Tè in giapponese) è una pratica estetica e spirituale, nata in Giappone nel 1500, e basata su 4 principi fondamentali: armonia, rispetto, purezza, serenità. In un tempo privilegiato nella giornata, l'officiante e i suoi invitati si ritrovano attorno a una tazza di Tè per condividere un'esperienza unica. A cura di Cose di Tè, Jesi.

CINEMA

14 novembre ore 9.30-12.30 workshop per la scuola secondaria superiore "E. Mannucci" - **I Fantasmi sono anime** a cura dell'associazione Fmd (Fabriano Movie District), Storia e analisi di "Ghost in the Shell - Squadra mobile corazzata d'Attacco" e del suo regista Mamoru Oshii. Dibattito finale aperto con i ragazzi. Interverranno Marco Lebel e Claudia Mengarelli.

14 novembre ore 15.30-17.30 **Hayao Miyazaki: il lato fantastico del Giappone**, Discussione e analisi di "La città incantata" e del mondo immaginario del regista Hayao Miyazaki a cura dell'associazione Fmd (Fabriano Movie District).

GAMING

11 novembre ore 15.30-18 **Sessioni di gioco di ruolo a tema Giappone** a cura dell'associazione culturale Lokendil.

Centri per famiglie a novembre: ecco un progetto per i neo-genitori

A novembre, non si fermano le attività dei Centri per Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10. I Centri sono spazi pubblici e gratuiti, in cui bambini tra 0 e 10 anni, genitori e nonni possono vivere insieme esperienze utili per stimolare l'apprendimento dei più piccoli ma anche per mettere in connessione tra loro i più grandi, rispondere ai dubbi e rassicurare sulle tante sfide che le famiglie hanno di fronte.

Tutte le attività di novembre dei Centri per Famiglie

A **Fabriano** le attività del Centro si svolgono in via Petrarca 39: si è iniziato il 7 novembre con lo Spazio 0-3, un momento pensato per i piccolissimi e per chi vive con loro, in cui giocare e approfondire dubbi e domande. Mercoledì 8, per la fascia 03-10 si è svolto il laboratorio "Luci e Colori d'Autunno", mentre venerdì 10 per la fascia 03-05 è prevista l'attività "Yoga con gli animali del bosco", tra relax, divertimento e natura. Martedì 14, sarà il momento di "Storie di incontri sorprendenti", letture ad alta voce con le volontarie di Nati per Leggere, e martedì 15 dei giochi da tavolo: il 21 novembre tornerà lo Yoga con gli animali del bosco questa volta per i più grandi (06-10 anni), e martedì 28 le "Sculture di Carta" con l'associazione Bagatto Percorsi Creativi. Prenotazioni su centrifamiglie.ambito10@gmail.com. Anche a **Cerreto d'Esi**, lunedì 6, esordio con "Luci e Colori d'Autunno", mentre il 13 novembre per i bambini di fascia 3-10 si svolgerà "Un Pomeriggio con Peter Coniglio", laboratorio di origami ispirato alle opere di Beatrix Potter. Il 16 novembre, data speciale di giovedì, con un Laboratorio di Scenografia promosso dal Teatro Pirata (età indicata, 06-10 anni, ore 15-19). Il 20 novembre, momento giochi da tavola, mentre il 27 si chiuderà il mese con lo Spazio 0-3. Prenotazioni su centrofam.cerreto@gmail.com.
A **Sassoferrato**, mercoledì 8 primo Laboratorio di Scenografia con il Teatro Pirata (ore 15-19), a cui seguiranno il 15 novembre lo Spazio 0-3, il 22 le Lezioni di Pittura con Simona Barbaresi e il 29 novembre "Prima c'erano i dinosauri", laboratorio creativo 03-06 anni ispirato a una storia di Jack Tessaro. Per iscrizioni: 340-5360951.
A Fabriano, il Centro è attivo ogni martedì, mercoledì e venerdì; a Sassoferrato tutti i mercoledì; a Cerreto d'Esi tutti i lunedì. L'orario delle attività per tutti i Centri va dalle 17.30 alle 19.

La filosofia dei Centri per Famiglie: prendersi tempo per stare insieme e scoprire

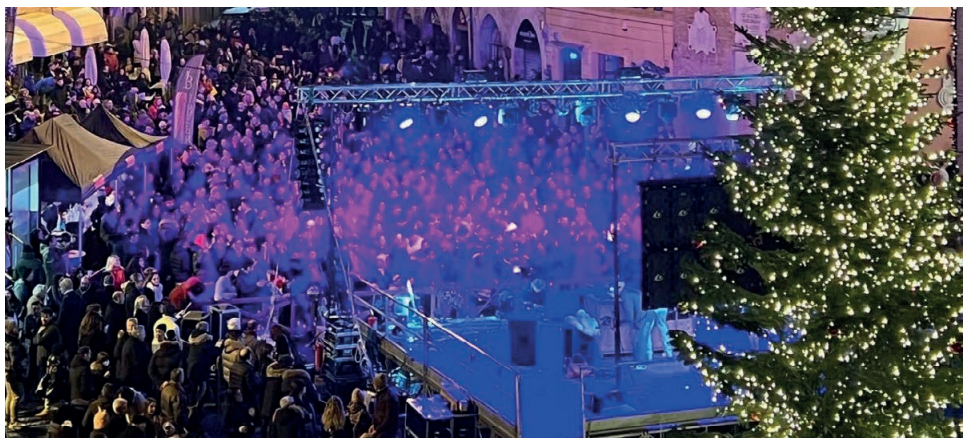
Anna Maria Cirolla, educatrice per i Centri di Fabriano e Cerreto, ci racconta l'entusiasmo che ha accompagnato la riapertura dei Centri: "Sicuramente c'è stata una grande affluenza, la popolazione ha bisogno di spazi aggregativi: alcune famiglie vengono al centro da quando i figli erano molto piccoli, e le attività sono accolte con entusiasmo, anche i Comuni ci aiutano molto a pubblicizzare questi spazi di aggregazione, dove genitori e nonni possano confrontarsi tra loro e passare un tempo di qualità con i propri figli e nipoti".
Come nasce questo intenso programma di appuntamenti? Racconta Anna Maria: "Proponiamo attività trasversali alle diverse fasce di età, per dare la possibilità ai genitori o ai nonni di portare più di un figlio o nipote, e anche per creare uno scambio di competenze tra bambini e tra adulti accompagnatori. Abbiamo deciso di potenziare lo spazio 0-3, sia per far socializzare quei bambini che magari non vanno al nido, sia per mettere in contatto quei genitori che possono aver bisogno di un confronto con realtà come la loro o semplicemente hanno voglia di conoscere nuove famiglie con cui fare rete.
Oltre alle attività che prevedono la presenza di adulti e bambini insieme, stiamo organizzando spazi di confronto con figure esperte come psicologi e pedagogisti per poter fornire alle famiglie degli strumenti che siano utili nella relazione con i propri bambini e bambine. La missione dei centri per le famiglie è quella di essere a sostegno delle famiglie del territorio, tutte le famiglie senza discriminazioni e distinzioni; per questo le attività sono gratuite".
Francesca Rogari, che per Cooss Marche coordina i Centri nel territorio dell'Ambito 10, spiega la filosofia che ispira l'operato dei Centri e la creazione delle attività: "L'approccio pedagogico che ispira le attività che proponiamo, è l'idea del "fare insieme", genitori e figli, sporcandosi le mani, usando il corpo e tutti i sensi. Vogliamo aiutare le famiglie a prendersi il loro tempo, un tempo disteso, per stare insieme tra grandi e piccoli, a fare cose semplici nelle quali contano le relazioni, le emozioni, i pensieri. C'è la volontà di lasciare fuori il più possibile la tecnologia che pervade ogni nostro spazio, offrendo a genitori e figli una pausa dall'iperconnessione a cui sono sottoposti".
Storie per aiutare chi sta diventando genitore: E proprio in quest'ottica, il mese di novembre avrà un'attenzione particolare alle sfide che devono fronteggiare i neo-genitori e i genitori in attesa. Grazie al progetto "C'era una volta", selezionato dalla fondazione Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, saranno proposti nel Centro di Fabriano 4 incontri dedicati a genitori con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni e genitori in attesa: a guidare i partecipanti sarà la dottoressa Valeria Catufi, psicoterapeuta esperta in libroterapia.
Il ciclo "Siamo fatti di Storie" comincerà sabato 18 novembre alle ore 10 con "Prima di me – nascita, post nascita ed aspettativa": seguirà l'evento "Impossibile" il 22 novembre alle 17.30. Il terzo incontro in programma, sabato 25 novembre alle ore 10, è "I figli", mentre il quarto ed ultimo si svolgerà mercoledì 29 novembre alle 17.30 e sarà incentrato sulle gioie e le fatiche dei genitori.
In ogni incontro, gli albi scelti dalla libroterapeuta accompagneranno riflessioni e domande comuni a chi deve fronteggiare l'entrata dei bimbi nella propria vita. Anche i bambini saranno benvenuti, per un ciclo di appuntamenti che vuole far comprendere che nessuno è solo e qualsiasi difficoltà si affronta meglio insieme.



Che città vogliono i nostri giovani?

di EDOARDO PATASSI

La città di Fabriano risponde alle esigenze dei giovani? Parlando con alcuni miei coetanei, ma anche con ragazzi più giovani, si sono evidenziate diverse problematiche che non rendono Fabriano una città appetibile alle richieste del pubblico giovanile. Il luogo di aggregazione storico dei giovani fabrianesi è sempre stato il Corso della Repubblica che forniva un'opportunità di svago e divertimento per i ragazzi. Questo luogo ha perso il suo appeal, anche a causa della chiusura di varie attività commerciali e di intrattenimento, che erano di fondamentale importanza per la vivacità del centro storico. Dopotutto, è anche comprensibile che trovare un corso in cui ci sono molti locali con le saracinesche abbassate trasmette un senso di abbandono che influisce nel desiderio di uscire in centro, anche solo per fare shopping. La maggior parte dei giovani preferisce acquistare capi di abbigliamento online, trovando più scelta e soprattutto più disponibilità di taglie che in negozio. Su questo ovviamente ha influito tanto il periodo di lockdown, che ha abituato i ragazzi a cercare il capo più desiderato sui diversi siti anziché recarsi in negozio. I social in questo ambito hanno un ruolo rilevante in quanto bombardano di inserzioni pubblicitarie che spingono gli utenti a visitare e a ricercare quel particolare prodotto nel proprio sito e-commerce. Ovviamente i negozi che sono tutt'ora presenti in centro offrono molto, anche grandi marche, ma i giovani preferiscono spostarsi in un'altra città o addirittura in un'altra regione per visitare dei centri commerciali ed outlet dove possono trovare un'ampia gamma di brand ed anche catene di negozi di fama nazionale e internazionale in un'unica location, a prezzi competitivi, considerando le difficoltà economiche delle famiglie in questo periodo storico che stiamo vivendo. Altro duro colpo per i giovani fabrianesi è stato la chiusura del Caffè Ideal in Piazza del Comune, che offriva un punto di riferimento per il preserata con musica dal vivo e dj set, e della discoteca Aera Club & Place, situata nei locali dell'ex Cinema Giano, che permetteva di far vivere il centro di Fabriano fino alle prime ore del mattino. Pertanto i giovani non vivono più il centro come qualche anno fa, perché per divertirsi devono spostarsi nella zona periferica della città, nonostante un ottimo servizio di navetta. Per i ragazzi fabrianesi l'apertura di una nuova discoteca, il Bohemia Music ha colmato quel gap, che nei due anni post lockdown, la città di Fabriano aveva sul tema della movida e del divertimento in generale. Un luogo estivo storico di aggregazione è lo Chalet, situato nei Giardini Regina Margherita, che permetteva un'opportunità di svago e intrattenimento importante per la stagione estiva. Purtroppo quest'anno i ragazzi si sono ritrovati dal mese di luglio uno Chalet che non poteva più offrire intrattenimento musicale. Senza addentrarci nelle problematiche burocratiche che hanno portato a questa scelta pesante, molti giovani hanno dovuto dirottare in altre località il loro divertimento del sabato sera, spostandosi in auto e in treno. Fortunatamente a "salvare" la stagione estiva, sempre in ambito di movida, sono state le feste e sagre paesane che negli anni si sono sempre più evolute introducendo nel programma, oltre alla classica musica da ballo liscio, serate in stile discoteca con dj set con una partecipazione notevole di ragazzi di tutte le età. Riguardo alle progettualità future per i ragazzi ci si chiede se questo territorio possa offrire posti di lavoro oppure accettare il fatto che molti giovani scelgano di fuggire da Fabriano in cerca di opportunità lavorative. Per rispondere alla domanda iniziale e, considerando le necessità e pensieri dei ragazzi più giovani, Fabriano dovrebbe impegnarsi per essere veramente più attrattiva, valorizzando soprattutto il suo centro storico con eventi distribuiti in tutti i mesi dell'anno. Anche mettere in calendario iniziative con musica dal vivo in piazza durante i weekend potrebbe rendere più coinvolgente la passeggiata in centro. Un esempio recente è l'Oktober Fabriano Fest che ha offerto la possibilità ai cittadini fabrianesi di tutte le età di trovare organizzati due lunghi weekend consecutivi, nonostante la difficoltà che si affronta nell'organizzare gli eventi, a causa della burocrazia che scoraggia molte iniziative. I giovani si augurano che Fabriano possa reagire a questo momento grigio, proponendo iniziative ed eventi che possano creare interesse e partecipazione anche da residenti fuori città.



Avulss: incontri interculturali

Una delle attività proposte dall'associazione Avulss proposte nel Centro di aggregazione al centro "Insieme Sempre Attivi", presso la parrocchia della Sacra Famiglia, è stata quella riguardante un percorso di conoscenza delle religioni presenti nel territorio fabrianese. Abbiamo iniziato con un approfondimento sul Cristianesimo, per poi approdare al centro culturale islamico e infine al tempio Gurdwara Singh Sabba dei Sikh. Sono stati incontri estremamente interessanti perché ci hanno dato modo di conoscere ed apprezzare altre realtà culturali e religiose. I rappresentanti sia della religione islamica sia di quella Sikh, ci hanno raccontato la loro storia, i principi fondamentali definiti dai loro testi sacri, i segni, i simboli e tutto ciò che caratterizza l'appartenenza alle rispettive religioni.



Ha fatto seguito un dibattito che ha permesso di chiarire dubbi, pregiudizi e curiosità su aspetti di natura culturale, sociale ed etica.

Al termine, sia nel centro islamico che nel tempio Sikh abbiamo fatto insieme un momento di preghiera per la pace nel mondo. Il nostro gruppo è stato accolto con forte senso di ospitalità, cordialità e con offerta di cibo e bevande consumate insieme in armonia, tutto ciò ha intensificato l'incontro e lo scambio tra culture.

Queste esperienze hanno rafforzato la consapevolezza che solo la conoscenza, il rispetto reciproco e la relazione interpersonale possono farci arrivare ad una convivenza basata su principi comuni dove predomini l'umanità di ciascuno e non gli stereotipi unicamente basati sulla diversità culturale, sociale e religiosa.





L'OPPOSIZIONE CHE NON C'È

La condizione in cui versa l'opposizione è uno dei segnali forti dello stato di salute del sistema. Ragion per cui, parafrasando Luciano Spalletti: opposizione forte, sistema forte; opposizione debole, sistema debole. A Fabriano, per dire, l'opposizione stenta a dare segni di vita. Un po' per congeniti limiti di qualità, un po' perché è difficile interpretare il ruolo in Consiglio comunale quando la controparte ha vinto con un dei numeri. A risentirne sono, soprattutto, le prime linee: Roberto Sorci è entrato in un cono d'ombra e non sembra motivato a battagliare per una parte politica che gli è sostanzialmente estranea; un po' di ribalta la cerca e la trova, seppure a spot, Lorenzo Armezzani ma con l'animo degli eletti nelle liste civiche, passeri solitari sprovvisti di porto e riparo. E poi la presenza assente di Chiara Biondi, che gioca la sua partita in Regione ma necessita di uno scranno per difendere una prospettiva di candidatura a sindaco; la rumba di Giuseppe Luciano Pariano, instancabile e pantagruelico interprete di cause effimere; le vibrazioni oscillanti di Arteconi che si accende e si spegne solo sulla sanità come le luci dell'albero di Natale. Insomma un'opposizione senza il pathos e l'eros che servono per dare un po' di filo da torcere. Un limite che, per contrappasso, impatta anche su chi amministra perché cantarsela e suonarsela senza ostacoli alla lunga inaridisce, impigrisce e ammagona. Ad oggi, da tale riposo post prandiale, trae vantaggio Gabriele Santarelli – anche lui passero solitario di un partito meteora - a cui il voto ha negato il diritto di tribuna ma che martella da mesi sui canali social. Non conta quel che dice ma cogliere l'elemento politico e cioè che Santarelli si è ritagliato il ruolo di supplente e di surrogato alfa di un'opposizione istituzionale fragile. E lo ha fatto mettendo a frutto una legge di natura: quando una specie abbandona uno spazio ne arriva un'altra e lo occupa. Per l'attuale amministrazione, e per la maggioranza che la sostiene, Santarelli rappresenta, dunque, una spina nel fianco, per non dire di peggio. Non tanto per come sermoneggia ma perché agisce fuori dallo spazio naturale della dialettica politica, quel Consiglio comunale in cui si esprimono la dinamica fisiologica del conflitto e l'umanissima e politica tentazione della replica. Un modo per riportare la relazione tra maggioranza e opposizione nella sua sede naturale c'è ma il pallino è in mano alla maggioranza che, in nome di fondamentali equilibri di sistema, dovrebbe farsi carico anche della debolezza dell'opposizione: sostenendola, offrendo sponde, individuando spazi di collaborazione, accogliendone le proposte, cooptandola in attività di indirizzo. Un'apertura non consociativa ma sistemica. Un'opposizione smunta, infatti, facilita le tentazioni autoreferenziali di chi amministra, mentre una minoranza forte stimola chi governa a essere più autorevole e creativo. Quando si profilano un'opposizione inconsistente e una maggioranza solida tocca, quindi, a quest'ultima compensare la debolezza della minoranza, per dare al sistema stabilità, solidità e prospettiva. Diversamente vincono il vuoto di due schieramenti senza interazioni e la strategia mediatica di ex sindaco che cerca legittimamente di rimuovere il giudizio negativo dato dai fabrianesi alla sua esperienza di governo.

Don Luigi Monti, desiderio di santità

Il pensiero del Vescovo Massara ad un anno dalla sua scomparsa

Il sacerdote è chiamato a lavorare nella vigna del Signore, mettendosi al suo servizio, collaborando alla sua opera, donando tutta la sua vita per la Chiesa: questo, di per sé, è già il premio inestimabile promesso da Dio ai suoi servi fedeli. Certi che in Paradiso stia pregando per ciascuno di noi, ringraziamo il Signore per l'esempio e il ministero del nostro don Luigi Monti, ad un anno dalla sua nascita al Cielo. La gratitudine per la sua vita che ha rivelato a tutti la Misericordia del Padre nasce dall'amore incondizionato all'Eucaristia e al sacramento della Riconciliazione, pilastri di ogni vocazione sacerdotale. Don Luigi è stato vicino a tutti i vescovi con cui ha collaborato, ai sacerdoti e alle persone che ha accompagnato con umiltà e saggezza: padre spirituale di centinaia di fedeli, il suo desiderio ardente di santità ne mostrava il fondamento nell'imitazione di Cristo, pilastro del discernimento per imparare a leggere i segni dei tempi. Il presbitero è maestro che forma gli altri, dà loro un modo di pensare, di pregare, di agire, di sentire. Questa è la sua missione. Un'estrema capacità di distinguersi e di confondersi, di influire e di pazientare, di parlare e di ascoltare. È sale della terra e luce del mondo. Ecco perché



Una foto con il Vescovo Francesco Massara, don Francesco Olivieri e don Aldo Mei, anche lui scomparso

fino all'ultimo giorno ha annunciato il Vangelo pregando e affidando tutti all'intercessione della Vergine Maria. I frutti di oltre 60 anni di sacerdozio sono ben noti alla nostra diocesi. Continuiamo a percorrere la via di Dio che don Luigi, discepolo fedele, ha indicato a ciascuno di noi.

S.E. Mons. Francesco Massara



Don Luigi con Aristide Merloni

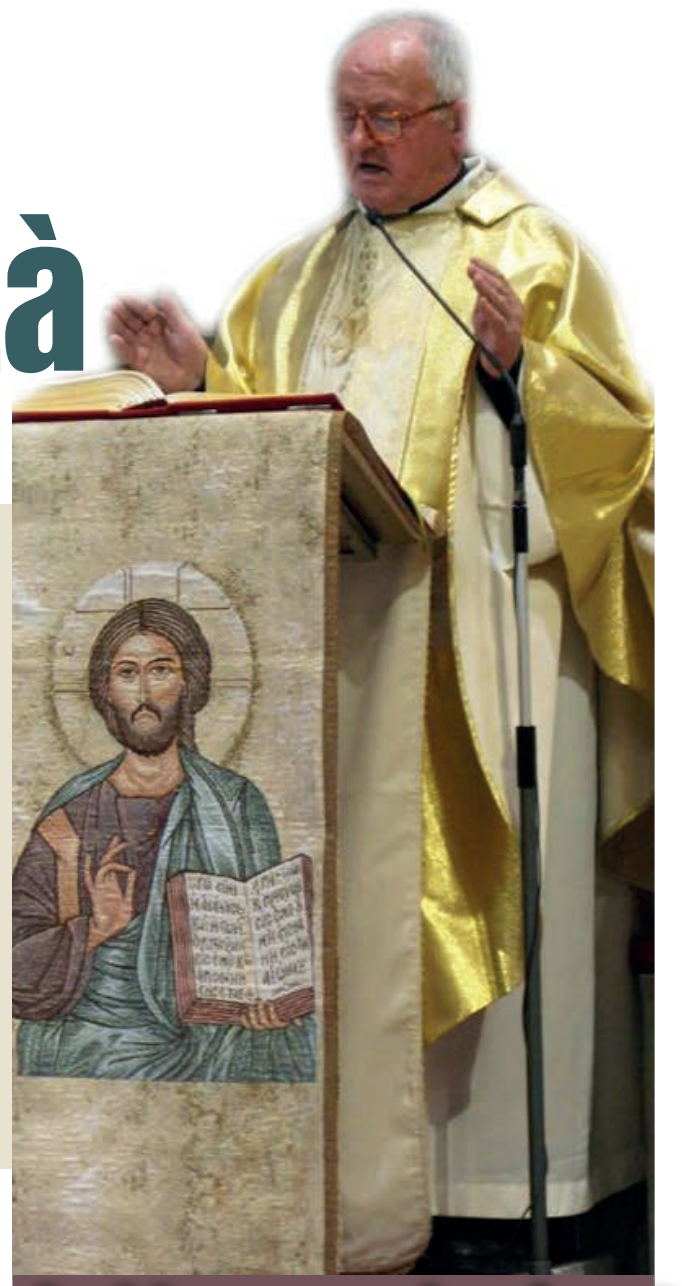
Un anno fa il 13 novembre ci lasciava don Luigi Monti... in tanti lo ricordano come un esempio di Chiesa viva

Ha dato la vita per la Chiesa fino all'ultimo

I santi vivono di Luce e brillano come le stelle quando il Signore li chiama per nome (cfr. Bar 3,33-35). Solo Dio sa quanto ha brillato il cuore di don Luigi sul sagrato della nostra Cattedrale quando si è visto arrivare davanti a lui all'improvviso Giovanni Paolo II: il Papa lo ha accarezzato, ponendo tutte e due le mani sul suo viso! In diversi ricordano questo particolare di quel 19 marzo 1991. Purtroppo il gesto è sfuggito alle telecamere… don Luigi ha fatto della riservatezza il suo stile di vita e ciò che l'umiltà dei santi trattiene dal mostrare è scritto solo nel Libro della Vita (Ap 13,8). Il Vescovo mi ha sempre raccomandato di affidarmi alla sua guida, perché di vocazioni se ne intendeva: «Tu sei un punto di riferimento stabile per tutti. Non scandalizzarti mai, di niente e di nessuno e non imitare atteggiamenti contrari al Vangelo! Mai», mi ripeteva un giorno nella direzione spirituale. Oggi per me questa espressione è una linea guida di un ministero sacerdotale che sfida i secoli, non cede alla tentazione di snaturarsi e non si lascia trascinare dalle correnti emozionali. La fortezza della sua predicazione incideva la Parola di Dio nel cuore di chi l'ascoltava, sottolineando spesso la grandezza del Suo Amore con un versetto di San Giovanni (1 Gv 3,1): «Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!». Ciò non è effetto dell'eloquenza ma della sua preghiera continua e del primato della relazione con il Padre. La sua accoglienza per celebrare il sacramento della Riconciliazione azzerava ogni barriera e ogni soggezione iniziale, perché - si sa - la coscienza messa davanti a Dio e a se stessa può aver paura di "affrontarsi"… Ed ecco il primato assoluto della Misericordia. Don Luigi, anche su questo, era imbattibile: «Nella vita pastorale, per quanto possibile, non dire mai di no, Francesco a costo di qualsiasi sacrificio!». Parole a cui ripensavo mentre raggiungevo la spianata di Lisbona per la veglia della Gmg insieme ai giovani della nostra diocesi… ed erano 40 gradi! Anche lì ho percepito il suo abbraccio paterno. Ha dato la vita per la Chiesa, fino all'ultimo giorno: prima del pranzo con i confratelli alla Casa del Clero sono andato a confessarmi e ci siamo salutati. Non riesco a smettere di pensare a quel sorriso e quegli occhi che brillavano solo a sentire di lì a poco sarei rientrato a Roma, dove ha lasciato un pezzo di cuore. Papa Giovanni, sicuramente, lo avrà accolto a braccia aperte in Paradiso, chiedendogli di cantare in eterno l'Exsultet con cui, tanti anni prima, "gli aveva rapito il cuore portandolo in Cielo"! Grazie don Luigi!

Don Francesco Olivieri





Le Messe per ricordare il primo anniversario

» domenica 12 novembre ore 11.30 alla Misericordia

» lunedì 13 novembre ore 9 al Santuario della Madonna del Buon Gesù



Don Luigi con Papa Giovanni XXIII

I ricordi da piccola di mio zio prete


Il battesimo di Luana

Per me era semplicemente zio. Zio prete. Uno zio che c'era sempre ad asciugarmi le lacrime o a riprendermi o a darmi consigli. Amavo passarlo a trovare prima nel suo studio alla Misericordia poi nella sua stanza alla Casa del Clero o in sagrestia al Buon Gesù. Parlavamo, parlavamo tanto. Di tutto. Ed ogni volta andavo sempre via con qualche suo "pizzino" o qualche libro da leggere perché "questo ti fa bene". Mi piaceva chiedergli dei nostri avi e lui mi raccontava aneddoti di vita vissuta nella nostra Vallemania anche se da lì era partito molto presto. Lui mi ha battezzato. Con lui ho fatto la prima confessione. Lui era il mio "zio prete" con la faccia burbera ma lo sguardo sempre limpido e sorridente. Ricordo quando da piccolina ero spesso a casa da lui tra le coccole di zia Nena, nella sala stracolma di libri dove con fatica trovavi un posto a sedere. Non scorderò mai l'elezione di Papa Francesco. Ero a casa sua, entrambi davanti al televisore mentre Maria apparecchiava per la cena. Appena arrivato l'"habemus Papam Mario Bergoglio" lui si gira verso di me e mi dice: "E questo chi è?". Io ridendo come una matta insieme a Maria, gli ho risposto: "Zio mio, se non lo sai tu!". Sono passati anni ma è rimasto uno dei miei ricordi più belli insieme a lui. Tra l'altro, il caso ha voluto che zio mi abbia salutato, un paio di giorni prima di volare in cielo, proprio tenendo sotto braccio un suo libro, visto che gli piaceva tanto questo Papa semplice che secondo me gli somigliava. Quando incontravamo in giro le persone, amava presentarmi come la sua "nepote", rigorosamente con la "E". Fiero ed affettuoso con il suo sorrisone accennato. Per molti Natali gli ho regalato un dopobarba per sentirmi dire, solo poco tempo fa, che lui in realtà non lo usava e lo regalava abitualmente a qualcuno che ne aveva bisogno. Zio mio era così. Non voleva assolutamente ferirti. Mai. Per tutti voi che state leggendo era don Luigi. Guai a chiamarlo Monsignore. Si arrabbiava. Anzi, secondo me mi tirerà i capelli di notte visto che lo abbiamo dovuto scrivere sulla lapide. Sono di parte ma penso veramente che sia stato un ottimo sacerdote. Vecchio stampo. Semplice. Sempre con il suo abito nero e la camicia grigia. Sempre disponibile con tutti, a qualsiasi ora. Sempre pronto ad aiutare ed a non chiedere mai aiuto per non disturbare. Per ben due volte ha rinunciato a fare il Vescovo perché lui voleva essere un pastore di anime sempre a contatto con la gente. Ha vissuto come un angelo in terra ed ora è un angelo in cielo. Se ne è andato in punta di piedi come avrebbe voluto. La mancanza è tanta ma sapere che non ha sofferto è la consolazione più grande. Durante i tre giorni di veglia, prima del funerale, ho incontrato tanti di voi che me lo hanno raccontato in tantissimi episodi di vita ed è stato emozionante conoscerlo ancora di più. Ad un anno dalla sua salita in cielo, mi sembrava doveroso ricordarlo con queste poche parole e spero che leggerle farà piacere anche a voi. Zio, aiutaci da lassù ora che hai anche le ali. Noi continueremo a pregare come ci hai sempre insegnato. La tua "nepote scrivacciata", come mi chiamavi ultimamente, guardandomi il braccio tatuato, scuotendo la testa e sorridendo.

Luana Vescovi



Un grande spessore spirituale

A un anno dalla sua morte è ancora forte e vivissimo il ricordo di don Luigi tra le mura di questa comunità parrocchiale che l'ha visto in mezzo a noi per più di quarant'anni. Mi piace ricordare la persona che è stata e continua ad essere in mezzo a noi dalla luce, una persona dal cuore grande, capace di farsi ultimo con gli ultimi, umile e caritatevole, che non ha mai chiuso la porta a nessuno, ma che ha fatto sentire sempre tutti accolti. Mi piace ricordare il grande spessore spirituale di don Luigi, il grande attaccamento all'Eucarestia che ha sempre condiviso con la sua comunità, educando tantissimi cristiani ad avere un rapporto personale con Cristo attraverso i sacramenti, e attraverso la preghiera, che raccomandava in ogni situazione. Don Luigi ci lascia un ricordo indelebile del suo passaggio, come ci lascia anche Una comunità parrocchiale forte, luminosa, dal cuore grande e tesa verso l'eterno. Don Luigi continua a vegliare su di noi, fatti vicino ognuno di noi, e ti chiedo una preghiera particolare per tutti quei defunti che tu hai sempre amato e ricordato attraverso la grande preghiera del suffragio che lega tutti coloro che sono passati, passano e passeranno per questa comunità parrocchiale.

Don Umberto Rotili

Il suo sorriso, simbolo di speranza



Difficile riassumere don Luigi in poche righe. Sicuramente un parroco che ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori di coloro che hanno incrociato il suo cammino plasmando l'intero tessuto della comunità stessa. Conosciuto per la sua gentilezza e la sua generosità senza pari, don Luigi ha dedicato la sua vita al servizio degli altri. La sua presenza accogliente e il suo sorriso caloroso che spuntava da dietro i libri accatastati sopra la sua scrivania, hanno illuminato le giornate di molti, offrendo conforto e speranza a coloro che ne avevano bisogno. La sua capacità di accogliere e comprendere è stata una fonte di ispirazione per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Non importava chi fosse, don Luigi era lì per tendere una mano e offrire un ascolto compassionevole. Il suo approccio discreto e il suo fine senso dell'umorismo hanno reso ogni incontro con lui un momento prezioso da custodire. Un grande privilegio, è stato quello di avere don Luigi come celebrante per il giorno del nostro matrimonio. La sua presenza rassicurante e il suo modo amorevole di condurre la cerimonia ancora risuonano nel nostro cuore. Anche ora che se ne è andato, il suo ricordo continua a vivere nei cuori di coloro che ha toccato. Nel cuore del gruppo giovani dei Ribelli che è sopravvissuto a tante vicissitudini anche grazie a lui. Don Luigi sarà per sempre ricordato come un uomo di fede e umanità, il cui sorriso resterà un simbolo di speranza e amore per tutta la comunità. P.S. Voglio ricordare una frase che don Luigi mi ha ripetuto moltissime volte durante il mio cammino per diventare diacono permanente: "Stai calmo, sorridi sempre e quando leggi il Vangelo fallo in modo delicato". Caro don Luigi...Ci sto ancora lavorando!

Diac. Gabriele Ronchetti

Sapeva innovare in modo rispettoso

Il mio vuole essere un ricordo molto personale di don Luigi, legato agli anni che hanno rappresentato per me l'infanzia e per lui l'inizio della sua indimenticabile attività di parroco della parrocchia della Misericordia a cui tanto ha voluto bene. Siamo arrivati insieme nella parrocchia, erano gli anni di don Rosilio che aiutava in chiesa e di Ferrer che badava ai ragazzi più scalmanati nel campetto da calcio.

Don Luigi è sempre stato sé stesso: un gran lavoratore, instancabile, umile, devoto, riservato e a volte quasi schivo, ma sempre attento a tutto e a tutti. Mai una parola fuori posto, mai un moto d'ira sopra le righe. La calma e la pacatezza di chi vive il proprio ruolo e la fede in modo pieno.

E' stato a suo modo un innovatore: per lui era importante che i fedeli conoscessero le parole del Santo Padre e allora con il ciclostile aveva trasformato il suo appartamento in una tipografia domestica: anticipando forme di comunicazione che allora non esistevano, ritagliavamo dall'Osservatore Romano il discorso del Papa e lo ristampavamo in modo che tutte le domeniche fosse disponibile in chiesa, per tutti. Sapeva innovare in modo rispettoso, adeguandosi ai tempi: gli chiesi di poter servire la messa quando per le bambine non era ancora possibile. Avrebbe semplicemente potuto negarmi quella possibilità, invece andò a chiedere il permesso al Vescovo e così, prima parrocchia ad accogliere le bambine sull'altare, mi consentì di essere la prima chierichetta della città: 'Mi hai fatto rischiare la scomunica!' mi diceva bonario quando lo incontravo. La dedizione che ha avuto per i suoi parrocchiani è stata infinita. E' sempre stato presente, con una discrezione che rivelava la sua riservatezza ma che faceva trapelare l'affetto per ciascuno di noi. Fino a pochi giorni prima della sua scomparsa, quando, incontrandolo, ancora una volta mi manifestava la sua gioia sincera per la fascia tricolore che indosso. Quando un sacerdote lascia un'impronta così forte nei decenni che ha attraversato, diventa una figura di riferimento per la città intera, una città che non hai mai voluto lasciare. E la città gli è riconoscente per quello che ha saputo dare e insegnare, con grande generosità. Don Luigi ci ha lasciato un grande esempio. Avrà sempre un posto speciale nel cuore di chi lo ha conosciuto.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

La preghiera dei parenti di Ravenna e Bologna

I suoi parenti che vivono a Ravenna e Bologna lo ricordano ogni giorno come se fosse qui presente in mezzo a noi… ed in effetti lo è veramente, non fisicamente, ma spiritualmente.



Il chirurgo di una città

Attilio Parca ricorda suo padre, indimenticato medico e politico

di ALESSANDRO MOSCÈ



Sergio Parca, a Fabriano, è considerato un personaggio d'eccezione, specie per le persone più anziane che lo hanno conosciuto e apprezzato nella duplice veste di chirurgo e politico. Una persona socievole, per molti un benefattore indimenticabile, tanto che si pensa di dedicargli una strada per certificarne specie lo spessore umano. La Sala Parca all'interno del nosocomio, attualmente inagibile, è un riconoscimento risalente al 2000: ha ospitato convegni e manifestazioni mediche di livello nazionale. Abbiamo interpellato il figlio Attilio, che ha raccolto l'eredità del padre Sergio come medico proprio nella branca della chirurgia, mentre ricorrono i venticinque anni dalla scomparsa dell'ex primario di chirurgia dell'Ospedale Profili.

Una figura tra le più apprezzate di un'altra Fabriano, quella del periodo d'oro e del benessere diffuso. Quali sono le emozioni del figlio di Sergio Parca?

In molti mi raccontano aneddoti, episodi curiosi che riguardano mio padre. La stessa cosa succede alle mie sorelle Paola, Mila e Claudia. In un certo senso è come se fosse ancora tra noi. Continuo a scoprire papà in ciò che viene riferito da chi gli ha voluto bene. Pazienti, personale che ha lavorato in ospedale e chi lo ha incontrato casualmente, lo descrivono come un galantuomo, comprensivo, attento ai bisogni dell'altro. Onestamente ne sono lusingato.

Qual era la caratteristica principale di suo padre?

E' stato un amico della città che voleva a misura d'uomo, sia nel ruolo di medico che di politico (per due mandati ha ricoperto la carica di assessore alla Cultura, ndr). Amava la gente e gli piaceva stare tra la gente. Questo essere uno tra gli altri lo rendeva empatico. Mio padre era nato ad Avezzano in Provincia dell'Aquila e arrivò a Fabriano nel 1962 dopo aver vinto il concorso. Divenne aiuto del professor Cavina e successivamente assunse il ruolo di primario. Ha esercitato la professione fino al 1997 e ne se ne è andato nel 1998.

Un ricordo di figlio?

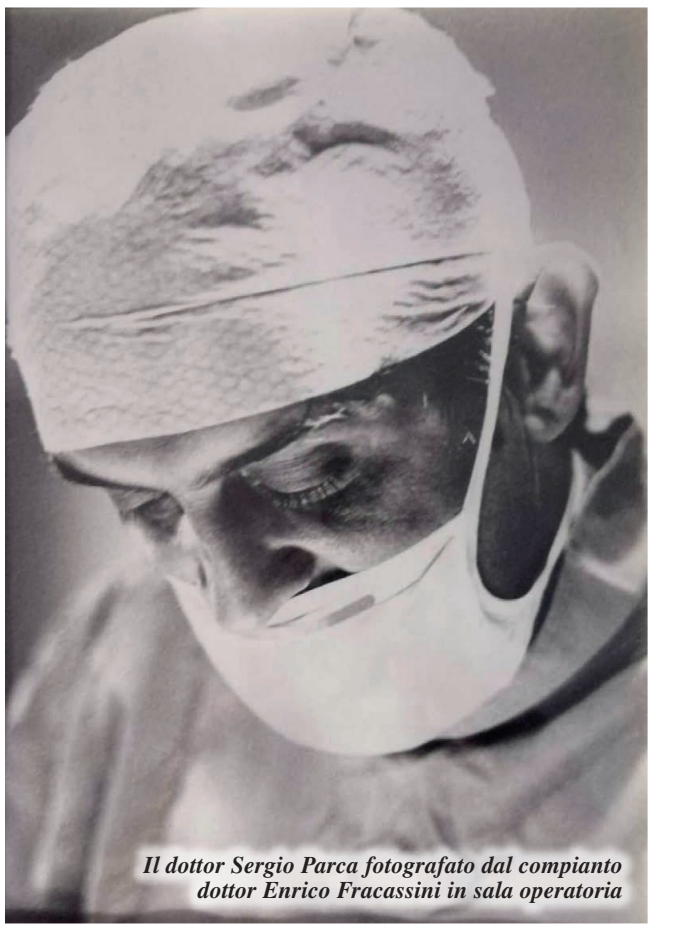
Un padre non invadente, che concedeva fiducia, mai autoritario. Sapeva sdrammatizzare qualunque grattacapo, rendendolo di minima rilevanza. Da bambini ci accarezzava la testa prima di andare a letto, dopo aver visto la televisione. E' il gesto più tenero che ho impresso nei miei ricordi. Una volta ebbi un brutto incidente e distrussi l'auto tornando da Frontignano. Papà riposava e provai un certo timore ad affrontarlo. Mi disse semplicemente: "Non ti sei fatto nulla, vero? Va bene così". Un esempio che la dice lunga sul suo temperamento.

Un ricordo del medico?

Mi ha trasmesso la passione per la chirurgia. Ho visto mio padre in sala operatoria e ho iniziato a lavorare al suo fianco, ma per un breve periodo, apprendendo le prime basi. Posso dire che è stato un precursore della chirurgia moderna. Si interessava ad ogni novità e capì che il chirurgo doveva specializzarsi in un settore. Attuò il proposito. I suoi collaboratori principali furono il dottor Tobaldi per la chirurgia addominale e vascolare, il dottor Rossini per l'urologia, il dottor Chiarucci per la laparoscopia. Si dice che mio padre si sedeva sul letto accanto al paziente per ascoltarlo, a testimonianza della sua umanità. Insieme al dottor Bolzonetti si è prodigato per la crescita dell'ospedale creando l'Utic (Unità di terapia cardiologica intensiva) e perché nascessero i reparti di Ginecologia, Ortopedia e Rianimazione. Papà teneva all'ospedale e lo voleva sempre più qualificato, a disposizione di un territorio ampio, non solo comprensoriale. Temeva l'implosione e si batteva per avere a disposizione le migliori apparecchiature.

Cosa ha rappresentato la politica per Sergio Parca?

Una passione, nonostante all'inizio non se la sentisse di praticare anche questa esperienza. Fu il sindaco Antonio Merloni a spingerlo ripetutamente. Ne rimase lusingato e infine accettò considerando la politica un universo istruttivo e formativo. Aveva un consenso straordinario e la sua popolarità lo responsabilizzò molto nel mandato assessorile che svolse per dieci anni. Ma ciò, come sottolineava spesso, non tolse mai spazio e tempo al suo ruolo di medico.



Il dottor Sergio Parca fotografato dal compianto dottor Enrico Fracassini in sala operatoria

Chiudiamo con un aneddoto.

Papà adorava il Cantamaggio. Quando le squadre dei cantori venivano a Nebbiano dove abitavamo, partecipava vivamente. Si mangiava e si beveva a pranzo e a cena. Tra stornelli e sonetti, quelle occasioni, per lui, erano un'allegoria alla vita. Ci divertivamo moltissimo. I tempi spensierati della giovinezza in famiglia mi mancano e ci penso spesso.

BREVI DI FABRIANO

~ FOGLIO DI VIA DA MODENA
Fabriano 31 ottobre. La Polizia locale comunica a tre fabrianesi che nei loro confronti la Questura di Modena ha emesso il foglio di via obbligatorio. I tre, inoccupati e con precedenti penali per spaccio di stupefacenti, furto e altro, l'anno scorso avevano partecipato al rave party in un capannone inagibile.

~ URTA CON L'AUTO E RIFIUTA IL TEST
S.P. Fabriano-Sassoferrato, 1° novembre. Un automobilista 40enne dell'est Europa, residente a Sassoferrato, invade la corsia opposta e urta l'autovettura di turisti romani. I Carabinieri invitano l'uomo al test alcolico, ma lui rifiuta, quindi viene denunciato per guida in stato di ebbrezza, gli viene ritirata la patente e il veicolo viene affidato a persona di fiducia. Per il 40enne scatta anche la multa per migliaia di euro.

~ MULTATO PER SORPASSO SULLA LINEA CONTINUA
S. P. 16, Fabriano-Sassoferrato, 1° novembre. I Carabinieri e la Polizia locale controllano la regolarità di dodici automobilisti, dei passeggeri, dei veicoli e non rilevano irregolarità. Solo un conducente è stato multato per aver sorpassato dove c'era linea continua.

~ STRADA CHIUSA PER ALBERO "DANNEGGIATORE"
Genga, 3 novembre, ore 16. La strada per Pianello resta chiusa fino alla mattina del giorno dopo, perché un albero caduto a terra aveva danneggiato un'autovettura ed ostruiva la carreggiata.

~ ALBERI CADUTI SULLA S.P. 48
S. P. 48, Sassoferrato-Cabernardi, 3 novembre. VdF e Carabinieri liberano la strada da vari alberi abbattuti dalle fortissime raffiche di vento.

~ ABBATTUTE CENTINAIA DI PIANTE, LASTRE, OGGETTI
Fabriano, 3-4-5 novembre. Le fortissime raffiche di vento e la pioggia abbattono un albero in via Otello Biondi. E' stato danneggiato il telo di un camion per un ostacolo che sporgeva lateralmente in via delle Fornaci. In via Veneto sono cadute le tegole sui veicoli in sosta. Un albero è caduto su un'auto in via Serraloggia e le lastre dal tetto sono finite sopra un'auto in via Campo Sportivo.

~ SOCCORRITORI: INTERVENTI DOMENICA 5 NOVEMBRE
Fabriano, 5 novembre. Una cinquantina gli interventi dei VdF, della Protezione Civile, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, degli operai comunali e dei volontari, sia in città che nelle frazioni, a causa del vento fino a 90 km/h che ha fatto cadere alberi, coppi, camini, smottamenti su strada a Campodonico e a Belvedere.

~ IL FANGO BLOCCA L'AUTO
Campodonico, 3 novembre. Un'autovettura resta bloccata sulla strada a causa del fango ed il gran lavoro dei VdF ha liberato il veicolo e tolto la massa fangosa per rendere percorribile la strada.

~ LINEA ELETTRICA INTERROTTA
Sassoferrato, 3 novembre. Durante il temporale si interrompe la linea elettrica e resta chiusa al traffico veicolare la strada verso Frassineta.

~ STRADA INTERROTTA PER UN ALBERO CADUTO
S.C. Collepaganello, 1-2 novembre. Strada bloccata per alcune ore a causa di un albero abbattuto dal fortissimo vento e finito al centro della carreggiata.

~ ALBERO SU TANTI VEICOLI FERMI
Piazzetta San Nicolò, 5 novembre. Un albero cade per le fortissime raffiche di vento e nel finire a terra danneggia varie auto in sosta.

~ BLACK OUT TEMPORANEI
Civita, Collepaganello, 1-2 novembre. Per rami di alberi finiti sui fili della linea elettrica si sono avuti black out elettrici temporanei.

~ GIARDINI VIETATI: SONO CADUTI QUATTRO ALBERI
Giardini Regina Margherita, 1° novembre. Sono quattro e molto grandi gli alberi abbattuti dalle fortissime raffiche di vento. Per salvaguardare la pubblica incolumità e tramite una recinzione con nastri e avvisi, è stato vietato l'accesso.

~ LADRI A VARANO
Varano, 1-2 novembre. Ladri in un'abitazione asportano banconote e ori per migliaia di euro e svuotano anche il frigorifero. In un'altra abitazione nessun furto perché i ladri sono scappati all'arrivo dei proprietari. In zona Marischio-Melano le telecamere di videosorveglianza hanno immortalato i malviventi.





I risultati dei primi nove mesi in casa Elica

Più veloci con il mercato ricettivo

Conti in rosso nei primi 9 mesi del 2023 per Elica, multinazionale di Fabriano leader nel settore delle cappe aspiranti, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione. I risultati al 30 settembre scorso fanno segnare ricavi per 360,2 milioni di euro (-14,0% rispetto allo stesso periodo del 2022), "al mercato cooking fortemente negativo da 12 mesi, si aggiunge un significativo rallentamento del segmento motori heating", evidenziano dall'azienda. In calo anche Ebitda a 37,5 milioni di euro (-13,4%) ed Ebit a 19,4 milioni di euro (-24,3%). Di conseguenza anche l'utile netto del Gruppo, pari a 9,6 milioni di euro, risulta in negativo rispetto ai 13,3 milioni di euro dello stesso periodo del 2022, anche se in fortissima crescita rispetto al solo dato del trimestrale 2022 di ben 82,1%.

Le dichiarazioni

«I risultati dei primi nove mesi mostrano la forza del nostro gruppo e la solidità del nostro modello di business. Nonostante un persistente scenario negativo, abbiamo affrontato in maniera proattiva e veloce le sfide impreviste, integrando queste variabili nel nostro stile manageriale, piuttosto che giocare in difesa. Le azioni ed i progetti avviati, sia a livello di prodotto che di distribuzione, ci daranno la possibilità di ripartire a doppia velocità non appena il mercato tornerà ricettivo e – anche in un'ipotesi di scenario ancora difficile – saranno ulteriori leve da tirare per ricominciare a crescere», il commento di Francesco Casoli, presidente di Elica.

«Continuiamo a confrontarci con un mercato fortemente negativo, sia nel cooking che nella divisione motori, dove dalla fine del secondo trimestre è iniziata una profonda contrazione guidata dalle incertezze del contesto normativo che detterà i tempi e i modi della transizione energetica, nonché ad un generalizzato rallentamento del mercato residenziale. In questo contesto il nostro compito è quello di difendere i margini per generare le risorse per continuare ad investire nel nostro futuro e ci siamo riusciti grazie ad una struttura industriale flessibile ed un ossessivo controllo dei costi», le parole di Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica. «Il nostro è un progetto di lungo periodo: non ci aspettiamo un mercato in ripresa nei prossimi mesi, ma stiamo creando i presupposti per una crescita futura sia in termini di ampliamento della gamma prodotti che di espansione in mercati ad alto potenziale come il Nord America dove, in partnership con ILVE, abbiamo appena lanciato il progetto "Boots on Ground", aperto il primo distributore diretto e stiamo lavorando ad un progetto simile anche in Canada», ha concluso.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ SCINTILLA, DONNE E DIGITALE: PERCORSI FORMATIVI GRATUITI RIVOLTI A DONNE
Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti sulle competenze digitali, life skills e opportunità occupazionali promosse dal progetto Scintilla, Donne e Digitale di UNICAM - Università degli Studi di Camerino in collaborazione con Cooss Marche Scpa e Confindustria Marche. Il progetto si rivolge a 143 donne di età compresa tra i 18 e i 50 anni, proponendo un percorso formativo gratuito modulare personalizzabile, centrato sul saper fare ed utile ad accrescere le competenze digitali e life skills dei profili femminili, al fine di acquisire competenze trasversali strategiche utili a conciliare vita professionale e lavorativa. Per maggiori informazioni visitare la pagina www.unicam.it/scintilla oppure contattare la Referente del Progetto - Barbara Re dell'Università di Camerino (tel.: 0737402524 - e.mail: barbara.re@unicam.it) o la Segreteria amministrativa - Stefano Burotti dell'Università di Camerino (tel.: 0737 402015 – e-mail: scintilla@unicam.it).

~ ESPERTI/E IN MANUTENZIONE MECCANICA – CERRETO D'ESI
Mann+Hummel ricerca esperti/e in manutenzione meccanica. Requisiti: 2/3 anni di esperienza in installazione e/o manutenzione di apparecchiature meccaniche, in contesti industriali; conoscenza delle caratteristiche principali degli impianti meccanici; capacità utilizzo strumenti di misura (calibro, comparatore, micrometro, ecc.); capacità utilizzo macchine utensili manuali (tornio parallelo, fresatrice verticale, trapano a colonna, saldatrice a elettrodo o a filo); conoscenza della gestione dei requisiti ISO 45001 e ISO 14001; conoscenza e capacità di lettura del disegno tecnico (meccanico-idraulico-penumatico); capacità di utilizzo degli strumenti informatici rilevanti (OFFICE, SAP, AUTOCAD). Sono richiesti inoltre: disponibilità a lavorare su turni; dinamicità e capacità di problem-solving; patentino per l'uso del carrello elevatore e per i lavori in quota; licenza PES; conoscenza della lingua inglese. Luogo di lavoro: Cerreto d'Esi. Informazioni e candidature alla pagina "Career > Job Vacancies" del sito www.mann-hummel.com.

~ ESPERT@ HSE DI STABILIMENTO / RSPP – CERRETO D'ESI
Mann+Hummel ricerca espert@ hse di stabilimento / RSPP. Requisiti: laurea (master) in Scienze ambientali, Ingegneria della sicurezza, Gestione HSE o Ingegneria con titolo equivalente, Professionista della sicurezza certificato (CSP); almeno 5 anni di esperienza come esperto HSE, in aziende manifatturiere, preferibilmente nel settore chimico; ottima conoscenza della lingua italiana e inglese (scritta e parlata); esperienza lavorativa con le certificazioni ISO 14001 e ISO 45001; preferibile una qualifica aggiuntiva in materia di protezione ambientale (ad esempio rifiuti, controllo dell'inquinamento dell'acqua, controllo delle emissioni, ecc.); capacità di lavorare insieme a tutti i livelli gerarchici in modo cooperativo, orientato agli obiettivi e appropriato, nonché di comunicare argomenti relativi all'HSE con entusiasmo e convinzione. Luogo di lavoro: Cerreto d'Esi. Informazioni e candidature alla pagina "Career > Job Vacancies" del sito www.mann-hummel.com.

~ AIUTO PIZZAIOLO – MOIE DI MAIOLATI SPONTINI
Pizzeria Lady Green ricerca aiuto pizzaiolo per ampliamento organico. Luogo di lavoro: Moie di Maiolati Spontini. Per informazioni e candidature contattare il numero 0731703351.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" https://t.me/centroinformagiovanifabriano. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

FONDAZIONE ARISTIDE MERLONI

TELEMEDICINA E TERRITORIO
prevenzione e salute di comunità

martedì 14 novembre | ore 16.30 | Seebay Hotel | Portonovo di Ancona

saluti
FRANCESCO MERLONI - *Presidente Fondazione Aristide Merloni*
GIULIANO CIABOCCO - *Sindaco Comune di San Ginesio*
FRANCESCO ACQUAROLI - *Presidente Regione Marche*

coordina
GIAN MARIO SPACCA - *Vice Presidente Fondazione Aristide Merloni*

esperienze
JESSICA MINGARELLI - *Fondazione Aristide Merloni*
CLAUDIO GABELLINI - *CEO Telemedware*
MARIA CABALBO - *Direttore Generale Inrca*
GIOVANNI STROPPA - *Direttore Generale Ast Ancona*

futuro
ROBERTO BERNABEI - *Presidente Italia Longeva*
MARIO PESARESI - *Presidente AC75 Startup Accelerator*
MICHELE GERMANI - *UNIVPM | Rector Delegate for Technology Transfer*

conclusioni
FILIPPO SALTAMARTINI - *Assessore alla Sanità Regione Marche*

EVENTO APERTO AL PUBBLICO

per info e iscrizioni
www.fondazionemerloni.it
0732 3455

E' di nuovo emergenza






di MATTEO PARRINI

Ancora danni per vento e pioggia con forti disagi alla viabilità: il punto del Comune

Ancora danni per vento e pioggia e l'amministrazione comunale si appresta a fare richiesta per l'ennesima dichiarazione di calamità naturale, a seguito dell'ondata di maltempo che fra la serata di giovedì 2 e la mattinata di venerdì 3 novembre ha sferzato l'intero territorio comunale, provocando notevoli danni e disagi alla viabilità. Ad asserirlo è stato il vice sindaco Denis Cingolani, al termine delle operazioni che per oltre dodici ore ha tenuto impegnata la struttura comunale, in stretta collaborazione con la Protezione civile, i vigili del fuoco ed i Carabinieri, mentre da varie zone pervenivano segnalazioni di alberi caduti e rete fognaria intasata. «Purtroppo – ha dichiarato Cingolani – ci siamo trovati ancora una volta a fronteggiare un forte vento che ha divelto insegne, abbattuto rami ed alberi, rendendo pericoloso il transito nel centro urbano ed in particolare nel quartiere Regina Pacis, particolarmente esposto ai venti, dove, in prossimità della strada, è persino caduto uno dei pini dell'ospedale cittadino. Lo stesso quartiere è tornato al centro dell'attenzione nella mattinata, quando il vento si è placato ed è iniziato a piovere abbondantemente, otturando rapidamente la rete fognaria e provocando allagamenti a cantine e garage nella zona tra via Matteotti e via Nenni, nella zona dello stadio Giovanni Paolo II, con fanghiglia proveniente dai vicini campi. Altra emergenza anche in località Cavalieri e in via Fabio Filzi, in centro, con la rete fognaria in difficoltà». La situazione è andata migliorando verso mezzogiorno, quando è riapparso un timido sole, ma ora si dovrà fare la conta dei danni. «Le stime al momento sono solo provvisorie – ha asserito il vice sindaco di Matelica – e sicuramente dovremo rimetterci all'opera per capire quanti smottamenti e voragini siano state generate dalla pioggia intensa, a fronte del fatto che molti tratti stradali secondari sono ancora in parte ostruiti dalla presenza di rami e materiale legnoso, caduto nel corso della tremenda notte di vento. Tanta gente, ancora spaventata, ci sta contattando telefonicamente per chiedere interventi di soccorso o pulizia di spazi pubblici».

L'Ipsia Pocognoni al top con Erasmus+

L'Ipsia "Don E. Pocognoni" di Matelica, con le sedi distaccate di Camerino e San Severino, anche per questo anno scolastico si conferma in prima linea per l'attenzione allo studio della lingua inglese come veicolo fondamentale per gli studenti. Dopo il traguardo raggiunto nei tre anni precedenti con ben 100 borse vinte e con l'accreditamento Erasmus+ per sette anni, l'Istituto nel 2023 ha vinto 60 borse-lavoro per studenti e docenti. Il solo Accreditamento Erasmus ha consentito a 6 docenti di ottenere una borsa valida come jobshadowing ed a 38 studenti il tirocinio, valido come PCTO, gratuito, della durata di un mese in Spagna e Malta. Dopo un primo flusso di 18 alunni partiti a maggio scorso per Valencia è ora la volta di ben 20 ragazzi partiti per Malta il 23 ottobre insieme a 4 docenti accompagnatori. Ma l'Istituto, grazie ad un altro progetto Erasmus, ha dato la possibilità a due studenti di andare in Slovenia dove hanno svolto uno stage in aziende del settore di studio. Ma anche gli studenti neodiplomati del Pocognoni hanno opportunità di crescita ed esperienze: 15 borse mobilità della durata di 3 mesi sono state appena vinte da giovani che, entusiasti, si stanno preparando per partire nel prossimo periodo con destinazione in un Paese europeo. Il dirigente scolastico, prof. Luciani, molto attento alla promozione di tali progetti, si sta prodigando per attivarne altri di mobilità internazionale Erasmus, ciò in linea con le indicazioni della nuova riforma degli Istituti Tecnici e Professionali. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, infatti, ha fissato tra i cinque punti cardine la spinta all'internazionalizzazione con più scambi culturali, visite e soggiorni di studio e stage all'estero. Il "Don E. Pocognoni", che promuove da oltre 10 anni scambi e tirocini esteri grazie ai numerosi progetti Erasmus vinti, può definirsi senza dubbio all'avanguardia mettendo in piedi numerose iniziative che possano rendere il curriculum dei suoi studenti sempre più internazionale.



Al via altri rifacimenti stradali

Il Comune di Matelica grazie al finanziamento Pnc, complementare al Pnrr, misura A4.5, ottenuto con apposita Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, ha stabilito di eseguire i lavori di riparazione danni, ripristino e messa in sicurezza delle strade comunali denominate Gesso e porzione della strada Colli. Le opere stradale descritte sono state affidate alla ditta Edilasfalti srl, con sede in Camerino, che ha presentato un ribasso del 2,10% sull'importo base di 270.315,11 euro oltre iva. Oggi possiamo constatare il completamento dei lavori nella località Gesso, mentre a breve avranno inizio quelli del primo tratto della strada dei Colli, a partire dal passaggio livello ferroviario, sito nella zona artigianale della città. Il ripristino e ed il rifacimento del manto stradale, del secondo tratto sino al raggiungimento della frazione Colli, verrà eseguito invece mediante un finanziamento della Regione Marche a seguito dei danni causati dalla neve nell'anno 2017, per una somma di 633.625,41 euro oltre iva. La ditta Edilasfalti srl, partecipando alla gara d'appalto espletata dall'Unione Montana Potenza Esino Musone, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è risultata la ditta aggiudicataria dei lavori vista l'offerta complessiva presentata che prevedeva tra l'altro un ribasso del 20,42%.

Rosanna Proccacini, assessore ai Lavori Pubblici



Concluso il progetto nelle scuole per l'eco-calendario

Sono terminati martedì 31 ottobre gli incontri previsti per il progetto dell'eco-calendario matelicese che hanno coinvolto le classi quarte della scuola primaria "Mario Lodi", la Polizia locale con il comandante Giuseppe Corfeo e l'assessorato alla Nettezza Urbana presieduto da Denis Cingolani. Gli incontri sono stati organizzati su contenuti ambientali, della raccolta differenziata, sulla riduzione dei rifiuti e sulla sensibilizzazione del tema "plastic free". Ottima la risposta e la partecipazione riscontrata all'interno delle quattro classi grazie alla disponibilità degli insegnanti coinvolti. Al centro del progetto, oltre alle lezioni sulle tematiche in questione, c'era anche il contest di disegno rivolto ai ragazzi: nel prossimo eco-calendario 2024 che sarà consegnato in tutta la città ci saranno infatti i 14 elaborati selezionati tra tutti quelli che saranno sottoposti alla commissione composta dal comandante Corfeo, dall'assessore Cingolani, dalla dirigenza scolastica e dal personale docente. Con lo stesso personale docente è stato convenuto che in questi giorni, in cui non vi sono attività scolastiche, gli alunni si impegneranno a fare il disegno richiesto e a consegnare il materiale la settimana successiva. «Abbiamo organizzato questi incontri per sensibilizzare gli alunni sugli importanti temi della raccolta differenziata e della riduzione dell'utilizzo della plastica – ha spiegato Cingolani – nei giorni scorsi abbiamo consegnato delle borracce agli alunni delle prime, questa volta invece ci siamo concentrati su quelli più grandi delle quarte per un'ulteriore attività di sensibilizzazione. Oltre ai temi ecologici, stiamo organizzando anche altri appuntamenti dedicati al contrasto del bullismo e all'educazione stradale. È importante parlare di questi temi già dalle scuole elementari, in modo da formare e promuovere buone pratiche per i cittadini di domani».



Nasce il Face Off Lab, a dicembre le selezioni

Avrà luogo da gennaio ad aprile 2024 il Face Off – D.Lab a Matelica. Si tratta di un percorso di formazione professionale nella danza contemporanea, condotto da Roberto Lori con il sostegno della Fondazione Il Vallato. Il progetto si pone l'obiettivo di accompagnare giovani danzatori nel passaggio tra una formazione di base e il professionismo, intensificando opportunità professionali. I partecipanti lavoreranno sulla costruzione di un lavoro collettivo, sperimentando le fasi del processo creativo, oltre ad essere affiancati nella creazione di una propria coreografia, al fine di stimolare la creatività di ogni singolo partecipante. I lavori, nati durante il percorso di formazione, potranno avere la possibilità di essere selezionati per circuitare in una o più tappe del Festival Face Off diffuso, edizione 2024: Lastra a Signa (FI); Aradeo (LE), Sarnano (MC), Marano Lagunare (UD), Matelica, Corigliano-Rossano (CS). Ad essere selezionato sarà un numero massimo di 15 partecipanti. Grazie poi al sostegno della Fondazione Il Vallato, verranno concesse sei borse di studio così distribuite: 4 borse di studio a copertura della quota di partecipazione al progetto di formazione, oltre all'alloggio per tutto il periodo; 2 borse di studio a copertura della quota di partecipazione al progetto di formazione. Il progetto si svolgerà a Matelica e si rivolge a danzatori maggiorenni che abbiano già una formazione nella danza contemporanea. Il percorso di formazione avrà una durata di 3 mesi, con inizio il 15 gennaio 2024 e termine il 12 aprile 2024. Le lezioni si svolgeranno presso i locali della Fondazione Il Vallato di Matelica, dal lunedì al venerdì con orario giornaliero 9 – 16.30 (la frequenza è obbligatoria, saranno concesse solo il 10% delle assenze che dovranno essere motivate). I candidati saranno selezionati attraverso un'audizione che si svolgerà nel mese di dicembre a Matelica nello spazio messo a disposizione dall'amministrazione comunale: sabato 9 dicembre dalle ore 14 alle 18 e domenica 10 dicembre dalle 9 alle 15.

Per maggiori informazioni e sapere come candidarsi: https://www.compagniadegliistanti.it/.



Una veglia all'oratorio

Una serata diversa e divertente organizzata dalla parrocchia di S.Maria per la vigilia di Ognissanti

di MATTEO PARRINI

Una serata davvero diversa e divertente quella organizzata per la vigilia di Ognissanti dall'Oratorio di Santa Maria a Matelica, che è riuscito a radunare oltre 50 partecipanti ad una bella caccia al tesoro con cena finale per bambini e genitori negli spazi parrocchiali. Si è trattato della II edizione di "Matelica oscura", una sorta di anti Halloween, che al cattivo gusto e a certe offensive immagini viste quest'anno persino in alcuni centri a noi vicini, ha risposto con il sorriso e l'allegria, permettendo delle riflessioni per tutti e certi che per iniziare a vincere le tenebre più oscure si possa iniziare anche con la flebile luce di una candela. I ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria, infatti, guidati da Roberto Ubaldi, Marika Dolciotti e Rita Boarelli, affiancati da don Lorenzo Paglioni e da don Francesco Olivieri, con questa manifestazione, in evidente crescita, hanno saputo dimostrare ai loro coetanei che esistono delle alternative valide in opposizione alla bruttura e al gusto per l'orrido. La caccia al tesoro è stata ispirata all'idea del docere et delectare, in particolare ad un personaggio veramente esistito e che rende onore al nostro comprensorio, Antonio Latini da Collamato (1642-1696), colui che codificò la nostra cucina nazionale, a cominciare dalla pasta con il sugo. Il Latini trascorse la sua fanciullezza, povera e raminga, a Matelica e la caccia al tesoro è stata un'occasione per tanti ragazzi e non solo per ritrovare i luoghi e i personaggi che lo fecero diventare un grande scalco e cerimoniere di banchetti. Aiutati dalla preziosa collaborazione dei titolari dei locali tipici matelicesi Eleonora Monteverde di "Lintulì Lapperà" di corso Vittorio Emanuele e Claudio Zamparini del "Secondo Tempo" di via Umberto I, i ragazzi hanno dovuto superare diverse prove, vestirsi da chef, fino a ritrovare la cella di Campamante, cacciatore di frode e amico realmente esistito del Latini. Là dentro hanno dovuto superare la paura più recondita dovuta alla presenza di un tremendo carceriere, trovare gli ingredienti e infine… la luce ha trionfato: una grande cena in allegria e simpatia, ha dimostrato che il tesoro più grande in questo mondo sta nell'amore vero, nell'amicizia e nello stare insieme. Persino raccontare la storia, far tornare a parlare di chi non c'è più è stato un insegnamento, un segno di rispetto. Antonio Latini è stato il protagonista di una serata curiosa e divertente, in cui si è compreso meglio il senso dello stare attorno ad un tavolo, mangiare e ridere insieme, segni loquaci della bellezza della vita e del suo mistero.







Incontro sugli adolescenti, Galimberti a Matelica

Prosegue il format "Nutrire il talento" organizzato dal Comune di Matelica all'interno delle attività per le "Giornate Bigiarettiane". Dopo il successo dell'appuntamento dello scorso 21 settembre al Teatro Piermarini con il biologo molecolare e musicista Emiliano Toso, affiancato dalla psicologa Roberta Cesaroni, questa volta ci si sposta nel più capiente palazzetto dello sport con la serata dedicata al professor Umberto Galimberti ***(nella foto)***. La presenza del noto filosofo e saggista, fortemente voluto dall'assessore Giovanni Ciccardini, ha attirato l'interesse di una grande mole di pubblico, tanto che non sarebbero bastati i posti a sedere del teatro matelicese. Per questo motivo l'assessorato alla Cultura ha deciso di spostare l'evento al palazzetto dello sport di via Borgo Nazario Sauro. L'appuntamento è per **venerdì 17 novembre** alle ore 21 con Galimberti che sarà accompagnato sul palco sempre dalla dottoressa Cesaroni e dalla moderatrice Agnese Testadiferro. L'intervento prenderà spunto dal libro del filosofo "L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani". L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti (prenotazioni al tel. 0737 85671 o cell. 373 8683790). Umberto Galimberti (Monza, 2 maggio 1942) è un filosofo, saggista e psicoanalista italiano, nonché giornalista de "La Repubblica". Esponente della psichiatria fenomenologica, iscritto all'Ordine degli psicologi con specializzazione in psicoterapia, oltre ad aver rivisitato e reinterpretato, in maniera originale e con taglio interdisciplinare, autori, momenti e aspetti del pensiero filosofico e della cultura in generale, il suo maggior contributo riguarda lo studio del pensiero simbolico inteso come la base primeva e più autentica della psiche umana, a cui seguirà poi quello logico-metafisico e razionale.



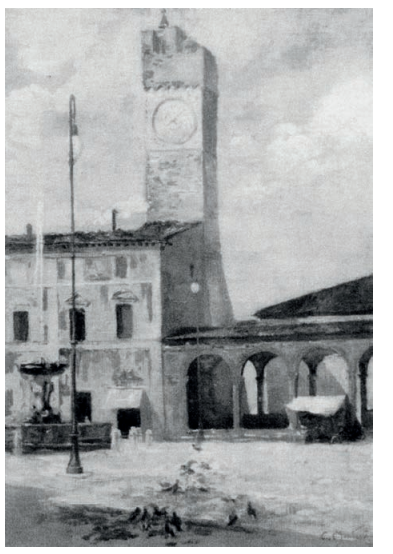
Per il Tennis Club Matelica promozione in D2 per le donne

Grande giornata di sport domenica 29 ottobre al Tennis Club Matelica, dove si è disputato l'incontro tra le squadre femminili del TC Matelica e il Circolo Tennis Chiaravalle. La vittoria è andata alle giocatrici di casa che hanno così guadagnato la promozione alla serie superiore D2 dopo uno splendido campionato, durante il quale hanno battuto diverse squadre della regione. Nella sfida decisiva contro Chiaravalle ottime le performance del capitano Giulia Pecchia, di Caterina Porcarelli, in costante ascesa, e di Gaia Mancinelli. Complimenti anche alle atlete che hanno disputato gli incontri dei turni precedenti Rebecca Lacchè e Chiara Lazzarelli ed in bocca al lupo a tutto il team per il proseguimento della stagione.

Una veduta dell'antica Piazza Valerio di Montani

Ad ogni città corrisponde una immagine, un particolare, un monumento… ogni luogo si identifica in un particolare, dalle capitali ai piccoli centri. I monumenti diventano simboli, emblemi di una comunità. Da sempre Matelica si riconosce nella torre civica, nella sua piazza da sempre immortalata in scatti e immagini.
Ma se di essa molte sono le riproduzioni fotografiche, a partire dai primi bianchi e nero del Novecento, quelle pittoriche sono piuttosto scarse, rare direi. In concomitanza con queste prime riproduzioni c'è una opera di un pittore che sembra aver colto la stessa posa, perché gli elementi sono gli stessi: la fontana, la torre, il portico degli Ottoni… ma il risultato è diverso, è l'atmosfera che è diversa, una piazza assolata, colta in un momento di calura, cosa che una immagine fotografica coglie con più difficoltà. Così ha visto l'antica piazza Valerio il pittore Camillo Montani, piemontese di origini, ma attivo principalmente a Roma.
Il suo nome completo: Carlo Giuseppe Montani.
Trasferitosi a Roma per lavoro, si diploma all'Istituto Tecnico Industriale ed ha modo di conoscere i pittori Onorato Carlandi e Cesare Pascarella che lo introducono nel Circolo Artistico Internazionale di via Margutta, di cui faceva parte anche Filiberto Petiti, piemontese come lui.
Nel 1910, su invito di Carlandi entra a far parte dei XXV della campagna romana, un gruppo di pittori formatosi nel 1904, in seguito allo scioglimento della associazione In arte libertas, il cui obiettivo era dipingere dal vero nel diversificarsi delle stagioni paesaggi e personaggi della Campagna laziale. Ma Montani non è solo pittore, è anche giornalista, e si dedica in particolare alla satira. Nel 1889 sul giornale satirico "Don Chisciotte" con lo pseudonimo Viceversa pubblica articoli di critica artistico-letteraria, le sue vignette satiriche compaiono anche sul "Il Pasquino", il "Capitan Fracassa" e "Il Fischietto", tanto da meritare la medaglia d'oro all'Esposizione Umoristica di Roma del 1889. Nel febbraio del1900 esce il primo numero della rivista letteraria, umoristica con sue vignette "Il Travaso delle Idee".
In questa tela in cui Montani rappresenta un angolo della piazza di Matelica, quello verso la torre civica, concentra, sì, la visione sui monumenti della piazza: torre, palazzo del Governo, loggiato e fontana, ma anche su alcuni particolari che meritano attenzione: lo zampillio dell'acqua della fontana che si spinge verso l'alto, fin quasi a gareggiare con il lampione di ghisa con la lampada a uovo, il recinto della fontana, le statue che emergono zampillanti dalla vasca.
In piazza ogni attività è ferma, c'è silenzio, si percepisce solo il tubare di un branco di colombacci intenti a becchettare semi o granaglia sparsa a terra. Il tendone sopra la porta della bottega sotto il palazzo del Governatore è alzato: indica che il sole batte e, forse, anche la calura è forte, nonostante la nuvolaglia che velocemente sembra rincorrersi in cielo. Un banco addossato al portico segna un'altra attività in funzione, particolari che indicano una presenza umana. In questo momento, però, sebbene completamente assente, se ne percepisce la presenza. Qualcuno è entrato in quell'unica bottega ancora aperta, qualche d'un altro si è appena allontanato dal banco, che chissà cosa espone e vende, forse ortaggi e frutta di stagione arrivati dalla campagna su qualche carretto, per mostrare le primizie della stagione. Protagonista è qui la luce, tagliata dall'ombra che avanza a terra; non è quella che illumina la campagna laziale, Montani lo sa bene e, forse per questo, ha deciso di fermarla. La luce dell'Appenino è diversa da quella dell'agro romano, è più fredda e tagliente, definisce le ombre in maniera più netta. Sicuramente la veduta della piazza l'ha colpito e da Rocca d'Aiello, dove soggiorna spesso ospite dell'amico Francesco Vitalini, pittore e giornalista come lui, è voluto ritornare a Matelica per fermarla.
I due artisti "erano legati certamente dall'ambiente artistico che frequentavano, ma anche da quello giornalistico…ma soprattutto erano legati dall'amore per la natura e per i suoi silenzi, dal desiderio di una vita solitaria e non appariscente, rifugio di una quotidianità spesso convulsa e doverosamente alacre. Sentimenti comuni che videro spesso Montani ospite a Camerino" (F. Di Castro, in I XXV della Campagna Romana, a cura di R. Mammuccari, 2005, p.359.). Vitalini non faceva parte del gruppo dei XXV, vi faceva parte, invece, Napoleone Parisani, anche lui di Camerino, tra i più attivi del gruppo.
Vitalini, come Montani e altri, nella Roma dannunziana in cui convivevano diverse correnti artistiche, furono ispirati soprattutto dall'atmosfera della campagna romana, Vitalini anche di quella marchigiana.

Angelo Antonelli



Il Monumento ai Caduti, segno della libertà

di MATTEO PARRINI

Grande partecipazione domenica 5 novembre mattina alla consueta celebrazione delle Forze Armate e dell'unità nazionale, iniziata con la consueta Messa nella Concattedrale, celebrata da don Ruben Bisognin, che, riprendendo il Vangelo del giorno, ha ricordato il significato dell'unità cristiana e nei momenti difficili come la guerra. Proprio il tema del conflitto ha particolarmente segnato l'intera manifestazione, organizzata come sempre di tutto punto dall'associazione nazionale Combattenti e Reduci, presieduta da Lilli Murani Mattozzi, con la partecipazione di tutte le associazioni combattentistiche locali e di volontariato (Alpini, Carabinieri in congedo, Paracadutisti, Anmig, Croce Rossa, Unitalsi), oltre ai rappresentanti dell'Istituto comprensivo "E. Mattei", Itc "Antonori", Ipsia "E. Pocognoni". Il sindaco Massimo Baldini, al momento dell'arrivo del corteo snodatosi in centro, davanti al monumento ai caduti, ha ricordato il suo significato, «il sangue ed il dolore che si cela dietro a questo luogo dal valore sacrale per la comunità tutta, la storia che lo lega alla città e che ieri abbiamo potuto far conoscere con l'inaugurazione di una bella mostra allestita dall'Anmig in vicolo Cuoio I. I valori che ci uniscono a chi combatté per riportare Trento e Trieste all'Italia non devono mai tramontare, ma farci capire che bisogna lavorare affinché non si debba più morire in guerra e i popoli possano prosperare nella pace e nella libertà». Anche il baby sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, Elia Pacini, si è soffermato su questo simbolo ed ha concluso il suo discorso ricordando che «il mondo non ha bisogno di guerre per il suo progresso, ma di pace per garantire un futuro di sviluppo per tutti».





Commovente poi l'intervento di Giovambattista Boldrini, ultimo reduce della deportazione nazista, che, tra le lacrime, ha ricordato «il dolore vissuto nel tornare a casa e nel raccontare a madri, fratelli, sorelle di tanti altri caduti, come a me fosse riuscito di tornare vivo, mentre gli altri ragazzi erano da qualche parte sepolti, in terra straniera, vittime della violenza e della crudeltà umana». A chiudere gli interventi è stato poi Mauro Radici, vice presidente provinciale di Macerata dell'associazione Combattenti e Reduci, che ha avuto modo di confrontarsi con i giovani studenti presenti e ha voluto chiedere loro di «interpretare in un'ottica nuova questa giornata, perché l'unità nazionale passa attraverso la condivisione di un messaggio di pace e di contrasto alle guerre, che oggi tornano ad accendersi pericolosamente nel mondo, facendo dei nomi dei giovani caduti, riportati nelle lapidi di questo monumento, un messaggio social, che consenta di comprendere meglio e di rendere veritiero il concetto di una historia magistra vitae, la storia maestra di vita».

Omaggio della banda musicale ai defunti

Come ogni anno, la Banda musicale di Matelica, lo scorso mercoledì 1° novembre, ha onorato i concittadini defunti, suonando presso il cimitero di Matelica. Particolare come sempre, il saluto che abbiamo voluto porre agli strumentisti che nel tempo ci hanno lasciato. Durante la mattinata, il presidente Nando Cingolani ha spiegato nome per nome, chi erano gli strumentisti nelle tombe dove abbiamo suonato, ai tanti giovani che sono entrati in banda e che assicureranno il nostro futuro.





Successo per l'anteprima nazionale di 'Aspettando Re Lear'

In un Teatro Piermarini tutto esaurito, l'attore Alessandro Preziosi ha portato in scena lo scorso venerdì l'anteprima nazionale di "Aspettando Re Lear". Preziosi, che ne ha firmato anche la regia, ha scelto Matelica come residenza di allestimento di questo suo spettacolo, soggiornando in città con la sua compagnia e provando per diversi giorni all'interno del Piermarini. Matelica e il suo teatro si confermano quindi luogo accogliente per le prove che precedono i debutti, fondamentali momenti che necessitano di grande concentrazione. A giudicare dagli applausi arrivati venerdì sera, lo spettacolo è stato preparato molto bene ed è piaciuto molto alle tante persone presenti in questa prima data della stagione teatrale.



Degna di nota la performance di Preziosi, così come quella degli attori Roberto Manzi, Federica Fresco e Valerio Ameli. Significativo l'allestimento dello spettacolo – prodotto da Pato, TSV-Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale – che ha visto la collaborazione di Michelangelo Pistoletto per le opere in scena, di Giacomo Vezzani per le musiche, di Alessandro Maggi per la supervisione artistica, di Roberto Manzi assistente alla regia, di Chiara Beliti per il coordinamento editoriale e degli assistenti Michelangelo Pistoletto e Alessandro Lacirasella. Il prossimo appuntamento firmato in collaborazione con l'Amat è per il 25 novembre: sul palco del Piermarini salirà la Compagnia Teatro In Bilico con "L'inquilino del piano di sopra", testo e regia a cura di Giulia Giontella. Informazioni: biglietteria del teatro 0737 85088, Amat 071 2072439 e biglietterie circuito vivaticket, anche on line. Inizio spettacolo ore 21.15.

Enoturismo a Morro d'Alba nelle Città del Vino

Un importante convegno sull'enoturismo si è tenuto sabato 4 novembre mattina presso l'auditorium di Santa Teleucania di Morro d'Alba organizzato dall'associazione nazionale "Città del Vino". Come vice coordinatore regionale dell'associazione e come vice sindaco di Matelica, aderente alla suddetta rete, era presente alla tavola rotonda anche Denis Cingolani. Dopo i saluti del sindaco di Morro d'Alba Enrico Ciarimboli, del consigliere regionale Mirko Bilò e della coordinatrice regionale dell'associazione Alessandra Boldreghini, ha preso la parola il presidente nazionale di "Città del Vino" Angelo Radica. Si è parlato di diverse proposte per la promozione dell'associazione e delle città aderenti alla rete, a partire dall'organizzazione di una giornata dedicata all'enoturismo regionale e di una "vendemmia turistica", fino a convegni e iniziative culturali e di comunicazione. Proposta alla Regione anche la creazione di corsi formativi per accompagnatore enoturistico, così come dei concorsi letterari, fotografici e pittorici che possano aiutare nella promozione. «Una mattinata proficua in cui sono venute fuori veramente tante proposte – commenta Cingolani – anche solo l'idea della vendemmia turistica è un ottimo spunto per coinvolgere persone e appassionati in un settore, quello dell'enoturismo, che è in fortissima crescita anno dopo anno. Matelica aderisce ormai da tempo alle "Città del Vino", crediamo molto in questa rete e speriamo di poter sviluppare insieme importanti progetti per valorizzare sempre di più il nostro territorio e il nostro vino».



L'Unitalsi alla Peregrinatio Mariae

La sottosezione Unitalsi di Camerino-San Severino in collaborazione con quella di Matelica ha accolto la statua della Vergine Maria eccezionalmente partita da Lourdes che sta passando per le varie regioni italiane, in occasione dei 120 anni dalla nascita di questa grande associazione ecclesiale. Il 12 ottobre molti fedeli nella Cattedrale di Santa Maria a Matelica hanno potuto percepire l'atmosfera di fede e di preghiera che si respira davanti alla Santa Grotta.

La Santa Messa presieduta dall'assistente spirituale don Decio Cipolloni e concelebrata dai parroci di Regina Pacis don Ruben Bisognin e della Cattedrale don Lorenzo Paglioni, ha sottolineato come la Vergine Maria, quale nostra cara madre, è venuta incontro ai tanti devoti che pur desiderandolo, non hanno potuto partecipare ai pellegrinaggi a Lourdes. Al termine della celebrazione un luminoso e folto flambeaux si è mosso per le vie della città accompagnando la statua della Vergine di Lourdes, portata a spalla grazie alla partecipazione di tante associazioni cittadine, alla presenza delle autorità civili e animata dalla Banda musicale di Matelica, per raggiungere la chiesa di Regina Pacis. Qui don Marco Strona e don Alfred hanno guidato la preghiera di adorazione eucaristica, facendo meditare i tanti soci e fedeli la Parola di Gesù con uno sguardo di intercessione a Maria per la pace nei tanti luoghi martoriati dalla guerra.

Ersilia Falsetti



Il mulino Scodellino o della Contessa racconta un pezzo di storia di Castel Bolognese. La sua costruzione ci porta lontano nel tempo quando la vita si svolgeva seguendo ritmi molto naturali: il sorgere e il calar del sole, l'avvicendarsi delle stagioni. Tutto questo lo Scodellino ce lo racconta bene e per la nostra Comunità è una preziosa testimonianza che ci consente di pensare al futuro, potendo avere uno sguardo vero sul nostro passato.

Rosanna Pasi

Scansiona il QR code e acquista il libro dalla nostra libreria online

il nuovo Diario Messaggero

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com 0542-22178
nuovodiario ilnuovodiariomessaggero Il Nuovo Diario Messaggero

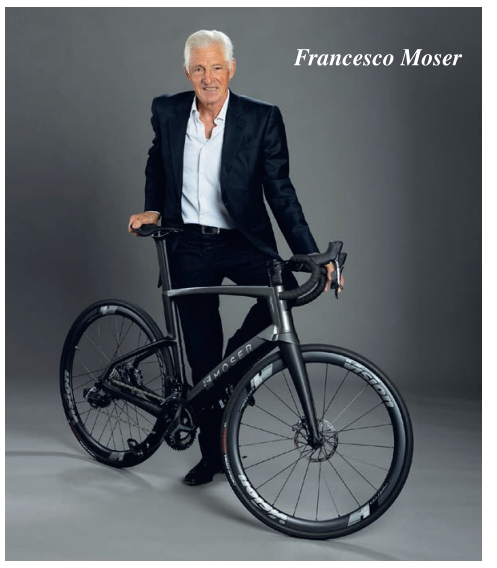
Moser al Teatro Sentino

Una serata speciale con il campione di ciclismo alla presentazione di un suo libro

Una serata speciale con Francesco Moser a Sassoferrato. Organizzato dall'Unione Montana del Catria e Nerone nell'ambito della rassegna di concerti e incontri "I suoni delle Alte Marche", l'evento si svolgerà **venerdì 10 novembre** alle 20.30 al Teatro Sentino. L'occasione è la presentazione del libro "Francesco Moser. Un uomo, una bicicletta".

Il preludio musicale all'evento sarà eseguito dalla celebre violinista Fakizat Mubarak che precederà l'incontro con il famoso campione di ciclismo.

Francesco Moser è stato protagonista di un'epoca splendida del grande ciclismo mondiale con i suoi profondi valori: il sacrificio, la lealtà, la grinta, l'entusiasmo di mettersi in gioco in prima persona e la voglia di innovare. Tutto questo, attraverso racconti inediti, aneddoti, foto d'archivio, dettagli tecnici delle biciclette, è raccontato nel libro curato da Beppe Conti, con la preziosa prefazione di Bernard Hinault, uscito per Azzurra Publishing. L'etichetta veronese, settore editoriale di Azzurra Music che fa capo a Marco Rossi, ha accolto con interesse l'invito ed ha collaborato con grande disponibilità per questo evento che attirerà certamente molti appassionati.


Francesco Moser

E' certamente un'occasione importante per ripercorrere la sua straordinaria carriera e passare una serata insieme al campione. Con 273 vittorie su strada da professionista, tra il 1973 al 1988, risulta tutt'oggi il ciclista italiano con il maggior numero di successi e il secondo più importante ciclista al mondo.

"Innovatore in campo tecnologico, Francesco Moser ha curato personalmente le sue biciclette dal 1979 - dichiara Paolo Baruzzo, responsabile delle iniziative di Azzurra Music - immaginando sempre nuove soluzioni e costruendo con il suo team telai di qualità che venivano marchiati con il nome Moser. Non a caso, oggi il campione trentino è riconosciuto come l'inventore del ciclismo moderno, colui che ha saputo riconoscere l'importanza di lanciare il ciclismo nell'era della scienza applicata allo sport".

Durante la serata sarà disponibile il volume da collezione "Francesco Moser. Un uomo, una bicicletta", con copertina rigida e carta patinata, che racconta con una nuova imperdibile veste la straordinaria storia di un uomo che con la sua intraprendenza ha lasciato un segno indelebile nel ciclismo. Il campione al termine dell'incontro è disponibile ad autografare e dedicare il libro per tutti i partecipanti.

Questo evento di Sassoferrato è certamente un appuntamento atteso dai tanti appassionati di ciclismo e in generale da quanti vogliono passare una serata a tu per tu con Francesco Moser.

Corso di recitazione con gli aspiranti attori

Gli aspiranti attori tornano a scuola. Dopo la pausa estiva, riprende il corso di recitazione per ragazzi della Scuola comunale di teatro. Organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco e del locale Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, il corso, destinato a ragazzi e ragazze di età compresa tra i sette ed i tredici anni, prenderà il via il prossimo 6 dicembre.

Così come nelle due passate edizioni il corso sarà diretto da Arianna Baldini, operatrice teatrale e collaboratrice dell'Impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata. Le lezioni si terranno con cadenza settimanale, nel giorno di mercoledì, dalle ore 16 alle ore 18, nella sede del citato Istituto scolastico Comprensivo.

Al termine dei cinque mesi di corso, ovvero l'11 maggio del prossimo anno, gli allievi avranno l'opportunità di portare in scena una rappresentazione che è inserita, fuori abbonamento, nel cartellone degli spettacoli della stagione di prosa 2023/24 del Teatro del Sentino.

Sono riscontri più che positivi quelli sin qui fatti registrare dalla Scuola comunale di teatro, che nel corso dei quattordici anni di attività ha ospitato oltre trecento allievi e prodotto ben venti spettacoli.



Dati numerici che l'assessore alla cultura del Comune, Lorena Varani, evidenzia con orgoglio «Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti in questi anni - osserva al riguardo l'assessore - al raggiungimento dei quali ha contribuito la collaborazione fornitaci dall'istituzione scolastica e dalla Pro Loco. Noi riteniamo - sottolinea l'assessore - che l'attività teatrale sia un valido strumento educativo e formativo per i bambini e per i giovani sia sotto il profilo dell'arricchimento culturale, sia su quello della formazione morale. Uno strumento prezioso per aiutare i ragazzi a comunicare, a socializzare, ad esprimere le proprie emozioni e ad affinare il senso del bello.

L'obiettivo che ci poniamo da sempre è quello di avvicinare i ragazzi al teatro non solo come fruitori, ma anche come protagonisti di un'attività che permetta loro di prendere coscienza delle proprie attitudini e capacità espressive e di operare in comunione d'intenti per la realizzazione di un progetto artistico di cui loro stessi sono protagonisti in prima persona. I giovani d'oggi - aggiunge la Varani - sono influenzati quotidianamente da innumerevoli messaggi ingannevoli che li indirizzano verso un mondo virtuale, una sorta di paese dei balocchi, futile ed effimero, finendo per esserne frastornati, disorientati e spesso catapultati in esperienze pericolose, talvolta drammatiche. Quello che noi proponiamo con la scuola di teatro non contempla nulla di virtuale, di effimero o di futile, ma, viceversa, favorisce il contatto diretto tra i giovani, il corretto modo di confrontarsi e di interagire, oltre a sensibilizzare gli stessi sull'importanza dell'impegno e del sacrificio per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato».

Le iscrizioni al corso sono aperte. Per maggiori e più dettagliate informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio cultura del Comune (tel.0732/956222-205), nei giorni di apertura al pubblico.

Laboratorio di doratura alla Rassegna Salvi

La 72^ Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi prosegue con grande successo a Palazzo degli Scalzi con la mostra "Salvifica – Il Sassoferrato e Nicola Samorì tra rito e ferita" a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografica dell'artista contemporaneo Ettore Frani in dialogo con dieci dipinti inediti di Giovanni Battista Salvi detto "il Sassoferrato", pittore del XVII secolo.

Un'occasione particolare per gli amanti dell'arte e dell'artigianato è in programma per **domenica 12 novembre** quando si terrà il "Laboratorio sull'arte e i segreti del corniciaio" tenuto dal maestro artigiano Virgilio Contadini. L'attività si svolgerà a Palazzo degli Scalzi.

Il pomeriggio inizierà con la visita guidata della mostra durante la quale approfondire gli aspetti unici e contrastanti dei due protagonisti della 72° Rassegna Salvi.

Durante la visita, verrà prestata particolare attenzione alle cornici delle opere di G.B. Salvi, che diventano esse stesse protagoniste che raccontano al visitatore la preziosità delle opere che contengono. Il maestro Virgilio Contadini, con la sua passione e grande competenza, esalterà la storia di un ornamento che molto spesso viene dimenticato, ma che invece completa l'opera che contiene.

Al termine della visita, toccherà proprio ai partecipanti trasformarsi in artigiani doratori. Sotto lo sguardo attento del maestro, saranno in grado di rivestire in autonomia una cornice di legno grezzo con la foglia d'oro. La cornice diventerà quindi la vera protagonista e si trasformerà in opera d'arte e i partecipanti potranno cimentarsi con gli strumenti del mestiere e mettere in campo creatività e fantasia.

Durante il laboratorio, Virgilio Contadini insegnerà la tecnica e condividerà anche trucchi, storie e manualità frutto di decenni di esperienza. Al termine del laboratorio, che si svolgerà nei suggestivi locali del seicentesco Palazzo degli Scalzi, i partecipanti potranno portare con sé la cornice dorata con le proprie mani.



Raccolte 2.500 adesioni contrarie all'installazione

Fotovoltaico, firme e attesa della legge regionale

Mentre alla Regione Marche prosegue la discussione sulla proposta bipartisan, a firma Serfilippi/Cesetti, per la definizione della legge che dovrà arrivare alla definizione delle aree idonee o non idonee ai campi fotovoltaici sul territorio regionale (la seconda riunione della competente III Commissione consiliare è convocata per giovedì 9 novembre), non è stata convocata la riunione della Conferenza dei Servizi che si sarebbe dovuta tenere entro il 10/11 novembre. Tutto lascerebbe pensare ad una possibile sospensione delle autorizzazioni, in corso di approvazione, in attesa che sia approvata la legge regionale richiamata. Ma nel frattempo, negli ultimi giorni, è stata depositata in Comune, a Sassoferrato, la richiesta di installazione di un altro impianto di pannelli fotovoltaici a terra nell'area produttiva D/2 A intercomunale (Sassoferrato, Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi) di Monterosso Stazione da parte della ditta Emis Srl, con sede in Sassoferrato, già operante nel settore. Si tratta di un impianto che si aggiunge agli altri 5 (tra quelli installati, autorizzati e in fase di autorizzazione), che coprirebbe un'area di circa cinquemila metri, con una produzione di 1 megawatt di energia e l'installazione di circa tremila pannelli.

In realtà, a ridosso del Monte Strega, e a un centinaio di metri dalle abitazioni, si creerebbe una lunga fascia di 8 ettari di terreno trasformati in campi fotovoltaici, con enormi problemi, non soltanto relativi alla rottura di un paesaggio di rilevante valore ambientale: problemi idrogeologici, aumento della temperatura, effetto specchio, problemi di salute legati alla realizzazione dell'elettrodotto che porterà l'energia fino al punto Enel di Sassoferrato, che dista 4,5 km. Su quest'ultimo punto il progetto prevede l'esproprio, per pubblica utilità, di circa 40 terreni, ma non è stabilito chi vi debba provvedere, essendosi rifiutati di farlo sia il Comune di Sassoferrato che la Provincia di Ancona. Può farlo la ditta privata proponente? Intanto la raccolta delle adesioni dei cittadini contrari ai campi fotovoltaici raggiunge il numero di 2 mila e cinquecento firme. L'auspicio è che il Comune, prima di avviare altri rapporti, si ponga in attesa della legge regionale in base alla quale poter assumere delle decisioni. Nel frattempo sono emersi dei dubbi in ordine all'effettiva identità della suddetta area industriale sovracomunale, non essendo mai stato definito un accordo di programma e mancando alcune deliberazioni essenziali per rendere effettiva quella identità in base alla quale vengono proposti i campi fotovoltaici. Una situazione con diverse problematiche che dovranno essere chiarite nelle prossime settimane.



"Buonasera Marche Show" al Casanova

Buonasera Marche Show, il "Talk" itinerante della nostra regione targato Filodiffusione di Paolo Filippetti, arriva nel Teatro Casanova di Cerreto d'Esi **venerdì 10 novembre** alle ore 21.15 (ingresso gratuito). Tante le testimonianze per una serata che, come spesso con il "Buonasera Marche Show", mescola informazione a sorrisi e sarà anche l'occasione per l'amministrazione comunale per premiare realtà locali meritevoli. A fare gli onori di casa il sindaco David Grillini, e con lui sul palco Marco Cardinali di Astea Energia per parlare di comunità energetiche (attualissimo e davvero importante argomento) e Frederick Livi della Pro Loco per raccontarci delle iniziative locali. Spazio per la solidarietà argomento sempre presente nei vari appuntamenti di "Buonasera Marche show", con testimonianze delle associazioni: 4 Maggio e San Vincenzo de' Paoli. Tanto sport a Cerreto d'Esi e spazio quindi per alcune delle più importanti realtà: la società A.p.d. protagonista in serie B (calcio a 5) e con un florido settore giovanile, la podista Camilla Gatti, la fiorettista Sofia Giordani, la campionessa di salto ad ostacoli (equitazione) Ilaria Zenobi e con la campionessa di twirling Chiara Perugini. Cerreto d'Esi è ricca anche di talenti musicali e di scrittori. Infatti per il settore musicale saliranno sul palco: Rexanthony, guru della musica techno e Luca Zampetti grande polistrumentista e recentemente autore di cd e per gli scrittori verranno chiamati sul palco: Giovanni Foresta, Antonio Ciarabalà e Sebastiano Gubinelli. Con piacere poi, verrà dato spazio a Protezione Civile e Avis, due realtà molto importanti per il territorio e per la comunità cerretese. Il Comune di Cerreto d'Esi inoltre, approfitta della bella serata per premiare un'attività storica come la tabaccheria-alimentari di Vanda Lorenzetti e Domenico Tortolini. Menzione particolare per Simone Argalia della ditta A.c.s. che da anni con grande sensibilità e senso di responsabilità, supporta importanti realtà locali nel mondo della solidarietà. Per chiudere la serata, un video saluto dall'estero di un cerretese che si è distinto nel mondo universitario e un giusto plauso a "La Compagnia de lu callaju". Insomma una serata davvero ricca di belle cose, che il sempre bravo Maurizio Socci ***(nella foto)***, condurrà come sempre, da anni, con "Buonasera Marche show". Si ringraziano: Acs srl Componenti, consulenze e progettazioni per l'automazione industriale - Astea energia Gruppo SCR - 01Machinery srl - Mataldesi Group.



Cinque più tre per l'ottobre rosa

L'esilarante spettacolo "Cinque più tre" al Teatro Casanova, domenica 5 novembre, non è stata una semplice commedia teatrale. Le dilettanti attrici, Florise Annibaldi, Ornella Cardarelli, Gianna Catufi, Patrizia Corradini, Liliana De Santis, Janita Grossi, Vanda Mondaini, Domenica Vitali, dirette dal regista Mauro Allegrini, fanno tutte parte dell'associazione "Noi come Prima" di Fabriano, donne quindi, che dopo aver sconfitto il tumore al seno dal quale sono state colpite, hanno risollevato il capo mettendosi al servizio di chi vive, o ha vissuto, il loro stesso dramma. Esse si occupano di promozione della prevenzione, di recupero psicologico, di affiancamento per lo svolgimento di pratiche necessarie, e sono un vero grande supporto. Con la recitazione hanno fatto un altro passo in avanti, verso una maggiore consapevolezza e autostima, un percorso con la loro interiorità ed hanno dato prova di essere proprio brave attrici… La storia comica intricata ed intrigante, ha mostrato otto donne padrone del loro personaggio, contendersi l'unico uomo (special guest Lucio Cavalieri) rubacuori messo alle strette dalle partner agguerrite, in una gag davvero divertente. Bravi bravi bravi! Toccante, e molto apprezzato il momento finale in cui ogni attrice ha delicatamente posizionato un paio di scarpe rosse sulla passerella del teatro. È stato un significativo gesto dedicato alla cara Titti Marruocco, vittima del recente femminicidio nella nostra comunità. Per la serata molto partecipata, si ringrazia sentitamente l'associazione "Noi come Prima", con la presidente Gianna Catufi, la Pro Loco per la cura della logistica e la ditta Corriere Arredamenti di Fabriano che ha donato l'arredamento della scena.



Daniela Carnevali, assessore alla Cultura del Comune di Cerreto d'Esi

Con l'Avis Cerreto a Pitigliano e Sovana

Dicono che si torni sempre dove si è stati bene e infatti il gruppo Avis di Cerreto, per il secondo anno consecutivo, è tornato in Toscana. Questa volta la meta non è stata però Firenze, bensì Pitigliano e Sovana, in provincia di Grosseto: sicuramente due comuni meno famosi rispetto alla città medicea, culla del rinascimento, ma non per questo meno interessanti da visitare e conoscere! Pitigliano è noto come la Piccola Gerusalemme per la presenza in passato di una comunità ebraica molto consistente numericamente e molto ben amalgamata nel contesto sociale cittadino, tanto da aver addirittura edificato una sinagoga all'interno delle mura medioevali. La comunità, dopo varie vicende storiche durate secoli, fatte di esodi, diaspore ed esili, si era così bene integrata tra la popolazione locale che venne protetta e nascosta dai pitiglianesi durante le persecuzioni razziali dei primi anni quaranta. Sono infatti documentati fatti alquanto eroici: di giorno, gli ebrei venivano nascosti nei piani alti delle abitazioni, mentre, di notte, venivano fatti scappare tramite vecchi cunicoli segreti scavati nel tufo e fatti poi rifugiare nelle fattorie in campagna. Purtroppo però, negli ultimi anni di guerra, la maggior parte di essi, non sentendosi più al sicuro, emigrarono verso la costa, Livorno in particolare, dove vennero però catturati e deportati verso diversi campi di concentramento tedeschi. In pochi fecero ritorno. Attualmente la popolazione ebraica residente a Pitigliano si conta sulla dita di una mano, tanto che in sinagoga non si celebrano più riti per mancanza del numero minimo di partecipanti e, al tempo stesso, di officianti. Visitare la cittadina però, al di là dell'interesse storico e culturale, è stato utile anche per conoscere l'associazione Avis di Pitigliano, nella persona del suo presidente Francesco Corti. L'amicizia che ne è nata, suggellata con un brindisi di un buon vino bianco locale affinato in una cantina totalmente scavata nel tufo, è destinata a durare e a portare i suoi frutti. L'idea di poter collaborare, scambiarsi idee e suggerimenti con un altro gruppo molto attivo come il nostro infatti, non può che farci crescere, stimolare e spronarci in sempre nuove iniziative e attività. Dopo un buon pranzo presso un idilliaco agriturismo adagiato sui colli della Maremma, ci siamo spostati fino a Sovana, un piccolo borgo limitrofo dove il tempo sembra essersi fermato. Pochissime, tanto per portare un esempio, sono state infatti le macchine che abbiamo incontrato una volta varcata la porta di accesso delle mura cittadine, moltissime invece le persone che si spostavano a piedi o chiacchieravano fuori casa, proprio come accadeva fino a pochi decenni fa anche nel nostro paese. Abbiamo visitato la Cattedrale: splendido esempio di arte romanica seppur con ristrutturazioni in stile neogotico. L'edificio raccoglie, tra l'altro, parte delle spoglie di san Mamiliano, primo vescovo ed evangelizzatore della zona. La guida ci ha raccontato di come le tumultuose vicende delle reliquie del santo, più volte trafugate, divise, ricomposte, ritrovate e, in seguito, nuovamente nascoste probabilmente sull'isola di Montecristo, abbiano ispirato Dumas, in viaggio nella zona, a scrivere sul Conte di Montecristo e sul suo meraviglioso tesoro. Dopo un caloroso saluto scambiato con il presidente dell'Avis locale e la promessa di rivederci presto, magari questa volta a Cerreto, ci siamo messi in viaggio per tornare verso le Marche. Una giornata quindi da ricordare e incorniciare, ma soprattutto da prendere come esempio per le prossime uscite che stiamo già organizzando!
Non fatevi scappare queste occasioni!



Il Gruppo

Il festival paesaggio interiore

Tra venerdì 29 settembre e domenica 1° ottobre si è tenuto a Cerreto d'Esi presso il teatro Casanova il Festival Paesaggio Interiore, legato all'omonimo premio di poesia. Il Premio Paesaggio Interiore, giunto alla terza edizione, da quest'anno è diventato un Festival di cui rivesto il ruolo di direttrice artistica. La commissione di giuria, composta da rappresentanti dello scenario poetico nazionale, è presieduta dal poeta e critico Lorenzo Spurio. Paesaggio interiore è stato patrocinato dalla Regione Marche e dal Comune di Cerreto d'Esi e si è avvalso della collaborazione dell'Aps Euterpe di Jesi e dell'associazione "Il battito che unisce Onlus" di Maiolati Spontini. Finalità del progetto è incentivare la produzione letteraria, intesa in special modo come ricerca interiore, e valorizzare lo studio della letteratura. Uno spazio particolare è dedicato alle civiltà classiche nel loro patrimonio culturale e umano, che rischia sempre più di andare perduto. Il Festival si è aperto venerdì pomeriggio, alla presenza dell'assessore Daniela Carnevali, con incontri e letture tra cultura classica e poesia contemporanea. Sono stati consegnati i Premi alla Carriera a due personalità di rilievo del panorama letterario contemporaneo, il grecista Davide Susanetti e la poeta Maria Pia Quintavalla. Susanetti, docente di letteratura greca all'Università di Padova, ha presentato il suo ultimo libro "L'altrove della tragedia greca" (Carocci 2023), introdotto da Gabriella Cinti; Quintavalla, affermata autrice nata a Parma e residente a Milano, ha dialogato con la sottoscritta intorno alla raccolta Estranea (canzone), riedita da Puntocapo nel 2022. In seguito, Luciana Raggi ha presentato il libro della poetessa urbinate Maria Lenti, "Elena, Ecuba e le altre" (Arcipelago Itaca 2019), insignito del Premio speciale "Poesia e mondo classico". Nel corso del pomeriggio è stata inoltre premiata per i suoi studi sull'antichità classica Graziella Enna, saggista e docente di Bonarcado (Oristano); a concludere, un reading di poeti vari dell'antologia "La nave di Amleto", poema collettivo di canzoni libere leopardiane a cura di Maurizio Mazzurco, Luciana Raggi e Fabio Sebastiani. Sabato mattina hanno avuto luogo la premiazione del Concorso Poetica Young, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cerreto d'Esi (con letture di Patrizia Giardini e Marcello Moscoloni) e la presentazione del libro dell'autrice Maria Teresa Chechile "Le foglie non cadono mai uguali". Si è proseguito nel pomeriggio con le premiazioni, le presentazioni e le letture delle autrici Tiziana Colusso (prima classificata per il libro edito con "Ogni respiro un mondo"), Andreina Trusgnach Cekova (al secondo posto con "Pingulauenca ki jo nie bluo /L'altalena che non c'era"), Silvia Rosa (terza classificata con "Tutta la terra che ci resta"), Annalisa Ciampalini (al quarto posto con "Tutte le cose che chiudono gli occhi"). Sono stati poi presentati i libri delle poetesse romane Luciana Raggi (in dialogo con Maria Lenti e Maurizio Mazzurco), Antonietta Tiberia e Marzia Spinelli. In chiusura, un recital poetico a due voci eseguito da Annamaria Ferramosca e dall'attrice Laura Trappetti, a partire dalla silloge di Ferramosca "Per segni accesi" (Puntoacapo 2023). Nella terza ed ultima giornata, domenica pomeriggio, è stato presentato il libro di Giancarlo Stoccoro, "Alfabeto bianco" (quinto classificato per l'edito), in dialogo con Pier Massimo Paloni; hanno fatto seguito il reading del poeta Candido Meardi (membro di giuria nella presente edizione del premio) e le premiazioni e letture di Diana Brodoloni, Emanuela Dalla Libera, Elvira Federici, Carlo Paganelli (sezione inediti). Maela Zenobi, presidente della Onlus "Il Battito che unisce" di Maiolati Spontini, partner di Paesaggio Interiore, ha illustrato il progetto dell'associazione, legato alla costruzione di un campus scolastico in Tanzania. Infine, il poeta e membro di giuria Luciano Innocenzi ha letto alcuni suoi versi dedicati a Cerreto e ha espresso i ringraziamenti dell'organizzazione all'amministrazione comunale per aver reso possibile l'iniziativa, in una riuscita sinergia di voci di alto livello culturale e poetico.



Francesca Innocenzi

CHIESA

“Uccidere bambini è una crudeltà”


(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

Come un nonno ai suoi nipoti: si è presentato così Papa Francesco ai 7mila bambini, giunti da 84 Paesi, in Vaticano

di DANIELE ROCCHI

Come un nonno ai suoi nipoti: si è presentato così Papa Francesco ai 7mila bambini, giunti da 84 Paesi, in Vaticano, per partecipare lunedì scorso all'incontro patrocinato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, “I bambini incontrano il Papa”, che ha come tema “Impariamo dai bambini e dalle bambine”. Un botta e risposta serrato che ha coinvolto direttamente tutti i presenti chiamati, più volte, a ripetere gesti e parole del Pontefice. Un incontro che si è aperto con il brano “Supereroi” cantato da Mr Rain e intonato dai bambini radunati nell'Aula Paolo VI.

La pace e la guerra. Tanti i temi toccati dal Papa sollecitato dalle domande, a tratti anche curiose e riguardanti la sfera personale, dei bambini. La pace innanzitutto. È toccato a Rania, giovanissima di origini palestinesi a sollevare la questione: “Se comincerà la Terza guerra mondiale la pace non tornerà più?” “Hai fatto una domanda che tocca la tua terra – ha risposto Papa Francesco -. La guerra è scoppiata già in tutto il mondo, non solo in Palestina. La guerra è brutta e ci toglie la pace e la vita. Dobbiamo lavorare per la pace” ha aggiunto chiedendo ai bambini di ripetere con lui, “a bassa voce”, “lavoriamo per la pace” e di salutare, in silenzio, “con la mano Rania e a tutta la gente della sua patria. La pace è bella”. Ma come si fa la pace? È stata la domanda di un bambino ucraino, Ivan. “Domanda difficile questa – la risposta pronta del Pontefice – è più facile dire come si fa la guerra, perché si fa con l'odio e la vendetta, far del male all'altro. Questo viene dall'istinto”.

“Non c'è un metodo per imparare a fare la pace. C'è un gesto: con la mano tesa, con la mano tesa dell'amicizia cercando sempre di coinvolgere le altre persone per andare insieme. La pace si fa col cuore e la mano tesa”. Da un bambino siriano è arrivata la domanda secca e diretta: “Perché in guerra uccidono i bambini e nessuno li difende?” “Quanti bambini sono morti, innocenti e questo mostra la cattiveria della guerra”.

“Uccidere bambini è una crudeltà” ha risposto il Papa chiedendo un momento di silenzio per tutti i bambini uccisi. “È una ingiustizia, la guerra è crudele e chi paga? Pagano i bambini innocenti” ha detto il Pontefice invitando tutti a pregare il Padre Nostro.

La custodia del Creato e lo spreco di cibo. Non sono mancate domande sulla custodia del Creato e sullo spreco alimentare, temi molto a cuore a Papa Francesco.

A Isadora, dal Brasile, che chiedeva se i bambini possono salvare la terra, il Pontefice ha risposto: “I bambini possono salvare la terra perché voi siete semplici e capite che distruggere la terra vuole dire distruggere noi stessi. La terra ci dona tutto il necessario per vivere”. “Sono molto preoccupato per la natura – ha poi detto il Papa rispondendo ad un'altra domanda -. Pensate che al Polo Nord il ghiaccio si sta sciogliendo. I mari stanno salendo, stanno entrando nella terra. La fauna e i pesci nel mare sono rovinati, per questo sono preoccupato. Tutti dovremmo esserlo”. E a Luxelle, ragazza africana che gli chiedeva “Perché fa così caldo anche se è autunno?”, Francesco ha risposto: “È una domanda molto importante”. “Le persone non custodiscono il creato e la natura si ribella. Dobbiamo imparare a custodire il creato e non sporcarlo”. Salma, nove anni, dal Ghana: “Come possiamo evitare che le persone sprechino tante cose?”. Puntuale la risposta del Pontefice: “Non sprecare il pasto, perché c'e gente che non mangia. Consumare sempre il pasto”.

“Il pasto è una grazia di Dio”.

“Ognuno di noi deve imparare a non sprecare il pasto” ha detto il papa invitando i bambini a ripetere “non sprecare il pasto”. “E se a mezzogiorno ne avanza un po', mangiarlo a sera ma non buttarlo. Sprecare il pasto è un peccato brutto”.

Cosa sogna il Papa? Chi sono gli amici del Papa? Non sono mancate infine domande curiose alle quali il Papa ha risposto divertito, come quando Massimo, di Roma, gli ha chiesto “Tu cosa sogni la notte?”: “Non so che cosa sogno la notte perché dormo”: ha risposto senza esitare il Pontefice suscitando la risata e gli applausi dell'aula Paolo VI. “Alcune volte – ha spiegato – viene qualche sogno che è un ricordo di quando ero giovane, di quando ero bambino ma la maggior parte dormo. Sognare è bello, quando uno sogna ha qualcosa di vita dentro”.

“Come fai a calmarti quando ti arrabbi?” è stata la domanda di Sophie, dalle Filippine: “Qualche volta mi arrabbio ma non mordo” ha risposto Francesco dando un consiglio: “Quando sei arrabbiato, prima di rispondere, bevi un bicchiere d'acqua. La rabbia lasciamola per i cani e noi cerchiamo di essere miti”. Infine, alla domanda su chi siano i suoi amici, il Papa ha così risposto: “I miei amici è la gente che vive con me, a casa. Ho tanti amici fuori, qualche parrocchia, e anche qualche cardinale è amico. Ho la grazia di avere amici e questa è una grazia di Dio perché la persona che non ha amici è una persona triste”. L'incontro si è concluso con lo scambio di pace e la benedizione.

Il mandato catechistico

Mercoledì 18 ottobre, nella Cattedrale di San Venanzio Martire di Fabriano, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, che ringraziamo, i catechisti della nostra Diocesi hanno ricevuto il Mandato Catechistico per questo anno pastorale.

A detta dei partecipanti, si è trattato di un momento bello e sentito, accompagnato dal brano evangelico di Luca 10, 1-9 dove Gesù invita a pregare il Signore della messe perché mandi operai alla Sua messe ed invia i suoi discepoli a due a due (a sottolineare anche l'importanza della relazione).

Sotto la guida del nostro Vescovo e accompagnati dal nostro Vicario Pastorale don Umberto Rotili e da altri sacerdoti presenti alla celebrazione (che ringraziamo sentitamente), abbiamo pregato affinché il Signore possa illuminare e sostenere il servizio al quale ci ha chiamati. Il compito di noi catechisti è anche quello di preparare il terreno per la semina: annunciare Gesù ai ragazzi a volte è difficile ma, illuminati dallo Spirito Santo, lo facciamo con gioia e dedizione.

In occasione del mandato sono arrivati catechisti da tutte e tre le vicarie, anche dalle parrocchie più lontane, ed è stato un importante e bellissimo segno di unità. Ringraziamo per questo tutte le referenti che ci hanno aiutati nell'organizzazione e ovviamente tutti i catechisti presenti.

Ritrovarsi uniti alla stessa Mensa Eucaristica nella preghiera prima, e cenare insieme poi per scambiare esperienze e stare insieme in un clima di amicizia, è stato un grande dono per noi tutti.

Ringraziamo di cuore don Antonio e la parrocchia di San Venanzio Martire con le sue catechiste che ci ha ospitati e ha contribuito a organizzare in maniera splendida sia la celebrazione che il momento conviviale.

Equipe ufficio catechistico

Via all'anno accademico dell'Itm ad Ancona

Venerdì 10 novembre, alle ore 16, presso il Pontificio Seminario Regionale Marchigiano "Pio XI" ad Ancona, in via Monte D'Ago 87, l'Istituto Teologico Marchigiano e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptoris Mater" delle Marche, inaugureranno l'anno accademico 2023/2024 con una prolusione del Cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei Vescovi sul tema “La profezia di una Chiesa sinodale”.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 12 novembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)

Una parola per tutti

Lo sposo, in base alla tradizione ebraica, si dirigeva verso la casa della sposa accompagnato dagli amici. Il matrimonio si celebrava di notte per evitare il grande caldo e tutti avevano lampade o torce per far luce. L'ora della venuta del consorte non era fissata, poteva esserci anche una lunga attesa; bisognava essere prudenti, portando olio da lampada in abbondanza per tenerlo di riserva. Chi arrivava in ritardo non poteva entrare, doveva restare fuori.

Qual è la differenza tra le donne stolte e quelle sagge? Le prime si trovano alla festa attendendo lo sposo solo materialmente, ma di fatto non con il cuore. In realtà a loro non interessa il consorte: sono lì solo per fare una sorta di parata. La facciata è salva: tutti le riconoscono come vergini poiché hanno il vestito, ma questo non basta! Le sagge, invece, hanno nel cuore il loro Signore e sono con lui prima che arrivi, trepidanti, sveglie davvero.

Come la possiamo vivere

- Tutti ci identificano come cristiani perché ne portiamo il nome. Ma se dentro di noi l'amore è morto e non ci abbandoniamo completamente a Dio, la nostra fede appare solo un'etichetta esteriore rendendoci cristiani mediocri.
- Gesù dice: “Non vi conosco!” Per conoscere qualcuno, infatti, non basta saperne i fatti cronologici perché la comprensione necessita di un interessamento sincero e profondo: solo quando amiamo entriamo nel cuore del fratello.
- In ogni momento Gesù viene chiedendoci di crescere insieme. Il credente in Cristo manifesta la sua fede in ogni situazione, anche quelle faticose, ragionando secondo la logica di Dio e non secondo quella degli uomini, nutrendo in sé gli stessi sentimenti del Maestro, affrontando le difficoltà in lui e con lui.
- Il regno di Dio appartiene a chi lo attua sempre, nell'impegno della quotidianità. La vigilanza è la caratteristica del cristiano ed è necessaria per essere in grado di riconoscere quale sia la volontà del Padre e scegliere conseguentemente ciò che è buono e giusto.

Siria, Libano e Palestina

di MASSIMILIANO TUBANI



La lenta agonia delle comunità cristiane in Medio Oriente

In Medio Oriente i cristiani vivono in condizioni peggiori rispetto a quelle sperimentate durante l'occupazione dell'Isis. Questo peggioramento è particolarmente marcato in Siria, nazione in cui, nel giro di un decennio, il numero di cristiani è crollato da 1,5 milioni ai circa 500.000 attuali. Se le perduranti violenze islamiste nel nord del Paese dovessero condurre a un risveglio del jihadismo, il cristianesimo nella sua antica culla subirebbe un colpo mortale, non solo perché i numeri dei cristiani sono così modesti, ma anche perché la loro fiducia è molto fragile. Per questo, in assenza di sicurezza, la spinta ad abbandonare la Siria resta quasi irresistibile. Il desiderio di andarsene viene inoltre amplificato da un contesto culturale che rimane avverso ai cristiani, i quali sono trattati come cittadini di seconda classe e discriminati nella vita sociale, sia a scuola sia sul posto di lavoro.

Il capo della Chiesa cattolica melchita di Siria, il Patriarca Youssef Absi, in un colloquio con la Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS), ha spiegato che è sempre più difficile dare speranza ai cristiani, soprattutto ai giovani: «Molti di loro sono disperati, non hanno più fiducia nelle istituzioni. Ecco perché se ne vanno. Stiamo facendo tutto il possibile per aiutare i nostri fedeli, per fornire loro i servizi essenziali, ma non possiamo sostituire i governi. Senza supporto non possiamo più convincerli a restare». Nonostante tutte le difficoltà, lo sforzo deve continuare, ha aggiunto il Patriarca, poiché la prospettiva di un Medio Oriente senza cristiani è inaccettabile. Youssef Absi ha offerto l'esempio del Libano, definendolo «molto importante, e non solo per il Medio Oriente, perché la convivenza tra musulmani e cristiani libanesi è stata ed è un esempio per tutto il mondo», ha aggiunto il Patriarca.

All'indomani delle esplosioni verificatesi a Beirut il 4 agosto 2020, il cui impatto maggiore è stato avvertito nel quartiere cristiano, i leader delle Chiese che sono in Libano hanno addirittura messo in dubbio la sopravvivenza a lungo termine della comunità. Il Cardinale Béchara Boutros Raï, Patriarca di Antiochia dei Maroniti, in un colloquio con ACS ha affermato: «I rifugiati siriani, un milione e mezzo, sono ora in mezzo a noi. Nessuno ha chiuso le frontiere, a scapito dei libanesi che vivono nella povertà. Ora ci sono due milioni di profughi. Noi stiamo perdendo il nostro popolo con un'emorragia migratoria. Abbiamo perso, e perdiamo tutti i giorni, i migliori medici, i migliori professori universitari, i migliori ingegneri, i migliori operatori finanziari perché con la svalutazione della lira libanese rispetto al dollaro i salari sono diventati una nullità. Un dollaro valeva, un anno e mezzo fa, 1.500 lire libanesi, adesso ne vale 25.000».

Questa minaccia esistenziale si estende a Israele e Palestina. I continui attacchi da parte di gruppi militanti ortodossi hanno portato i leader della Chiesa a parlare di un tentativo sistematico di allontanare la comunità cristiana da Gerusalemme e da altre aree della Terra Santa. Il Patriarca di Gerusalemme dei latini, il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, ha recentemente sottolineato come in Israele ci siano circa 130.000 cristiani arabi autoctoni, mentre in Palestina sono inferiori a 50.000 unità. Mentre il numero di cristiani in Israele è percentualmente stabile, in Palestina il declino è lento ma continuo.

Questo era il quadro fino alla mattina del 7 ottobre scorso, quando Hamas ha sferrato il brutale attacco a Israele, determinando uno sconvolgimento i cui effetti a medio-lungo termine sono del tutto imprevedibili. Di certo, l'elevata instabilità regionale causata dal conflitto fra Israele e Hamas inciderà profondamente anche sulla comunità cristiana, con la probabile conseguenza di un'accelerazione dell'agonia del cristianesimo mediorientale.

Delle tre iniziative di Natale di Aiuto alla Chiesa che Soffre descritti nel depliant allegato, uno riguarda un'iniziativa di ricostruzione di aule scolastiche gestite da suore a Gaza. È stato scelto prima della drammatica crisi innescata da Hamas, quando non era prevedibile lo scenario di distruzione che è ora sotto gli occhi sgomenti di ognuno di noi. Ovviamente Aiuto alla Chiesa che Soffre, appena le condizioni lo consentiranno, non verrà meno all'impegno assunto con le Sorelle.



La Form per le vie di San Francesco nelle Marche

Domenica sera, 29 ottobre è iniziato al Teatro Gentile di Fabriano l'itinerario musicale "Le vie di S. Francesco nelle Marche", un progetto della Form Fondazione Orchestra Regionale delle Marche. La presenza di S.Francesco nelle Marche è documentata dalle prime biografie del Santo che menzionano luoghi ed episodi avvenuti in diverse città. Il Santo è a Fabriano tra il 1208 e il 1209 quindi ad Ancona nel 1212, nel Montefeltro, ad Osimo, Ascoli Piceno nel 1215, e in vari altri luoghi della nostra regione. E questo viaggio musicale è partito proprio da Fabriano, e proseguirà in teatri, chiese, auditorium e istituti scolastici dove la musica può parlare alla collettività.

La serata al Gentile si è aperta con i saluti alle autorità ed a tutti i presenti dell'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, la quale ha salutato con entusiasmo questo progetto fortemente sostenuto dalla Regione ed al quale la Form sta lavorando da diverso tempo. L'assessore ha poi salutato il presidente della Form Fabrizio Del Gobbo ed il vice presidente Ezio Maria Tisi presenti a questo importante avvenimento. Ha quindi illustrato il percorso culturale ed artistico di tale progetto, facendo presente come l'Orchestra Regionale si fa anche portavoce del messaggio che San Francesco rivolge agli uomini. Quindi il consulente artistico della Form, M° Vincenzo De Vivo, fautore di questo progetto, ha presentato il programma della serata composto dalla suite dal balletto Nobilissima Visione del compositore Paul Hindemith e dalla Sesta Sinfonia di Beethoven, quella Pastorale che circonda di un cosmico abbraccio la Natura. Ha poi presentato per sabato 4 novembre pomeriggio sempre al Gentile Francesco, il lupo ed altri animali musica per la famiglia, per i bambini in modo particolare ed anche per i loro nonni.

Il concerto, diretto dal bravissimo M° Balàzs Kocsàr è iniziato con Nobilissima Visione di Hindemith, ci ha portato ad ascoltare sonorità particolari tipiche del '900 e ben espressive di effetti ispirati alla natura, con i versi intrecciati di alcuni animali. L'orchestra ha dimostrato subito grande concentrazione e qualità di suono. Nel breve intervallo prima dell'inizio della seconda parte un intervento dell'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano. Si è quindi passati all'ascolto della meravigliosa Sesta Sinfonia-Pastorale di Beethoven. Musica affascinante e trascinante. L'Orchestra sotto la guida attenta e decisa del direttore ha ottenuto effetti bellissimi, piani, pianissimi perfetti e poi un amalgama in ogni settore sempre perfetta, equilibrio nei momenti più potenti e suono sempre morbido e molto gradevole, mai che un settore risultasse troppo scoperto, sempre tutto equilibrato.



E' stata un'esecuzione veramente emozionante. Il livello dell'Orchestra è così alto che dovremmo tutti esserne molto orgogliosi come marchigiani, è la nostra Orchestra, i nostri musicisti. Al termine lunghissimi applausi per il M° Kocsàr e tutti i professori d'Orchestra, grande soddisfazione dei presenti e sorrisi felici. La cosa negativa che è stata segnalata da molti è la quasi totale mancanza di pubblicità per un avvenimento del genere.

La maggior parte dei presenti hanno dichiarato di averlo saputo all'ultimo momento da conoscenti. Questa cosa accade piuttosto spesso e l'amministrazione dovrà tenerne seriamente conto e provvedere di conseguenza. Comunque una gran bella serata degna del nostro bel Teatro.

Flaminia Fabbrizi

Ss Messe

FERIALI
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 7.20:** - S. Silvestro
  - Mon. S. Margherita
- **ore 8.00:** - Collegio Gentile
  - S. Luca
- **ore 8.30:** - Cripta di S. Romualdo
- **ore 9.00:** - Mad. del Buon Gesù
  - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 16.00:** - Cappella Ospedaliera *(giovedì)*
- **ore 18.00:** - **M.della Misericordia**
  - Oratorio don Bosco
- **ore 18.15:** - **Cattedrale**
- **ore 18.30:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - **San Nicolò**
  - **Sacra Famiglia**
  - Melano

FESTIVE DEL SABATO
- **ore 15.45:** - **S.Nicolò** ***(Messa dei ragazzi)***
- **ore 16.15:** - **S.Maria in Campo**
- **ore 17.00:** - Collegiglioni
- **ore 18.00:** - **M.della Misericordia**
  - Collegio Gentile
- **ore 18.15:** - **Cattedrale**
- **ore 18.30:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - **San Nicolò**
  - **Sacra Famiglia**
  - Melano

FESTIVE
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 8.00:** - **M. della Misericordia**
- **ore 8.30:** - **Sacra Famiglia**
  - S. Margherita
  - S. Luca
- **ore 9.00:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - **S.Maria in Campo**
  - **San Nicolò**
  - S. Caterina (Auditorium)
  - Collegio Gentile
  - Cripta San Romualdo
- **ore 9.30:** - **Cattedrale**
  - Collepaganello
  - Cupo
  - Varano (orario estivo ore 9)
- **ore 10.00:** - **M. della Misericordia**
  - Nebbiano
  - Rucce-Viacce
- **ore 10.15:** - Attiggio
  - Moscano
  - Murazzano
- **ore 11.00:** - **S. Nicolò**
  - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - S. Silvestro
  - Marischio
- **ore 11.15:** - **Cattedrale**
  - **Sacra Famiglia**
- **ore 11.30:** - **M. della Misericordia**
  - Collamato
  - **S. Maria in Campo**
  - Argignano
  - Melano
  - S.Donato
- **ore 18.00:** - **M.della Misericordia**
- **ore 18.15:** - **Cattedrale**
- **ore 18.30:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **ore 19.00:** - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI
- **9.30:** - Concattedrale S. Maria
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - S. Francesco
  - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO
- **15.30:** - ospedale
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

MESSE FESTIVE
- **7.30:** - Beata Mattia
- **8.00:** - Concattedrale S. Maria
- **8.30:** - Regina Pacis
- **9.00:** - S.Francesco
- **10.00:** - Regina Pacis
- **10.30:** - Concattedrale S. Maria
  - Braccano
- **11.00:** - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- **11.15:** - S. Francesco
- **11.30:** - Regina Pacis
- **12.00:** - Concattedrale S. Maria
- **17.30:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Venerdì 10 novembre
nella CHIESA di ALBACINA
alle ore 18
ricordiamo la nostra
SILVIA RUGGERI
Il dolore è il rumore del silenzio mentre i pensieri... corrono nei ricordi.

I tuoi genitori

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 7 novembre, a 96 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

SESTILIA TEMPESTINI
ved. PACCAPELO

Lo comunicano i figli Mario e Daniele, le nuore Caterina, Clementina, Giulia, i nipoti, i pronipoti, la cara amica Mounira, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Nel 17° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIOVANNI ROSSINI

la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, la sorella, il cognato, gli amici e i parenti tutti lo ricordano con grande affetto. S. Messa domenica 12 novembre alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ANTONELLA CIAPPELLONI
15° anniversario



IVANO CIAPPELLONI
4° anniversario

Nell'anniversario della scomparsa degli amati
ANTONELLA e IVANO CIAPPELLONI
sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di Attiggio domenica 12 novembre alle ore 10.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Se il cielo fosse un foglio e il mare fosse inchiostro non basterebbe per dirti che senza te non è più vivere, quel dolore che ti cammina dentro fino a lacerarti in mille pezzettini ma devi far finta di niente, dire che va tutto bene mentre il cuore scoppia, quelle lacrime che non smettono mai di scendere, tu sei e sarai per sempre il mio tutto. *Ti amo,* **la tua Paoletta**,
un abbraccio forte da **Ale, Alberto, M. Luce**.

Antonellina,
tu sei sempre tra i ricordi più cari, più belli, custoditi gelosamente nel mio cuore e nei miei pensieri, ti vedo insieme al tuo babbino, pregate per noi amore mio.
La tua mammina, Ale, Alberto, M. Luce

ANNUNCIO



Mercoledì 1° novembre, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA ANTONELLI
ved. MOSCOLONI

Lo comunicano i figli Mauro ed Elisabetta, la nuora Patrizia, il genero Piero, le nipoti Gaia, Martina con Mirco ed Alessandra con Alessio, la sorella Diana, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 31 ottobre, a 73 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

DANIELE AGOSTINELLI

Lo comunicano la moglie Silvia, i figli Andrea, Fabio e Francesca, la nuora Sabrina, i nipoti David e Nicole, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

"Grazie Santità per le preghiere. I nostri bambini si uniranno ai loro coetanei di tutto il mondo per pregare per la pace", comincia così, con le parole di suor María del Pilar Llerena Vargas, missionaria dell'Istituto del Verbo Incarnato, il video con cui i bambini della parrocchia latina della Sacra Famiglia, l'unica cattolica della Striscia di Gaza, hanno salutato Papa Francesco e i 7mila bambini provenienti da 84 Paesi del mondo che si sono ritrovati lunedì 6 novembre, nell'Aula Paolo VI, per condividere con il Pontefice speranze e preoccupazioni per il futuro, nell'evento intitolato "I bambini incontrano il Papa". Nel video, inviato al Sir, i bambini ringraziano Papa Francesco e chiedono a lui e ai bambini del mondo di pregare per la pace e soprattutto di pregare per i bambini che vivono sotto la guerra. Il video, registrato all'interno della chiesa parrocchiale, termina con un saluto al Papa. In queste settimane di guerra, come raccontato più volte dal Sir, Papa Francesco ha espresso continuamente la sua vicinanza e preghiera alla piccola comunità cristiana gazawa, poco più di 1.000 fedeli, dei quali un centinaio i cattolici il resto greco-ortodossi. Quotidiane le sue telefonate al parroco padre Gabriel Romanelli, bloccato a Betlemme a causa della guerra in corso, al suo vicario a Gaza, padre Yusuf Asad e alle religiose che sono all'interno della parrocchia a dare accoglienza e sostegno agli oltre 700 sfollati che l'affollano in questo tempo di guerra. "Il Papa ogni volta ci chiede di pregare e soprattutto di custodire e proteggere i bambini – dice al Sir suor María del Pilar – oggi questi nostri piccoli salutano il Papa e lo ringraziano per il suo affetto e la sua preghiera, alla vigilia dell'incontro con i bambini del mondo. Da Gaza non possiamo essere presenti fisicamente, ma lo siamo spiritualmente con la preghiera". La parrocchia latina in questi ultimi giorni ha visto cadere molto vicini razzi e bombe. A raccontare al Sir il terrore dei più piccoli è suor Nabila Saleh, religiosa delle suore del Rosario di Gerusalemme: "i bambini che sono qui con noi ogni volta che sentono missili e bombe cominciano a disperarsi e a piangere. Per quanto possibile, durante il giorno, cerchiamo di regalare loro un po' di gioco e di spensieratezza".

I piccoli cristiani di Gaza scrivono al Papa

CHIESA

Caritas italiana e Intesa San Paolo, una alleanza contro le povertà. In tre anni aiutate 40.000 persone

"Aiutare chi aiuta" è il titolo della collaborazione tra Caritas italiana e Intesa San Paolo, che dal 2020 ha messo a disposizione 4,5 milioni di euro per interventi e servizi

4,5 milioni di euro dall'inizio della pandemia ad oggi. 1 milione di interventi realizzati tra pasti, posti letto, farmaci e indumenti. Oltre 40.000 persone aiutate in 80 Caritas diocesane. E' questo il bilancio dei tre anni di alleanza tra Caritas italiana e Intesa Sanpaolo, che hanno presentato in questi giorni a Roma i risultati e gli sviluppi del programma "Aiutare chi aiuta" contro l'aumento delle povertà in Italia. Una iniziativa confermata per il quarto anno, nel biennio 2023-2024, con un focus sul mondo del carcere e sul reinserimento delle persone detenute. A questo proposito sarà inaugurato venerdì prossimo, nel carcere minorile di Casal del Marmo, un pastificio che darà lavoro a una ventina di giovani detenuti. Tra gli ambiti di intervento privilegiati dalla collaborazione: l'offerta di beni e aiuti materiali, casa e accoglienza, sostegno nella ricerca di lavoro e nell'avviamento di nuove imprese. Nel secondo anno l'attenzione è stata rivolta alle persone anziane, nel terzo alla povertà giovanile e all'inclusione della popolazione anziana. Per coordinare il lavoro è attiva una apposita "cabina di regia" che tiene conto dei bisogni e delle risposte necessarie, cercando di raggiungere in maniera capillare i territori che hanno meno risorse.

L'intervento di quest'anno privilegerà il mondo del carcere, ha spiegato Paolo Bonassi, executive director Strategic Initiatives and Social Impact di Intesa Sanpaolo, e "si svilupperà lungo quattro direttrici: promozione dei valori e del rispetto delle regole, della legalità; distribuzione di beni primari e di prima necessità, in particolare pasti, indumenti, prodotti per l'igiene sia in carcere sia presso strutture protette, a cui si aggiungono servizi di accoglienza e accompagnamento per i detenuti in permessi premio, agli arresti domiciliari o che hanno da poco concluso il percorso di pena; formazione, con corsi professionalizzanti e di accompagnamento al lavoro all'interno e all'esterno del carcere, con incarichi lavorativi durante e al termine del periodo di detenzione". L'alto tasso di recidiva al 70% scende infatti al 2% "per chi in carcere ha appreso un lavoro", ha aggiunto Bonassi.

"Non distogliere mai lo sguardo dai poveri". "Viviamo un tempo difficile – ha detto don Marco Pagniello, direttore di Caritas italiana – la guerra ci ricorda che tutto può essere stravolto da un momento all'altro. In Italia aumentano povertà e lavoro povero. Di fronte ad una sfida del genere dobbiamo costruire comunità solidali e dare risposte complesse". "Non dobbiamo distogliere mai lo sguardo dai poveri – ha sottolineato – è la nostra forza e ciò che ci motiva e ci spinge a stringere nuove alleanze. In questo tempo così complesso tutti dovremmo tornare ad essere 'spacciatori' di opportunità".

Il progetto con Intesa San Paolo permette di costruire "comunità solidali che vedano la partecipazione di tutti, soprattutto dei poveri. Altrimenti risorse continueremo a fare assistenzialismo, noi invece vogliamo la promozione delle persone. Non possiamo delegare a qualcuno il bene comune, non possiamo dare per carità ciò che è dovuto per giustizia".

"La solidarietà è un modo di fare la storia". Don Claudio Francesconi, economo della Cei, ha poi inviato a riflettere sul senso della solidarietà: "La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia. Agire nella concretezza significa tradurre tutto in azioni che hanno bisogno di risorse, che possono davvero cambiare la storia delle persone". In questi casi l'apporto dell'economia (e degli operatori economici) deve essere "a servizio dell'uomo e rivolta alla vita, con una finanza orientata da principi etici e di responsabilità sociale rispetto all'impiego di risorse finanziarie", ma sappiamo che non sempre questo avviene.

Il 10% delle persone in povertà assoluta si rivolge alle Caritas. La Caritas, attraverso le sue reti, riesce a mappare la povertà in Italia. Dal 2009 raccoglie infatti ed elabora dati provenienti dai centri d'ascolto e dalle parrocchie italiane, che intercettano il 10% dei 5 milioni di poveri assoluti in Italia (circa 500.000 persone). Il 40% sono italiani. Il 70% di chi si rivolge alla Caritas lamenta gravi problemi economici, disoccupazione, assenza di casa senza dimora. Nel 2022 la rete Caritas ha realizzato 3 milioni e mezzo di interventi. Lo ha ricordato il sociologo Walter Nanni, dell'ufficio studi di Caritas italiana. "Un quarto di queste persone lavorano. Vuol dire che il reddito è insufficiente a soddisfare le necessità". Ai working poor sarà dedicato il Rapporto 2023 su povertà ed esclusione sociale in Italia, che sarà presentato il 17 novembre a Roma. Tra i servizi Caritas che hanno usufruito delle risorse messe a disposizione da Intesa San Paolo c'è l'Ostello "Luigi di Liegro" a via Marsala, accanto alla stazione Termini di Roma. Da 35 anni offre ospitalità notturna, cibo, ascolto professionale e accompagnamento a 185 persone senza dimora, con disagio psichico, ex detenuti, migranti, anziani soli con problemi sanitari. "E' un luogo di cura e di difesa della dignità umana di chi è rimasto indietro – ha spiegato Luana Melìa, responsabile dell'Ostello della Caritas Roma – Negli anni la povertà è cambiata. Le situazioni sono complesse per cui non possiamo dare risposte facili e semplificate, c'è un percorso da fare insieme". Carlo Bosatra, direttore della Caritas Lodi, ha raccontato l'esperienza del Fondo diocesano che dal 2009 ad oggi ha sostenuto 193 nuclei familiari, anche aiutando le famiglie a far studiare i figli. Don Giovanni Branco, presidente della Fondazione Misericordie Domini onlus della Caritas Capua, ha invece descritto l'iniziativa a sostegno degli anziani che vivono nel centro storico della città, con un luogo fisico dove condividere pasto e aggregazione: "Ogni settimana seguiamo anche 80 persone allettate, con tanti volontari e giovani in servizio civile".

Nel carcere minorile di Casal del Marmo. Il cappellano del carcere minorile di Casal del Marmo, a Roma, è don Nicolò Ceccolini. Qui sarà inaugurato venerdì 10 novembre, che darà lavoro progressivamente a una ventina di giovanissimi detenuti. "Il carcere ti cambia in meglio o in peggio – ha detto -. Dipende dalle persone che trovi: alcuni ti possono aiutare a diventare una luce, altri no. Il rischio che il ragazzo esca dal carcere più incattivito è molto alto. Quando arrivano sono come navi alla deriva che si scontrano contro una scogliera, abbandonati a sé stessi. Tanti pezzi che bisogna riassemblare. La prima opera risanatrice è quindi far sentire ogni ragazzo degno di stima".

Patrizia Caiffa

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI · CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI
24 ore su 24 anche festivo
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Convegno al don Bosco sul torrente Giano

Storia, natura, tutela e valorizzazione: venerdì 10 novembre alle ore 21

Si terrà **venerdì 10 novembre** alle ore 21 presso il Teatro San Giovanni Bosco il convegno "Torrente Giano. Storia, natura, tutela e valorizzazione". Protagonista il corso d'acqua che attraversa il centro storico e le cui acque in passato furono linfa vitale per le molteplici attività artigianali che resero la città della carta conosciuta in tutto il mondo. L'evento, che nasce dalla collaudata collaborazione fra il settimanale diocesano "L'Azione" e l'associazione culturale "Fabriano Storica", vede il sostegno del Comune di Fabriano nonché, per il rigore scientifico e storico dei temi trattati, il qualificante patrocinio dell'Università di Camerino. L'iniziativa avrà inoltre il fondamentale contributo di giovani realtà culturali della città



quali "Passeggiando tra la Storia", il gruppo di neolaureati e studenti universitari noti per aver realizzato il bellissimo percorso naturalistico e storico lungo il Giano, ma anche della "Marco Lebel Productions" giovane casa di produzione e distribuzione audiovisiva. Una serata caratterizzata dall'approccio multidisciplinare con lo scopo di analizzare l'ambiente fluviale sotto il punto di vista storico, idrogeologico, urbanistico, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. Sarà presentato un progetto di riqualificazione del tratto cittadino del fiume Giano e, tra gli argomenti esposti, verrà approfondita la struttura il "Ponte della Aèra", la struttura medievale attribuita all'architetto toscano Bernardo Rossellino, che nel XVI secolo Giorgio Vasari citò nella sua opera omnia "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architetti". Il ponte, oggi celato da costruzioni realizzate nel corso dei secoli, verrà magicamente fatto riemergere grazie alle recenti riprese in HD della "Marco Lebel Production", all'utilizzo di dettagliate ricostruzioni storiche ricavate dai rilievi tecnici ma anche con l'ausilio di inedite elaborazioni 3D prodotte da intelligenze artificiali. Durante la conferenza interverranno fra gli altri: il dott. geologo Fabrizio Bendia, ricercatore dell'Università di Camerino, "Fabriano Storica" con video inediti, il giornalista Ferruccio Cocco per "L'Azione" con brani storici di Romualdo Sassi per la prima volta riportati integralmente. L'ingresso è libero.

Parco fluviale: un nuovo flusso tra passato e futuro con un progetto di riqualificazione

L'attuale stato di degrado del corso del fiume Giano a Fabriano è un segno evidente delle opportunità mancate e della scarsa considerazione per la sua ricchezza storica e ambientale. Questa è una situazione che richiede un intervento urgente e ambizioso.

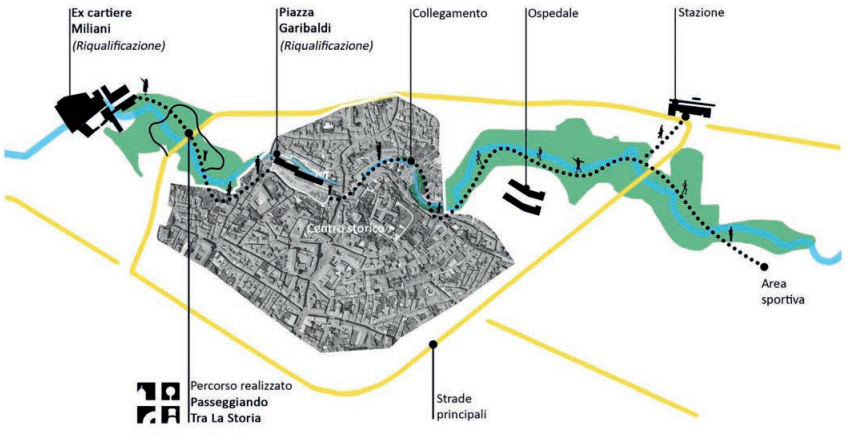
Il progetto di riqualificazione urbana proposto è il frutto di una tesi di laurea e di una lunga riflessione sulla città, i suoi vuoti urbani e le sue potenzialità, con l'intento di risvegliare l'interesse verso il fiume e di riscoprire la sua importanza nel tessuto urbano.

Un progetto ideato da due cittadini per la loro città.

Il fulcro di questa iniziativa è la creazione di due percorsi distinti ma complementari. Il primo è un percorso ciclopedonale che si snoda in armonia con le acque del fiume. Gli utenti potranno immergersi nella bellezza del paesaggio fluviale, mentre percorrono il tracciato appositamente progettato per massimizzare la connessione tra le diverse aree della città. Questo percorso offre non solo una modalità sostenibile di spostamento ma anche una vista panoramica sulle ricchezze storiche e naturali della zona.

Il secondo percorso prevede un collegamento naturalistico, parallelo al primo, che si riallaccia al già realizzato progetto di "Passeggiando tra la Storia". Questo punta ad ampliare il sentiero esistente fino al centro storico inglobando il vecchio tessuto urbano (Ponte di S.Lorenzo, Ponte di S.Rocco, Ponte dell'Aera, Mura Chiavellesche del XIII sec.).

La proposta di collegare il centro storico di Fabriano alla stazione ferroviaria e all'antica sede delle cartiere attraverso questa nuova infrastruttura urbana risponde non solo a esigenze di mobilità, ma rafforza anche il legame tra passato e presente. Questo progetto offre l'opportunità di riportare in vita la storia di Fabriano, di valorizzare la sua bellezza naturale e di creare spazi pubblici vivaci e accoglienti.



Questa nuova arteria verde offre una soluzione al problema della mobilità sostenibile. Infatti, in una città densa di spazi costruiti e con poca possibilità di essere modificata, il parco fluviale risulta essere il contesto ideale per accogliere questo tipo di infrastruttura.

Proporre questo progetto alla città richiederebbe un impegno collettivo, risorse finanziarie e una visione a lungo termine. Tuttavia, è un investimento nell'identità e nel futuro di Fabriano che vale la pena considerare. La riqualificazione del corso del fiume Giano è un passo importante verso il recupero di ciò che la città ha perso nel tempo e un'affermazione del suo potenziale inesplorato.

Se siete rimasti affascinati da questa prospettiva venite a scoprirne i dettagli alla conferenza "Il torrente Giano. Storia, natura, tutela e valorizzazione", prevista per venerdì 10 novembre presso il teatro San Giovanni Bosco alle ore 21. Un'occasione unica per conoscere e riscoprire l'ambiente fluviale, pensando insieme ad un futuro che rimetta al centro questi luoghi ricchi di storia. L'iniziativa è patrocinata dall'Università di Camerino e dal Comune di Fabriano.

Simone Bevilacqua e Samuele Gjyzeli



Per un nuovo sviluppo

La seconda tappa a Gubbio del convegno sulla Città Appenninica

La seconda tappa del convegno sulla Città Appenninica si tiene a Gubbio **venerdì 10 novembre**. Dopo l'iniziativa di Fabriano, svoltasi lo scorso 7 luglio a Palazzo del Podestà, i Comuni del Distretto dell'Appennino umbro-marchigiano si ritrovano nella città dei Ceri per approfondire il percorso di rilancio dell'area tra Marche e Umbria intesa come un grande spazio urbano nel cuore delle aree interne del Paese.
Organizzato dal Comune di Fabriano, coordinatore pro-tempore del Distretto, insieme al Comune ospitante di Gubbio, all'associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano e con l'affiancamento scientifico di Symbola, la Fondazione per le qualità italiane, il programma del convegno: "La Città Appenninica. Territorio e politiche tra Marche e Umbria" si dipana nell'intera giornata di venerdì 10 novembre dalle ore 10 alle 18 presso la Sala Trecentesca della Residenza municipale in Piazza Grande 9.
Ricco il parterre dei relatori e degli interventi. S'inizia il mattino con i saluti istituzionali dei sindaci di Gubbio e di Fabriano, rispettivamente Filippo Mario Stirati e Daniela Ghergo, e del Presidente dell'Associazione Piero Chiorri. L'introduzione e il coordinamento della giornata è affidato a Fabio Renzi, segretario generale Fondazione Symbola. Seguono per la sessione "le politiche per la Città Appenninica", le relazioni di Serena Tarangioli, dirigente Crea, sul settore primario; di Gian Mario Spacca, vicepresidente Fondazione Merloni, sullo sviluppo imprenditoriale; di Cristina Colaiacovo, presidente Fondazione Perugia, su cultura e turismo; di Pietro Marcolini, assessore alla progettualità Comune di Fabriano, sui servizi territoriali.
Su ciascuno di questi ambiti tematici il convegno avvia formalmente la costituzione di specifici tavoli di lavoro programmatico che dovranno restituire in tempi definiti delle proposte progettuali riferite al territorio e traducibili concretamente.
Le linee d'indirizzo avanzate dai relatori sono, poi, discusse da tre personalità di rilievo nazionale: Lorenzo Bellicini, direttore Cresme, Aldo Bonomi, sociologo e direttore consorzio Aaster, Marco Bussone, presidente nazionale Uncem.
Nel pomeriggio si riprende con la sessione riservata alle "esperienze e buone pratiche per la Città Appenninica". A portare il loro contributo per l'innovazione territoriale sono diverse personalità rappresentative di mondi vitali, che - a partire dalle loro esperienze - indicheranno cosa si potrebbe fare per lo sviluppo sostenibile dell'area del Distretto.
Nello specifico intervengono: Giuseppe Allegrucci, presidente Università dei Muratori, Lorenzo Burzacca, vicepresidente Consorzio Frasassi, Marco Caprai, imprenditore vitivinicolo, Sara Capuzzo, presidente èNostra, Paolo Ceccarelli, direttore Spazio liuteria, Dennis Luigi Censi, presidente Fondazione Carifac, Cristina Galassi, direttrice scuola di specializzazione in Beni storico-artistici Università di Perugia, Riccardo Maderloni, presidente Gal Colli Esini - San Vicino, Marco Menichetti, docente di geologia strutturale Università di Urbino, Francesca Maria Sarti, docente di zootecnia generale e miglioramento genetico Università di Perugia, Maurizio Serafini, assessore alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, Danila Versini, co founder Manualis Cartiera in Fabriano.


Gubbio

Le conclusioni della giornata sono affidate a due personalità istituzionali di primo piano: il Commissario straordinario alla ricostruzione sisma 2016, On. Guido Castelli, e la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei.
"Siamo lieti di ospitare nella nostra città questo secondo appuntamento de 'La Città Appenninica' – dichiara il sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati – alla cui base vi è una riflessione che in questi anni è stata il fondamento del nostro lavoro amministrativo: mettere al centro il territorio, condividere politiche e servizi, crescere tutti insieme attraverso una mentalità progettuale che affronta le problematiche andando nel merito delle soluzioni possibili. È un metodo di governo che riguarda in particolare chi vive nelle aree interne, chiamati a fare di necessità virtù, per cui rinsaldare la collaborazione con il versante marchigiano dell'Appennino è una scelta che riteniamo naturale e proficua".
"L'idea della Città Appenninica – sostiene il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - è fortemente evocativa dell'identità e dell'immaginario di un ampio territorio tra Marche e Umbria che, al pari di altri territori contermini per morfologia, storia, cultura e prospettive, è chiamato a collaborare, confrontarsi, condividere.
Senza una trama che abbia le caratteristiche di una città diffusa, con dei poli urbani di servizio ad un territorio sì antropizzato, ma alle prese con le sfide del saldo demografico e dei cambiamenti climatici, il futuro rischia di essere più difficile. È questo il senso della nostra collaborazione".
"Dal turismo alla cultura, dalle infrastrutture allo sviluppo imprenditoriale, dai servizi allo sviluppo delle filiere agro-ambientali, ci sono terreni di iniziativa e di sperimentazione declinabili concretamente - afferma Piero Chiorri, presidente dell'associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano -. Con questa seconda tappa de 'La Città Appenninica' in terra umbra facciamo un passo in avanti rispetto a qualche mese fa. Parte un lavoro programmatico basato sul concetto di una nuova centralità della montagna a cui affidiamo la definizione di proposte e progetti su cui come associazione daremo il nostro contributo".
"L'appuntamento di Fabriano è stata l'occasione per confrontarsi e raccogliere disponibilità e volontà per il rilancio del Distretto dell'Appennino umbro-marchigiano, con l'incontro di Gubbio si avvia il lavoro di individuazione degli assi strategici di riferimento per le iniziative progettuali che si intendono sollecitare, sostenere e sviluppare - dichiara Fabio Renzi, segretario generale della Fondazione Symbola - per costruire nuove condizioni di attrattività sociale, economica e culturale del territorio.
Oggi ci sono tutte le condizioni perché la montagna ritrovi quella importanza e centralità che ha sempre avuto, perduta solo a partire dalla seconda metà del secolo scorso, a patto che sia capace di essere protagonista della transizione ecologica, energetica e digitale necessaria a vincere la doppia sfida climatica e demografica. C'è una contemporaneità che apre prospettive inedite e promettenti per i territori montani nel segno della sostenibilità, dell'economia circolare e nelle nuove filiere della bioeconomia, del digitale e della domanda sociale di ambiente, natura e cultura.
Il rilancio del Distretto umbro-marchigiano sarà l'occasione per dar vita a coalizioni progettuali e alleanze istituzionali capaci di cogliere le nuove opportunità economiche e produttive e innalzare la qualità dei servizi territoriali fondamentale per contrastare lo spopolamento".
Il convegno è pubblico e potrà essere seguito anche in streaming sul canale youtube di MEP radio. Per info: staffsindaco@comune.gubbio.pg.it – 075/9237261 e staffsindaco@comune.fabriano.an.it – 0732709270.

Sgarbi in visita al Museo Diocesano

La scorsa domenica 29 ottobre ha fatto visita alla nostra città il noto critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi, attuale sottosegretario di stato alla cultura. L'occasione è stata l'importante giornata di studi organizzata dopo l'attribuzione e il restauro della statua del San Pietro Martire di Donatello promosso dall'Università di Perugia e organizzato dalla fondazione Marche Cultura con il sostegno della Regione Marche e del Comune di Fabriano. Durante il suo intervento egli dopo aver sottolineato l'importanza della collaborazione tra privato e pubblico nella valorizzazione e recupero dell'immenso patrimonio culturale e artistico italiano e della possibilità di poter avere ancora oggi scoperte, come quella del San Pietro Martire, ha esposto la centralità di Padova nel periodo 1440-1450, crocevia artistico dell'epoca, nell'arte di Donatello e lanciato l'idea di una grande mostra sulla scultura del Rinascimento. Il professor Sgarbi non ha mancato inoltre di riportare alla memoria le sue molte frequentazioni qui nella nostra zona fin dagli anni '70, "in questa città ho avuto brividi di emozione", accennato alle opere di Quirino Ruggeri, "per me Fabriano ha una ragione molto lontana di ricordi da quando ho iniziato fin dagli anni '70 a vedere le Marche come meta ideale". Sgarbi infatti, benché sia nato a Ferrara, è molto legato al nostro territorio, già sindaco di San Severino Marche nel 1992, città di cui ha tuttora la residenza, considera la cittadina marchigiana la sua "patria elettiva" tanto da sottolineare ai presenti il fatto che ora siamo uniti nella stessa Diocesi, "noi eravamo San Severino-Camerino, voi Fabriano-Matelica-Sassoferrato". Un legame particolare anche sotto l'aspetto umano e personale quello con Mons. Francesco Massara, tanto che ha a margine del convegno Sgarbi ha espressamente voluto fare visita alla Cattedrale di Fabriano, attendendo il Vescovo che stava arrivando lì per celebrare le Cresime, dopo un caloroso abbraccio tra i due, e il complimentarsi per la riapertura del Museo Diocesano di San Severino, raccogliendo molte delle opere danneggiate dal terremoto, il pensiero è andato all'altro museo, ancora chiuso di Matelica, che si sta cercando di riaprire: "ci stiamo lavorando".
Il sottosegretario si è inoltre recato alla mostra "Il Marchese del Grillo. I documenti ritrovati", allestita presso il Museo Diocesano. Qui ha voluto approfondire nel dettaglio date e luoghi citati nelle carte esposte, soffermandosi in particolare con viva curiosità davanti all'immagine del



ritratto del marchese, apostrofando ai presenti l'eleganza delle fattezze e la rotondità del volto del celebre Onofrio del Grillo.
Accompagnato dall'assessore regionale alla cultura Chiara Biondi, dall'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni e dalla direttrice Francesca Mannucci è inoltre ritornato a vedere la Pinacoteca Civica, dopo la mostra "Da Giotto a Gentile" da lui curata nel 2015, apprezzando in particolare il Maestro di Campodonico - più volte da lui citato ai presenti - denotando una sua particolare predilezione per il pittore.

Aldo Pesetti

Un pianoforte per Ezio Tisi

La signora Carla Busco ed i suoi figli, venuti in possesso da parte della famiglia Zuccari Durante di un prezioso e bel pianoforte a coda Schulze & Polmann, hanno deciso di donarlo al M° Ezio Maria Tisi, affinchè il pregiato strumento continui a far brillare la musica che ha sempre prodotto per la gioia degli ascoltatori. Il M° Tisi, infinitamente grato alla famiglia, ha provveduto al restauro necessario e ad adeguata accordatura dopo il trasporto, sistemandolo nel proprio studio come principale protagonista.
Carla Busco, ancora una volta e come sempre ha dimostrato la sua sensibilità all'arte ed alla conservazione e valorizzazione dei beni artistici affidandoli a persone competenti ed in grado di mantenere vivi e ben curati beni mobili ed immobili ed i suoi figli stanno proseguendo nella stessa direzione, come dimostrato anche in questo caso. Complimenti a loro ed i più vivi ringraziamenti da parte del M° Tisi e a chi potrà godere del bel suono del pianoforte, infinitamente grato per la "cortesia", ovviamente meritata e soprattutto ben centrata su un personaggio come il M° Ezio Maria Tisi.

Daniele Gattucci



E' sbagliato fare i tifosi

Il ricorso alla vendetta e alla ritorsione dimostra che siamo fermi all'età di Caino e Abele

di ROBERTO CARMENATI

Se sei Gutierrez denunci che *"l'attacco di Hamas non viene dal nulla"*.
Se sei il Papa ammonisci che *"la democrazia esportata con la guerra ha fatto disastri"*.
Se sei Mattarella auspichi che: "L'Onu venga rinforzata in ogni modo possibile".
Se sei Hamas preghi per avere la forza di combattere fino a che Israele sia cancellata.
Se sei israeliano gridi vendetta per i mille e quattrocento trucidati il 7 ottobre, fino a quando i miliziani di Hamas sono stati tutti eliminati.
Se scendi in piazza per dimostrare sostegno a Israele commetti una ingiusta parzialità tanto come se scendi nell'altra piazza con la bandiera della Palestina.
Se sei a casa, dovresti riflettere attentamente, evitare che le emozioni che provi possano essere benzina sul fuoco del risentimento, della rabbia, dell'odio perchè oggi siamo sull'orlo del baratro e non sarà la sete di vendetta a impedirci di precipitare nell'abisso. Se sei a casa devi provare ad essere un giudice imparziale, non un tifoso, perchè palestinesi e israeliani non hanno bisogno di incitamenti a combattere. Sono già determinati a volersi cancellare reciprocamente, per sempre. Loro la pace non la faranno mai, non la vedono, non la chiedono, non la concepiscono. Se hanno meno di settanta anni significa che hanno passato la loro vita a fare il conto dei lutti e dei drammatici torti subiti. Palestinesi o israeliani, non fa differenza ognuno ha i suoi.



Servono giudici, dunque, una moltitudine di giusti e imparziali giudici popolari che vadano a far sentire la voce del diritto nei tribunali preposti. Tutte quelle piazze stracolme devono essere riempite di donne e uomini saggi e imparziali decisi ad imporre solo la legge e il diritto. Non ha senso parlare di essere un'umanità, di aver prodotto una civilizzazione se dobbiamo ricorrere a guerra e terrorismo per affermare un diritto. Nessun giudice di nessun tribunale osa dirimere un contenzioso mettendo in mano ai contendenti una pistola lanciando loro la sfida. Roba da altri tempi. Pensiamoci bene, questo è quello che sta avvenendo in Palestina, in Ucraina, come in Armenia, in Kurdistan Afghanistan e ovunque ci sia una guerra.
Dice Mattarella che *"l'Onu va rafforzata con riforme che ne potenzino anche l'efficacia operativa"*. La prima; se tutte le nazioni membre dell'Onu adottassero, nella loro costituzione, il principio per cui - si ripudia la guerra e il terrorismo come mezzo di offesa e limitazione alla liberta degli altri popoli – l'Onu si doterebbe dell'arma di deterrenza più potente. Se ci fosse una norma di diritto internazionale sottoscritta e adottata da tutti i membri appartenenti all'Onu, per cui ogni Capo di Stato e di Governo risponderebbe personalmente al tribunale dell'Aja per i crimini commessi ci sarebbe una seconda potentissima riforma nonchè arma di deterrenza.
Non possiamo parlare di democrazia, di civiltà, di cultura fino a quando il diritto ed unicamente il diritto sia la sola forma di risoluzione delle controversie internazionali.
Noi semplici cittadini a casa, smettiamo di fare i tifosi e di scendere in piazza solo per una parte, rendiamoci conto che il ricorso alla ritorsione, alla rappresaglia, alla vendetta vuol dire semplicemente che siamo ancora fermi all'età di Caino e Abele. Anche quando pretendiamo di voler volare in vacanza su Marte.

La tv trash in un bivio tra i detenuti

Vita dietro le sbarre

Tra il desiderio di fare audience e quello di andare oltre il grossolano

Il desiderio di fare audience, di aggiudicarsi dei cospicui investimenti pubblicitari, di soddisfare il gusto dei telespettatori; e, ancora, il bisogno di questi ultimi di identificarsi con i personaggi televisivi, ma anche di elevarsi nel confronto con il turpe, il grossolano e il surreale: sono alcuni dei motivi che, secondo i ristretti di Pesaro, hanno determinato il boom della "trash Tv". Leggete i loro scritti per saperne di più.

Silvia Ragni

Scelta obbligata

(…) Gli esperti di comunicazione sociale sono concordi: reality show, programmi di gossip e talents sono i format che fanno cadere nell' aggettivo "spazzatura" la nostra televisione. (…) Ora si pone la domanda d'obbligo: se questi programmi sono spazzatura, perché la tv ne è piena? (…) l'unica cosa che so, è che la tv dà al pubblico ciò che desidera. Siamo nell'era del profitto, delle tv commerciali, anche la Rai (la tv di stato) non può prescindere da questo, quindi per restare a galla e guadagnare, devono accontentare il pubblico, in tal modo, possono chiedere più soldi a chi vuole pubblicizzare il suo prodotto all' interno di quel format. Se partiamo da questo, indiscutibile, presupposto, allora nessuna accusa può essere mossa alla televisione, perché questa ci fa contenti, dà quello che chiediamo e vogliamo vedere, quindi deduciamo che: la spazzatura non è in tv, purtroppo.

Omar Giovanelli

Trash TV (monnezza)

(…) da qualche anno a questa parte la tv generalista va per la maggiore. Sarà una necessità o solo un'esigenza commerciale per avere più share? Non possiamo dirlo facilmente, i gusti dei telespettatori cambiano velocemente (…). Il pubblico ha bisogno di identificarsi nei personaggi televisivi, con i loro spaccati di vita quotidiana, per confrontarsi o meglio per confortarsi. La tv, dove si rappresentano sentimenti artefatti, viene utilizzata come un tranquillante generico. Fortunatamente qualcosa sta cambiando, se pure in piccola parte, con una tv più impegnata ed educativa, inevitabilmente gestita da gruppi editoriali che ne danno il proprio taglio ed indirizzo. Per finire, lasciamo grande libertà di espressione, "farciamo" pure i palinsesti con il più largo genere di contenuti: Talk Show, Reality, Satira Politica, Sentimenti, Storia, Arte, Musica e Cultura, ma senza eccedere dall' una o l'altra parte. In una sola parola "Equilibrio", se pur consapevoli che non sia così facile.

R.B.

La trashata

(…) sarebbe meglio parlare di "programmi spazzatura" o "programmi trash". (…) Però per i tempi che corrono e soprattutto per i più giovani questi palinsesti sono i più visti. Personalmente a me che sono un ragazzo di 28 anni intriga vedere come dentro una casa venti persone chiuse e autoprivandosi della propria libertà riescono a creare delle situazioni impensabili e poco vicine alla realtà esterna. (…) ritengo che si riescano a toccare anche tematiche importanti, cosa che non ti aspetteresti certamente da un programma del genere. Mi piace ad esempio vedere programmi come "Uomini e Donne", dove donne in età avanzata (…) vanno in cerca come ragazzine della propria anima gemella. Nonostante tutto personalmente questi programmi in un certo qual modo li apprezzo perché in quei momenti riesco ad estraniarmi dalla realtà e a raggiungere momenti di spensieratezza. Ritengo poi che se alcuni di questi programmi sono da chiamare programmi "trash" vuol dire che dentro ognuno di noi c'è un po' di trash.

Matteo Melilli

Pensiero Trash

(…) A seconda del momento storico in cui viviamo, veniamo bombardati da notizie e programmi volti ad inculcarci delle idee. Un programma apparentemente innocuo come "Il Grande Fratello" non fa altro che puntare a normalizzare alcuni temi tabù agli occhi del pubblico. E' palese che c'è una linea da seguire dettata dall'agenda dei "Piani Alti". Un esempio è il Covid che ha smesso di esistere quando i Media hanno smesso di parlarne, spostando l'attenzione sulla guerra in Ucraina. Per concludere, penso che fino a quando non ci sarà più diffusione di informazione dal basso ed indipendente, e quindi una pluralità reale di pensiero, non avremo mai una tv sana, ma solo Trash.

Andrea Prezioso

Se ne sente il bisogno

(…) la maggior parte dei programmi attualmente in programmazione hanno come comune denominatore: l'esternazione dei lati più oscuri, violenti, abietti, disgustosi dell'animo umano.
Sono queste esternazioni che suscitano l'interesse di occhi che altro non vedono che il riflesso di se stessi nelle storie raccontate. Non si riesce a esternare ciò che di fetido è nascosto nel nostro animo e quindi ci rivolgiamo allo schermo per vivere ciò che reprimiamo e che nascondiamo agli altri in un gioco perverso che non fa altro che favorire il proliferare di questi programmi spazzatura, i quali non hanno alcun fattore di crescita nella nostra interiorità.
E' un bisogno non riconosciuto al quale la nostra volontà non riesce ad opporre resistenza, un bisogno percepito da menti raffinate, le quali hanno messo al servizio del business commerciale questo meccanismo a discapito di programmi culturali che sarebbero di più utilità nel favorire curiosità costruttiva nelle coscienze di tutti noi.

Nicola Bonfrate

Il Diario dell'Occhio

di Roberto Tilio — Foto di Milvio Busco Mei



La visione di questa foto così suggestiva riporta noi fabrianesi, nati nel secondo dopoguerra, al tempo in cui i Giardini Margherita erano il centro della vita fabrianese e lo Chalet ne era uno dei punti strategici. Nel periodo estivo questa strana costruzione di stile orientale costituiva infatti un luogo di incontro per noi giovani. Per tutta la settimana un jukebox diffondeva i motivi più in voga mentre un paio di tavoli erano teatro di animate partite di ping pong. Il momento più atteso però era il fine settimana quando lo Chalet si trasformava in un dancing dove si esibivano i più noti gruppi musicali della zona.

Sistemare i giochi danneggiati per far felici i bambini







I bambini dovrebbero giocare in ambienti sicuri per la loro incolumità e non su giochi in cui rischiano seriamente di farsi del male. Come consigliere di opposizione non faccio altro che presentare interrogazioni e interpellanze in Consiglio comunale per fare presente che questa amministrazione non provvede, come si dovrebbe, alla manutenzione dei giochi all'interno dei parchi. Mi giungono tantissime segnalazioni dello stato di degrado e pericolosità dei giochi presenti all'interno del Parco Merloni. Per questo motivo ho presentato un'interrogazione che, spero, verrà discussa il prima possibile per chiedere di intervenire per sistemare i giochi rotti che si trovano in quell'area ponendo fine così anche a una situazione di pericolo per i bambini che vi si recano per giocare.



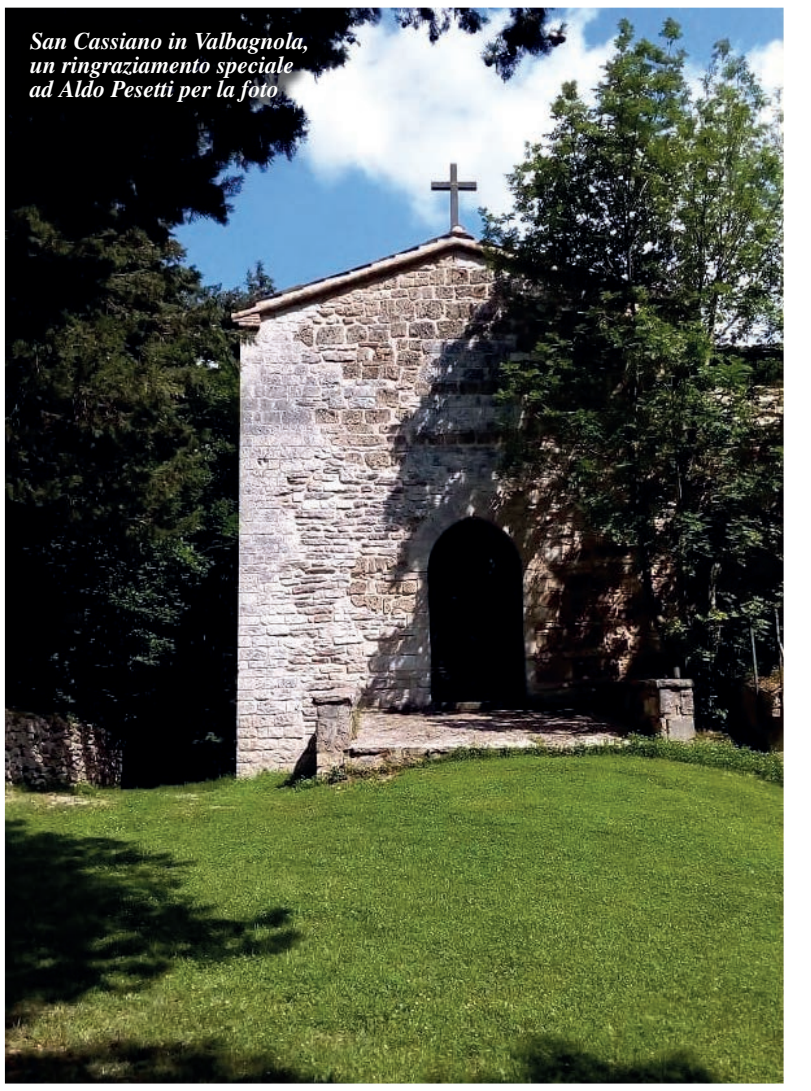
Pino Pariano, consigliere comunale

Due chiese scomparse

Erano nel territorio dell'abbazia di San Cassiano

di EURO PULETTI

Risalendo un affluente di sinistra del Rio di Campodiegoli, il Fosso di San Cassiano, si può rifare, a ritroso, il cammino della storia. Lungo una vallecola torrentizia doviziosa di acque sorgive, conosciute ed apprezzate sin da epoca romana, fu fondato, difatti, nel Medioevo, il monastero benedettino di San Cassiano in Valbagnola.
Attorno al Mille, in tal modo, per mano dei signori del finitimo Castello di Chiaromonte, inizia ad essere altresì eretto questo venerabile monastero di San Cassiano, il quale, al principio, doveva precipuamente controllare i traffici ed i commerci svolgentisi lungo il Passo di Chiaromonte, per il quale si aveva pervio accesso alla contermine Umbria.
Le più antiche carte del cenobio lo citano in occasione di alcune donazioni, da esso stesso ricevute negli anni 1119 e 1158.
Il complesso abbaziale odierno è, però, essenzialmente riferibile al secolo XIII.
Estendeva, tale monastero, i suoi possedimenti fino alle località di Cupo, Fontanaldo, Collalto, Chiaromonte, San Donato, Marischio, Ceresola e Monte Appennino.
Cessò di esistere, San Cassiano, in quanto comunità indipendente di religiosi, nel XV secolo, quando fu ceduto in commenda.
Splendida, davvero, la natura dei luoghi prossimi all'antica abbazia benedettina sia di quelli della sottostante piana agricola sia degli altri della soprastante montagna.
Lungo le prime pendici orientali di questa, nella vitale umidità che le caratterizza per la presenza, in loco, di cospicue sorgenti, si riscontrano, infatti, specie lungo il locale torrente, inconsuete pietre di natura geologica travertinoide.
Da segnalare sono, altresì, alcune belle piante di Belladonna (Atropa belladonna), stracariche, in autunno, di attraenti, ma pericolosissime, bacche nere. Numerosi, e di dimensioni davvero ragguardevoli, i Carpini bianchi (Carpinus betulus), notevoli, inoltre, i Faggi (Fagus sylvatica), tanto per le loro dimensioni quanto per la quota insolitamente bassa alla quale essi vegetano.
Per ciò che concerne la vita animale, basterà, infine, segnalare la presenza dell'ormai sempre più raro Gambero di fiume (Austropotamobius pallipes italicus) nel Fosso di San Cassiano e dell'elegante Capriolo (Capreolus capreolus), protetto dalle più intricate macchie della montagna.
Fra le località fabrianesi di San Cassiano e Cupo sorgeva, un tempo, la chiesa di Santa Maria di Acquaviva. Un toponimo tuttora esistente, Le Ghiere di Santa Maria, ovverosia 'i luoghi brecciosi appartenenti a Santa Maria', sembra indicare il sito dove originariamente sorgeva quest'antico tempio cristiano, anche se oggi non ne resta più traccia alcuna. Il luogo sacro è menzionato, per la prima volta, nel 1209 e successivamente (1227) viene donato alla vicina abbazia di San Cassiano.
San Martino di Chiaromonte apparteneva, invece, in passato, ad un omonimo castello, entrato, con il tempo, nella sfera d'influenza dell'abbazia di San Cassiano in Valbagnola.
In una bolla di Papa Adriano IV del 1156 viene citata una chiesa che appariva soggetta al cenobio benedettino di Santa Maria d'Appennino, mentre, nel 1255, risultava dipendere da San Cassiano.
Di quest'ultimo luogo di culto, come dell'omonimo castello di Chiaromonte, si sono perse, quasi completamente, le tracce. Restano, però, a ricordarlo due antichi toponimi, situati nei pressi del Passo di Chiaromonte (m 892): Valle di San Martino e Casa San Martino.



San Cassiano in Valbagnola, un ringraziamento speciale ad Aldo Pesetti per la foto

Due colonne: festa tra i Cursillos

95 anni **Nicola Pucci** e 90 **Maria Fondati**. Domenica 29 ottobre hanno festeggiato 65 anni di matrimonio circondati dai figli, dai nipoti e da molti confratelli e consorelle dei Corsi di Cristianità, sì, perché Nicola ha partecipato a 35 su 37 corsi di cristianità uomini, un vero record!
La messa di ringraziamento è stata celebrata nella chiesa della Sacra Famiglia di Castelraimondo, concelebrata dal parroco don Mariano, dal padre spirituale del Movimento don Claudio Capoccia e con la partecipazione del Diacono Ippolito Antonini.
Dopo la messa, nel salone dell'oratorio attiguo alla chiesa, gentilmente concesso, si è svolta la festa, con canti, festeggiamenti e cena con torta con 65 candeline.
Nicola è una colonna del Movimento, una vertebra. La sua forza è il canto, dice sempre: "Dio mi ha dato una bella voce ed una gran voglia di cantare per la Sua gloria e la gioia di chi mi sta accanto".
Dopo i canti della loro gioventù e dei nostri giorni gli sposini si sono esibiti in un valzer, altra loro passione mai assopita. Da ricordare che quando si rientrava dalle gite-pellegrinaggio del fine settimana loro andavano a ballare mentre noi, stanchi, non vedevamo l'ora di rientrare a casa e andare a letto.
Segreto del loro rispettabile traguardo: comprensione reciproca, tanta pazienza e soprattutto l'aiuto del Signore, sempre presente nella loro vita.
Grazie carissimi Nicola e Maria, che Dio vi protegga sempre e vi dia tanta salute per poter festeggiare i 70 anni di matrimonio ed oltre.
Vi siamo vicini con la preghiera, l'affetto e la stima.
Ultreya, sempre Ultreya.

Movimento Corsi di Cristianità Fabriano, Matelica, Camerino e San Severino Marche







Compagni di scuola, ritrovarsi dopo 50 anni

Il tempo è una delle dimensioni per la conoscenza umana e, al di là delle astrazioni della fisica quantistica, nel quotidiano, si identifica con la memoria, la memoria del passato.
E proprio per il recupero dei tempi di una condivisione dell'esperienza formativa realizzatasi 54 anni fa, presso l'Itis di Fabriano, che ci siamo ritrovati, grazie all'impegno di alcuni compagni ed alle applicazioni informatiche che interconnettono le persone al di là dello spazio fisico.
Dopo il prologo virtuale dell'App, l'emozione si è stemperata nell'incontro fisico, avvenuto il 14 ottobre nell'incantevole cornice del lago Villò a Cancelli.
Da quel tempo la scenografia è cambiata: le figure snelle coi capelli lunghi e i pantaloni a zampa di elefante hanno ceduto il posto a quelle di oggi, appesantite dai segni del tempo che conferiscono un aspetto ieratico e tuttavia vitale. Infatti abbiamo trascorso una giornata meravigliosa tra caldi abbracci, pietanze gustose ed il rivivere le vicende comiche e spiritose di un triennio nel quale si sono avvicendati tanti professori, ognuno con la sua fisionomia comportamentale esposta all'esuberanza della nostra adolescenza.
Ciascuno poi ha parlato del proprio percorso di vita dopo il diploma, e se questo ha rappresentato la linea di partenza, le traiettorie successive si sono differenziate in funzione sia dei propri sogni e aspettative sia degli ostacoli incontrati.
E così il pensiero è andato pure a coloro a cui, sfortunatamente, la vita si è interrotta prematuramente e dunque sono stati presenti solo nei nostri ricordi.
L'evento si è concluso con il solito rito della foto di gruppo che vede al centro l'unica donna del corso, grintosa amazzone in un mondo di maschi.

Ex allievi dell'Itis di Fabriano diplomatisi nel 1972 in Chimica Industriale



SPORT



Simone Centanni sta segnando 16,3 punti con il 40% al tiro da tre e l'aggiunta di 3,8 assist di media a partita (foto di Marco Teatini)

BASKET Serie B Nazionale

Ristopro, zitta zitta... è al secondo posto

Vittoria dopo vittoria salgono le quotazioni dei cartai

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** firma la settimana perfetta battendo nell'infrasettimanale la Virtus Imola e poi espugnando il PalaCosta di Ravenna. La squadra di coach Federico Grandi rimane nei quartieri alti della graduatoria dopo le tre vittorie in otto giorni e fa il pieno di fiducia in vista del prossimo match interno contro Padova e di un calendario che, fino alla sosta natalizia, concentrerà tanti scontri diretti.

Così contro la Virtus Imola. La squadra di Grandi tiene in pugno il match a partire dal secondo quarto, a prendersi la copertina è ancora Granic, autore di 24 punti con 10/11 al tiro, coadiuvato da un Centanni molto incisivo. Le buone notizie arrivano però da tutto il collettivo biancoblù, con una prestazione convincente anche sul piano difensivo. La Ristopro ha qualche esitazione solo in avvio, quando la Virtus Imola approfitta di un buon approccio andando sul 7-14 al 7' con Balciunas e Barattini protagonisti. Fabriano ha problemi di falli con Giombini, già a tre dopo 9' incluso un tecnico per proteste, ma cambia marcia nella seconda frazione con la coppia Centanni-Granic a guidare la squadra nel break di 12-0 che vale il 26-20. Il momento positivo fabrianese prosegue, Centanni fa +13 prima dell'intervallo e poi è ancora uno dei principali protagonisti dell'altro break letale, quello nel terzo quarto, quando il 15-0 con l'anconetano, Granic e Bedin in evidenza fiacca definitivamente la Virtus (58-35 al 28'). Grandi può così far rifiatare Stanic, comunque determinante nel terzo quarto, e Negri per tutto l'ultimo quarto, chiudendo con i giovani Romagnoli e Carsetti in campo mentre sugli spalti i tifosi già festeggiano sulla schiacciata in contropiede di Gnecchi del 74-50.

Così a Ravenna. Il terzo successo in otto giorni è col cuore in gola. La squadra di Grandi, a +19 a fine terzo quarto, trema perché l'Orasì piazza un break di 21-2 che rimette tutto in parità costringendo Stanic e compagni alla volata. Sono di un sontuoso Negri e di Granic i canestri decisivi per una Fabriano che conferma di essere squadra dalle grandi potenzialità offensive, mentre gli sbandamenti difensivi si sono riproposti anche contro gli uomini di Bernardi. La Ristopro in avvio ha un ottimo contributo da parte di Gnecchi che propizia il primo allungo e poi mette in ritmo Negri, chiamato alla riscossa dopo l'avvio incerto e che risponderà alla grande. Ravenna d'altro canto si accende con il play Dron, già in doppia cifra al primo intervallo, dove Fabriano insegue di misura (23-21). I cartai salgono di tono nel secondo quarto con un break di 12-2, sul quale c'è lo zampino del solito Negri e di un Giombini in progresso (38-48 al 20'). La Ristopro prende in mano la partita, mentre Ravenna non trova risposte confortanti dai suoi leader, e la forbice sembra allargarsi inesorabilmente in favore dei biancoblù, che iniziano a coinvolgere con estremo profitto Bedin in area. Ravenna incappa in precoci problemi di falli e Fabriano con mestiere trova punti dalla lunetta per scappare in fuga con Granic e Stanic (52-71 al 30'). La Ristopro, forse inconsciamente già certa della vittoria, alza il piede dall'acceleratore e Ravenna torna clamorosamente in corsa guidata dal regista classe 2004 Restelli. I cartai trovano un solo canestro nella prima metà di ultima frazione, con Bedin, mentre l'Orasì martella la retina con una raffica di triple firmate Restelli e Bedetti, fino a pareggiare col tap-in di Onojaife (73-73 al 35'). Il finale si trasforma in una sorta di supplementare, Negri e Granic sparano dall'arco, Ferrari risponde, ma un altro cesto del croato e il siluro dall'angolo di Centanni spingono Fabriano (76-84 al 37'). I soliti Restelli e Bedetti tengono in scia i locali, ma la quinta tripla di serata di Negri nell'ultimo giro di lancette è decisiva.

Domenica 12 novembre la Ristopro torna a giocare in casa con la Virtus Padova (PalaChemba di Cerreto d'Esi, ore 18).

Classifica - Ruvo di Puglia 14; Fabriano, San Severo, Roseto e San Vendemiano 12; Chieti 10; Faenza, Jesi e Mestre 8; Lumezzane, Padova, Andrea Costa Imola e Ravenna 6; Virtus Imola, Taranto, Bisceglie, Ozzano e Vicenza 4.

RISTOPRO FABRIANO	**79**
VIRTUS IMOLA	**57**

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 19, Stanic 12, Gnecchi 2, Rapini 2, Bedin 7, Romagnoli, Bandini 5, Rapetti, Carsetti, Negri 5, Granic 22, Giombini 5. All. Grandi

VIRTUS IMOLA - Masciarelli 8, Aglio 5, Morara 5, Magagnoli 5, Morina, Chiappelli 11, Alberti 3, Barattini 7, Balciunas 9, Ohenhen 4, Vannini ne. All. Regazzi

PARZIALI - 14-20, 26-9, 21-9, 18-19

ORASI' RAVENNA	**83**
RISTOPRO FABRIANO	**91**

ORASI' RAVENNA - Restelli 19, Nikolic 10, Ferrari 7, Paolin 2, Onojaife 11, Bedetti 15, Guardigli 2, Dron 11, De Gregori 6, Laghi ne, Allegri ne, Festa ne. All. Bernardi

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 10, Stanic 8, Gnecchi 10, Rapini ne, Bedin 15, Romagnoli ne, Bandini 2, Rapetti ne, Negri 23, Granic 16, Giombini 7. All. Grandi

PARZIALI - 23-21, 15-27, 14-23, 31-20



Il consueto grande entusiasmo della tifoseria fabrianese (foto di Marco Teatini)



Una super schiacciata di Francesco Gnecchi: il ventiquattrenne fabrianese sta segnando 7,5 punti con 6,3 rimbalzi; a destra, coach Federico Grandi (foto di Marco Teatini)



• UNA PAGINA DEDICATA ALLE NOSTRE SQUADRE

Iniziamo questa settimana una iniziativa speciale: ogni settimana pubblicheremo una pagina dedicata a ogni squadra del nostro territorio, con le foto di tutti i protagonisti. Iniziamo con la Ristopro Janus Fabriano, che trovate nella pagina 28.
Un foglio da ritagliare e conservare nell'album dei ricordi!
Proseguiremo la prossima settimana con la Halley Thunder Basket Matelica femminile.

La redazione

SPECIALE JANUS

TESTI » LUCA CIAPPELLONI
FOTO » MARCO TEATINI

RISTOPRO FABRIANO BASKET

CAMPIONATO SERIE B NAZIONALE » 2023-2024



SIMONE CENTANNI
GUARDIA - 1991 - 187 CM

Guardia anconetana, è il principale terminale offensivo innescato dalla regia di Stanic. Eccellente tiratore, è stato lo stakanovista biancoblù nel 2022/23: mai assente, ha giocato 1.346 minuti nelle 38 partite ufficiali.



NICOLAS STANIC
PLAY - 1984 - 180 CM

Play argentino ma ormai fabrianese d'adozione, è uno dei due confermati della scorsa stagione, la sua migliore in carriera per punti di media (15.7). Rivestito dei gradi di capitano, è il punto di riferimento della Janus.



FRANCESCO GNECCHI
ALA - 1999 - 192 CM

Figlio d'arte, suo padre Andrea giocò col Fabriano Basket negli anni '90, fino ai 15 anni ha militato nel vivaio fabrianese. Reduce da un biennio in B a Senigallia, il suo contributo è indispensabile per difesa ed energia.



FRANCESCO RAPINI
GUARDIA - 2004 - 196 CM

Guardia-ala alla prima esperienza fuori dalla Stella Azzurra Roma, con cui è cresciuto e ha avuto apparizioni fra B e A2. Nella sua famiglia si respira basket, il papà Andrea e il nonno Luigi sono stati giocatori della Virtus Bologna.



ALBERTO BEDIN
CENTRO - 1999 - 202 CM

Pivot puro nato a Riva del Garda, ritrova Giombini dopo la stagione ad Ancona. Con coach Grandi ha vissuto la sua miglior stagione statistica in B ad Ozzano nel 2020/21 chiudendo a 10.4 punti e 10 rimbalzi di media.



SAMUELE ROMAGNOLI
GUARDIA - 2006 - 193 CM

Giovane fabrianese, si è già guadagnato le convocazioni e i primi minuti della carriera in B. Nella scorsa stagione con la Janus Academy si è diviso negli impegni fra l'Under 17 Silver e l'Under 17 d'Eccellenza.



PAOLO BANDINI
PLAY - 2004 - 186 CM

Arrivato dalla concorrente Faenza, il giovane regista romagnolo, in costante ascesa, rappresenta una valida alternativa a Stanic, dal quale lo separano venti anni d'età. Ha già calcato anche i parquet di A2 con Forlì.



JACOPO RAPETTI
CENTRO - 2004 - 201 CM

Ala-pivot milanese cresciuto nel florido vivaio dell'Olimpia, con la gloriosa canotta biancorossa ha disputato le principali competizioni giovanili nazionali ed europee, esordendo anche nel campionato di Serie A.



ALEX CARSETTI
ALA - 2006 - 192 CM

Ala fabrianese, per la seconda stagione consecutiva aggregato alla prima squadra, dopo essersi messo in evidenza con la squadra di sviluppo Bad Boys in D e aver vinto a giugno il titolo regionale con l'under 19 Silver.



MATTEO NEGRI
ALA - 1991 - 194 CM

Ala bolognese, cresciuto nella Virtus, ritorna nella terza serie dove con Bergamo nel 2021/22 viaggiò a 16.3 punti di media. Nell'ultima dozzina di anni per lui tanta A2 con Treviso, Orzinuovi, Montegranaro e Agrigento.



VLATKO GRANIC
ALA - 1994 - 206 CM

Croato con un passato nei college Usa, giramondo delle prime serie delle leghe europee (Inghilterra, Rep. Ceca, Macedonia, Slovacchia), in Italia aveva militato in C con Barcellona Pozzo di Gotto nel 2017/18.



YANNICK GIOMBINI
ALA - 2001 - 201 CM

Atleta dai mezzi fisici di altra categoria, si è consolidato in B nel biennio nella sua Ancona, dopo aver giocato a Casale Monferrato, dove era in doppio tesseramento fra C Gold e A2, collezionando 13 presenze.

» SOCIETA'

› PRESIDENTE:
Mario Di Salvo

› DIRETTORE SPORTIVO:
Simone Lupacchini

› GENERAL MANAGER:
Gianluca Merloni

› AMMINISTRAZIONE:
Andrea Silvestrini

› ORGANIZZAZIONE:
Massimiliano Gasparrini
Riccardo Farroni
Fausto Castronovo

» STAFF SQUADRA

› TEAM MANAGER:
Andrea Romagnoli

› RESPONSABILE OPERATIVO:
Fabio Panzini

› MEDICO SOCIALE:
Dottor Maicol Onesta

› CONSULENTE ORTOPEDICO:
Pierluigi Papi

› OSTEOPATA:
Jacopo Taruschio

› MASSAGGIATORE:
Matteo Mancini



FEDERICO GRANDI
37 ANNI

Emiliano, è alla prima esperienza fuori dalla sua regione dove è stato protagonista dell'ascesa di Ozzano, guidata per otto stagioni dalla C regionale alla B. Nell'ultimo biennio era sempre in B all'Andrea Costa Imola.



CARLO DIRELLA
29 ANNI

Emiliano, ha seguito Federico Grandi nell'avventura fabrianese dopo esserne stato il vice anche nel biennio all'Andrea Costa. In precedenza aveva allenato l'International Basket Imola fra giovanili e Serie D.



ELIA ROSSI
27 ANNI

Fabrianese doc e unico confermato dello staff tecnico, affronta la seconda stagione da assistant-coach e continua anche a rivestire il ruolo di allenatore nella Academy, oltre ad essere giocatore in Serie C.



ANDREA DONATACCI
26 ANNI

Laziale, alla prima stagione da preparatore atletico della Ristopro. Laureato in Scienze Motorie e Management dello Sport, con esperienze nel tennis e nel padel, nel basket aveva già lavorato in C Gold e D.



DANIEL ONESTA
GUARDIA - 2004 - 192 CM

Fabrianese, da tre anni fornisce il proprio contributo in allenamento alla Ristopro e ha esordito per qualche minuto nella stagione in A2. È uno dei giovani che si è messo più in luce nella Janus Academy.

BASKET Serie A2 femminile

L'Halley Thunder fa poker

Sbancata anche Rovigo con un gran finale, quarta vittoria di fila

di FERRUCCIO COCCO

La **Halley Thunder Matelica** vince anche a Rovigo per 59-71 e allunga a quattro la striscia di successi consecutivi in questo brillante inizio di stagione. Risultati che consentono alla formazione di coach Domenico Sorgentone di rimanere nel "gruppone" al secondo posto, in scia della capolista Udine.

A Rovigo, decisivo è stato il parziale nell'ultimo quarto di 8-22 al termine di una partita molto equilibrata, intensa e avvincente. Benedetta Gramaccioni (***nella foto qui a destra***) ha "martellato" la retina avversaria con 20 punti nei primi due quarti (25 alla fine); Anna Poggio ha "spazzato" i tabelloni con 13 rimbalzi catturati; Debora Gonzalez (22 punti) ha "spaccato" definitivamente la partita con quattro triple consecutive negli ultimi tre minuti di gioco. Sono queste le tre giocatrici che numericamente sono emerse durante l'incontro, ma è giusto dire che tutto l'impianto di gioco orchestrato da coach Sorgentone ha funzionato a dovere, come del resto in tutte le gare di questo inizio di campionato, comprese le ragazze che hanno giocato meno, ma che risultano fondamentali nell'economia della squadra.



«Faccio prima di tutto i complimenti al Rovigo, perché si è confermata la squadra tattica e ben organizzata che avevamo studiato in settimana per prepararci al meglio – è stato il commento alla gara di coach Sorgentone. – La nostra vittoria nel punteggio finale è probabilmente più ampia di come è andata la gara, sempre molto equilibrata. Sono contento che abbiamo vinto una partita contro una squadra che fa soffrire tanto le formazioni avversarie, questo dà un peso particolare al nostro successo esterno. Decisive nel finale le quattro triple di fila di Gonzalez? Lei per noi è un faro e in certi momenti la cerchiamo perché deve prendersi quei tiri: ha sofferto un po' all'inizio, ma prima o poi viene fuori, e anche stavolta lo ha fatto al momento giusto. Ci tengo a sottolineare, però, che questi non sono due punti conquistati da Gonzalez, ma due punti di tutte, perché tutte hanno giocato duramente la partita. Direi che, nel rispetto dei ruoli di ognuna, abbiamo fatto il meglio».

SOLMEC ROVIGO	**59**
HALLEY THUNDER MATELICA	**71**

SOLMEC ROVIGO - Viviani 9, Martin ne, Battilotti 3, Tumeo 6, Bonivento 6, Zanetti 23, Cadoni ne, Furlani 6, Ballarin ne, Hatch 6, Poletto ne. All. Pegoraro

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 2, Georgieva 6, Gramaccioni 25, Gonzalez 22, Poggio 6, Offor 2, Sanchez 8, Cabrini ne, Stronati ne, Celani ne, Zamparini ne, Montelpare ne. All. Sorgentone

PARZIALI - 23-16, 9-18, 19-15, 8-22

CLASSIFICA - Udine 10; Villafranca, Matelica, Bolzano, Roseto e Ponzano 8; Treviso 6; Rovigo e Ancona 4; Umbertide e Trieste 2; Vicenza, Vigarano e Abano Terme 0.

In questo fine settimana la Halley Thunder Matelica non scenderà sul parquet per consentire alla propria giocatrice Iliyana Georgieva di rispondere alla convocazione della Nazionale della Bulgaria per le due gare di qualificazione agli Europei 2025 (il 9 novembre con la Finlandia e il 12 novembre con la Slovenia). La gara che era in programma a Udine l'11 novembre è stata così posticipata al 6 dicembre.

«Ci godiamo il momento senza fare voli pindarici, sapendo che ci dobbiamo allenare ancora meglio e che dobbiamo recuperare alcune infortunate – conclude coach Sorgentone. – Ma posso dire che al momento sono più che soddisfatto per come stanno andando le cose».

Prossimo appuntamento, quindi, sabato 18 novembre in casa (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18) con Umbertide.

SETTORE GIOVANILE - Prima sconfitta stagionale per la formazione **Under 15** della Halley Thunder Matelica allenata da Giorgia Forconi e Flavio Cocco. Le giovani biancoblù sono state superate a domicilio dalla valida Pink Basket Terni per 50-68 (parziali: 14-19, 21-10, 6-14, 9-25). Il tabellino: Caciorgna, Giovannini 4, Anumiri, Paolini 18, Scaloni 6, Kertalli, Calamante, Haderi, Damiani 10, Fiorini 4, Minerva 8. Prossimo incontro, domenica 12 novembre in trasferta sul parquet della Virtus Assisi (palestra comunale di Rivotorto, ore 11.30). Sconfitta sul parquet della robusta Pink Basket Terni anche la formazione **Under 19** per 86-53 al termine di un match in cui la forbice si è aperta soprattutto dopo l'intervallo lungo (andamento: 18-14 al 10', 39-30 al 20', 61-39 al 30').Il tabellino: Tiberi, Carbonari 4, Ridolfi 11, Spinaci, Usifo, Fioriti 2, Battellini 8, Pullumbi, Pellegrini, Frillici 2, Offor 26. Le "thunderine" allenate da Moira Passeri e Flavio Cocco disputeranno il prossimo incontro lunedì 13 novembre in casa (Palestra Mazzini di Fabriano, ore 18.30) con l'Adriatico Ancona.



Debora Gonzalez si fa largo nella difesa di Rovigo: ha segnato 22 punti con quattro triple decisive negli ultimi tre minuti



CALCIO Promozione

Il Fabriano Cerreto avanza

Settimo risultato utile di fila, ma prosegue il "giallo" della partita persa

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** contro il Valfoglia raccoglie il settimo risultato utile consecutivo ma si rammarica per il rigore fallito da Zuppardo nella ripresa che non sblocca lo 0-0. La squadra di mister Tiranti, che migliora nel secondo tempo dopo una prima metà di gara poco convincente, si divide la posta con la formazione di Renzi e il pareggio, al di là dell'episodio del rigore, riflette nel modo migliore una partita giocata alla pari. In una giornata condizionata dal vento, che suggerisce all'arbitro Ciccioli di sospendere per quasi cinque minuti il gioco nel primo tempo, le occasioni da gol si contano sulle dita di una mano. Il Valfoglia nel primo tempo ci prova con il tiro da fuori di Tatò al 5' e poi con pericolosità al 45': tiro dalla distanza di Diomede, respinta in tuffo di Spitoni, Ricciotti rimette la palla al centro e trova la deviazione nella sua porta dello stesso portiere fabrianese, ma il guardalinee ferma il gioco per l'uscita della sfera decretando il corner. Il Fabriano Cerreto lievita nella ripresa, con il buon ingresso di Ciacci dopo l'infortunio muscolare di Tizi: dall'attaccante ex Cagliese nasce l'azione che porta al rigore, decretato per fallo su Gubinelli e poi non trasformato da Zuppardo, e anche la chance al 66' quando lo stesso Ciacci, innescato da Grazioso, viene neutralizzato in uscita da Sodani. I padroni di casa continuano a tenere il pallino in mano, con gli ospiti comunque temibili in ripartenza, ma il punteggio resta ancorato sullo 0-0. La formazione: Spitoni; Stortini, Marino, Lispi, Carnevali; Cicci, Grazioso (32' st Genghini), Corazzi; Tizi (47' pt Ciacci), Zuppardo, Gubinelli (27' st Perini). Per Lispi e compagni arrivano ora due trasferte di fila, la prima delle quali sabato 11 novembre alle 14.30 sul campo del Marotta Mondolfo.

• Prosegue intanto il "giallo" della partita persa sul campo del Barbara Monserra il 16 settembre per 1-0. Decretata in primo grado la ripetizione della partita per errore tecnico arbitrale dopo la mancata concessione di una punizione a due in favore del Fabriano Cerreto, il secondo grado di giudizio ha ribaltato il verdetto, confermando il risultato del match, e la Corte sportiva d'Appello Territoriale depositato le motivazioni dell'accoglimento del ricorso della formazione padrona di casa sostenendo che «la mancata concessione di una punizione indiretta al limite dell'area di rigore non possa essere ritenuta un danno rilevante che abbia inciso o potuto incidere in maniera decisiva sull'esito finale dell'incontro. Inoltre, non si possa ritenere che l'arbitro abbia commesso un errore tecnico, ma che in effetti egli abbia commesso un errore di valutazione in quanto ha fatto proseguire il gioco senza interromperlo: ciò comporta che una volta assunta tale decisione non era per lui più possibile assumere successivamente una decisione diversa, anche se la stessa più tardi appariva essere più corretta». Il Fabriano Cerreto dovrebbe rivolgersi ora al terzo grado di giudizio, il Collegio di Garanzia del Coni. «Le sentenze vanno accettate, però ricorreremo ai successivi gradi di giustizia sportiva e ordinaria per far valere le nostre ragioni», ha preannunciato il presidente Claudio Guidarelli.



Zuppardo, in maglia scura, cerca di liberarsi di un difensore avversario (foto di Maurizio Animobono)

Classifica – Portuali Dorica e Moie Vallesina 17; Biagio Nazzaro, S. Orso e Fermignanese 16; Valfoglia 14; Marina e Fabriano Cerreto 13; Castelfrettese 12; Osimo Stazione 11; Barbara Monserra e Pergolese 10; Vismara e Mondolfo Marotta 8; Gabicce Gradara 7; Villa San Martino 4.

CALCIO Promozione

Il Matelica cambia allenatore, buon pareggio con il Trodica

Il **Matelica** reduce da una settimana travagliata con l'esonero di mister Tasso e l'arrivo dall'Arabia di mister Passarini ancora in tribuna, sceglie il prudente modulo 4-4-2 caduto in disuso, ma in situazioni emergenziali sempre il più idoneo e produttivo, coglie un importante punto in classifica (1-1) che a 12 minuti dal gong profumava di vittoria prestigiosa contro il Trodica sceso al Giovanni Paolo II come primo della classe, solo la grande forza di volontà e un gran gol di Titone lasciato troppo solo in area, impedisce una sconfitta che sembrava certa al minuto 56' quando il capitano biancoceleste Berrettoni vedeva sventolare il secondo giallo e poi il rosso dal fischietto Cocci di Ascoli Piceno che gli indicava anzitempo la strada degli spogliatoi. Parte meglio il Matelica guidato in panchina dal direttore sportivo Falcioni e dal preparatore dei portieri Nizzi, che con un modulo prudente lasciava il gioco al Trodica, ma colpiva di rimessa sempre con grande pericolosità, al minuto 20' bomber Iori fa le prove del gol, Paradisi lancia Jachetta che di prima serve sulla corsia di destra il veloce Gubinelli che dal fondo mette una gran palla sul dischetto del rigore, Iori di testa si eleva maestoso e con un bel pallonetto scavalca l'estremo Monti che guarda con apprensione la sfera che con un arcobaleno termina la sua corsa fuori della rete molto vicina al suo palo di destra, pericolo scampato per il momento, ma primo squillo importante di Iori nel match d'alta classifica. Al minuto 27' supergol di Iori, Paradisi dal limite dell'area scodella morbido al centro, Iori si avvita in tuffo plastico e di testa indirizza la sfera in fondo al sacco alla sinistra di Monti. Al 36' risponde l'altro bomber Titone che tira fortissimo dal limite, Ginestra sempre attentissimo si tuffa alla sua destra e blocca. Al 43' dopo un contrasto con Lapi, Titone con palla lontana colpisce al volto il diretto marcatore rischiando l'espulsione, ma la terna arbitrale sorvola e Titone resta in campo. Alla ripresa del gioco nel secondo tempo Berrettoni non ha la stessa fortuna e come detto viene espulso al minuto 56'. Il Matelica si abbassa troppo e il Trodica ha il merito di credere nel pareggio anche in inferiorità numerica e al minuto 78' l'ex Titone lasciato colpevolmente solo in area ha il tempo di girarsi mirare l'angolino alla destra di Ginestra che prova ad anticipare il tuffo, ma il destro di Titone è chirurgico e la sfera termina la sua corsa in fondo al sacco. Il Trodica è stanco ma soddisfatto del punto, il Matelica sa di avere difronte una grande squadra e si tiene stretto l'ottimo punto conquistato in una situazione di totale emergenza.



La nuova guida tecnica del Matelica: mister Paolo Passarini (a destra) e il vice Paolo Corradini (a sinistra)

La formazione matelicese: Ginestra, Gobbi, Merli, Gubinelli (Girolamini 70'), Lapi, Ferretti, Jachetta (Dell'Aquila 70'), Stroppa (Catalani 55'), Iori, Paradisi, Aquila; all. Falcioni.

Classifica – Trodica 17; Elpidiense Cascinare 15; Palmense, Porto Sant'Elpidio, Monticelli e Corridonia 14; Vigor Castelfidardo, Centobuchi, Sangiorgese e Matelica 13; Casette Verdini e Cluentina 11; Potenza Picena e Aurora Treia 8; Rapagnano 7; Appignanese 6.

Maurizio Fontenova



L'attaccante Mauro Iori aveva portato in vantaggio il Matelica nel match con la capolista

CALCIO Prima Categoria

Sassoferrato Genga corsaro, è decisivo Marchi su rigore

Il **Sassoferrato Genga** conquista tre punti importanti al Bianchelli di Senigallia, al termine di una partita difficile, con il Senigallia Calcio che ha provato in ogni modo ad imbrigliare la manovra ospite. Pronti-via e Monno ha subito l'occasione del vantaggio, ma Olivi salva in corner. Il Sassoferrato Genga continua ad attaccare, ma il Senigallia Calcio non concede spazi, provando a ripartire in contropiede. Le uniche conclusioni da registrare su entrambi i fronti provengono dalla distanza, senza creare particolari pericoli ai due portieri. Termina così la prima frazione.

Inizia la ripresa e il Sassoferrato Genga conquista campo con maggiore convinzione, sfruttando maggiormente le corsie laterali. Al 78' Ricci conquista palla in area e viene atterrato: per il direttore di gara è calcio di rigore alla cui battuta va Marchi che supera Olivi siglando il vantaggio sentinate. Negli ultimi minuti di gara il Senigallia Calcio sembra non avere la forza di contrattaccare, e così facendo la partita termina senza altre azioni degne di nota. La formazione sentinate: Pifarotti, Zucca, Imperio, Chioccolini, Paoluzzi, Carletti Orsini, Paoletti (79' Colombo), Monno (70' Isla), Ricci, Marchi (86' Giacchini), Turchi (73' Piermattei E.); all. Ricci.

Classifica – Filottranese 17; Pietralacroce 15; Castelbellino 14; Sampaolese e Montemarciano 13; Sassoferrato Genga e Cameranese 12; Labor 11; Staffolo, Marzocca e Castelleonese 10; Borghetto e Borgo Minonna 6; Falconarese 2; Senigallia e Chiaravalle 1.



Samuele Marchi, autore del gol vincente, in azione

VOLLEY Serie D femminile

Fabriano, netta vittoria esterna

Grazie a una prestazione ottima la **Pallavolo Fabriano** si aggiudica la partita con la Pieralisi Volley per 0-3 (21/25, 19/25, 19/25). Nonostante il primo set con delle piccole difficoltà, la squadra fabrianese si è aggiudicata il parziale. Al secondo e terzo set andamento a senso unico, così le ragazze di Cardelia e D'Innocenzo portano a casa facilmente la partita. La formazione: Rossini Federica, Busco Camilla, Cacciamani Giulia, Cattarulla Valentina, Cisternino Federica, Clementi Rania, Gambella Martina, Mancini Palamoni Federica (K), Romagnoli Giulia, Spuri Forotti Eleonora, Tonini Martina, Sacconi Kimberly. Allenatore: Gerardo Cardelia. Vice allenatore: Enrico d'Innocenzo. Fisioterapista: Vincenzo Cappelletti. Prossima partita in casa sabato 11 contro la squadra di Ancona.



La Pallavolo Fabriano festeggia il successo sulla Pieralisi

BASKET — Serie B Interregionale

Halley Matelica fa un bel pieno

Due vittorie ravvicinate per la squadra di coach Trullo

La **Halley Vigor Matelica** prende quota vincendo altre due partite ravvicinate, considerando il turno infrasettimanale. Mercoledì scorso i biancorossi di coach Tony Trullo magari non hanno brillato, ma hanno sofferto e ringhiato nella trasferta a Civitanova, piegando 61-63 una combattiva Virtus. E' stata una prova di carattere quella dei matelicesi, che hanno rincorso a lungo i pimpanti locali, trovando nel finale il guizzo giusto per prendersi un successo d'oro. Il tabellino matelicese: Provvidenza 10, Verri ne, Pecchia ne, Mentonelli 11, Carone, Mazzotti 7, Ciampaglia 2, Riccio 1, Mariani 17, Sulina 3, Musci 12.

La Halley ha poi chiuso alla grande una settimana perfetta conquistando il successo interno sul Cab Stamura Ancona per 83-56. Nella giornata del ritorno in campo di Patrizio Verri a otto mesi esatti dall'ultima gara giocata (era il 5 marzo in un Piacenza-Fabriano), i matelicesi soffrono per un quarto e mezzo, poi prendono il largo contro il giovanissimo team biancoverde. Il tabellino matelicese: Provvidenza 16, Verri 2, Mentonelli 12, Ferretti, Carone 1, Mazzotti 12, Ciampaglia 7, Porcarelli, Riccio 5, Mariani 12, Sulina 4, Musci 12.



Provvidenza a canestro (foto di Martina Lippera)

«Mettiamo fieno in cascina – commenta coach Tony Trullo - e iniziamo a pensare a Porto Recanati, che ha vinto le ultime quattro partite sbancando anche Roseto. Dovremo farci trovare pronti perché vogliamo continuare questo trend: abbiamo vinto sei partite su sette perdendone una solo al supplementare, va bene così ma è ancora lunga, ci sono partite importanti da affrontare».

Appuntamento, dunque, in trasferta sabato 11 novembre sul campo dell'Attila Junior Porto Recanati.

Classifica – Bramante Pesaro e Halley Matelica 12; Loreto Pesaro, Porto Recanati, Senigallia, Pescara 1976 e Pisaurum Pesaro 8; Civitanova e Teramo 6; Roseto 20.20 4; Ancona e Pescara Basket 2.

DIVISIONE REGIONALE 1

Niente da fare per la seconda formazione della Halley Vigor Matelica, che frana 83-68 nell'ultimo quarto sul campo di Morrovalle e rimanda ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Il tabellino matelicese: Cocciale, Zamparini 4, Conti 6, Pecchia, Carone 24, Brugnola 8, Gentilucci 4, Onesta 2, Faggeti, Carsetti 2, Offor 1, Costantini 17; all. Andrea Porcarelli.

Prossimo impegno per i biancorossi venerdì 10 novembre alle 21 in casa al palazzetto di Matelica con la Virtus Porto San Giorgio.

TENNISTAVOLO — Serie D1 e D2

Weekend asciutto per le formazioni fabrianesi

Durante l'ultimo weekend (4 e 5 novembre) si è disputata la quarta giornata dei campionati regionali a squadre di tennistavolo; il **Tennistavolo Fabriano** ha disputato tre delle quattro gare in programma (una squadra ha chiesto il rinvio), ma purtroppo senza ottenere risultati positivi.

La gara più attesa era quella casalinga di D1 girone B (sud) contro la Regina Pacis Massignano.

E' stata una gara equilibratissima e molto lunga che ha visto prevalere la squadra avversaria per quattro punti a tre; dopo aver perso il doppio inaugurale, la sqaudra di casa è riuscita a ribaltare il punteggio fino a condurre per tre a due (con punti equamente distribuiti tra gli atleti a referto: Gabriele Guglielmi, Simone Gerini ed Alessandro Ausili); purtroppo la società ascolana è riuscita a rimontare con le vittorie di Fraticelli contro Guglielmi prima e con Paparusso contro Gerini dopo.

Amara sconfitta, quindi, sul filo di lana; sicuramente ha pesato la forza e l'esperienza di Primo Fraticelli che ha giocato (e vinto) tre incontri (uno in doppio e due in singolare), soffrendo però molto con il giovane Alessandro Ausili.

Non bisogna abbatersi troppo e, per cercare di riprendere il filo con l'alta classifica, bisogna fare filotto positivo nelle ultime tre giornate del girone d'andata: impresa certamente non facile, ma alla portata dei cartai.

La seconda squadra di D1 girone A (Nord) ha perso sempre in casa contro la corazzata dei Sorci Verdi Pesaro A, predicati di salire in carrozza nella categoria superiore (gli amici pesaresi facciano gli scongiuri); si è tuttavia visto positivamente l'occasionale ritorno alle gare di Lorenzo Salimbeni; convocato per l'assenza di Sauro Bartoccetti, Lorenzo ha risposto presente e comunque ha fatto vedere di non aver perso la mano.

Infine sconfitta in trasferta a Corridonia per gli esordienti senior del Fabriano (serie D2 girone C centro sud); continua il processo di apprendistato e qualche sprazzo di gioco si inizia ad intravedere; soprattutto Giorgio Piermattei ha fatto vedere alcune buone cose e ci si aspetta presto da tutti qualche colpo a sorpresa.

La squadra giovanile di D2 girone B centro nord, falcidiata da infortuni e contingenze avverse, ha chiesto il rinvio contro la Clementina Idea+ Jesi e si spera quanto prima (come imposto da regolamento) di poter recuperare l'incontro.

Infine diamo conto della bella esperienza fatta a Lignano Sabbiedoro dall'U13 Alessandro Ausili nel World Table Tennis Youth; non solo esperienza, ma anche una vittoria nel girone di qualificazione per Alessandro e una sconfitta per 11 a 9 nel set decisivo contro il forte spagnolo Galan; purtroppo questi risultati non sono bastati per accedere al tabellone ad eliminazione diretta, ma in generale ancora buone sensazioni per la crescita del giovane fabrianese.

Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16. Venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto della società: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



Giorgio Piermattei (a destra nella foto)

SCHERMA — Il personaggio

Inossidabile Silvestrini

Nella prima prova nazionale, il 4 novembre a Montecatini Terme, è tornato alle gare il Master **Giorgio Silvestrini** (*foto*), nella categoria Over 70.

Il nostro inossidabile Giorgio (82 anni), dopo questa nuova esperienza, si prepara alla prossima tappa del Circuito nazionale Master del 17/18 dicembre a Terni.

Complimenti a Giorgio e l'invito a chi vuole restare giovane: praticare sport!

Club Scherma Fabriano



BREVI BASKET

DIVISIONE REGIONALE 2 – Girone B

E' tornata al successo la squadra fabrianese **Uroboro**, che alla terza giornata di campionato ha vinto 38-58 a Castelfidardo e sale quindi a quota 4 punti in classifica. Prossimo match giovedì 9 novembre in casa con il Polverigi (Palestra Mazzini di Fabriano, ore 21) che ha 2 punti in classifica.

DIVISIONE REGIONALE 2 – Girone C

Sconfitta casalinga per i **Gladiatores Matelica**, superati dal San Crispino per 72-85, gara decisa negli ultimi cinque minuti. Il tabellino: Cintioli 6, Mosciatti R. 5, Boni 4, Cominelli 6, Carbonari, Sacco 12, Meriggiola 12, Frattali 2, Luzi 6, Bernacconi 11, Fabrianesi 8, Orsini; all. Riccardo Porcarelli. I matelicesi dopo quattro giornate hanno due punti in classifica e cercheranno di tornare al successo nel prossimo incontro previsto per venerdì 10 novembre in trasferta a Pollenza che ha 4 punti in classifica.

RUGBY — Attività intensa



I mini rugbisti fabrianesi

Dal minirugby agli Old, quanti impegni biancorossi

Tra giovanili e squadra "Old", il **Fabriano Rugby** continua a giocare su più fronti. Domenica scorsa sono scesi in campo i ragazzi del minirugby. Ad Ancona con i ragazzi dell'Under 6, Under 8, Under 10 e Under 12 hanno giocato con tanti giovanissimi atleti provenienti da Macerata, Fermo, Recanati, Fano e Ancona. Una bella giornata di sport per questi giovanissimi atleti.

E sabato c'è il Memorial "Cristian Alterio"

Al centro degli appuntamenti del prossimo fine settimana, quello di sabato 11 novembre (a partire dalle ore 15) con il quinto "Memorial Cristian Alterio", protagoniste le squadre Old di tre regioni. Una giornata di sport e festa per raccontare a tutti la storia di Cristian, che con un gruppo di amici contribuì a costruire la storia della palla ovale cittadina.

Il torneo porterà allo scontro amichevole tra i padroni di casa, Macerata, Jesi, Pesaro, Fano, Falconara, Umbria e Cavezzo (provincia di Modena) sul campo da rugby intitolato a Cristian in zona Borgo. Un giorno prima, sempre sul rettangolo verde del "Cristian Alterio", allenamento per i ragazzi l'Under 16. I ragazzi di Fabriano stanno aspettando di conoscere i loro avversari per un campionato che li porterà ad affrontare sicuramente formazioni provenienti da Toscana, Umbria e ovviamente Marche.

Nel mentre prosegue la corsa dei ragazzi dell'Under 14, attesi domenica 12 novembre a Rimini per la sfida contro i padroni di casa ed il Rugby Forlì.

Ancora una volta i ragazzi di Fabriano aggregati con i pari età di Jesi porteranno in campo i progressi costruisti nel corso delle settimane appena passate.

Sempre domenica i ragazzi dell'Under 18 giocheranno a Pesaro aggregati ai pari età jesini.

Saverio Spadavecchia

L'AZIONE

UNA FRAZIONE DI TEMPO... PER FARE CENTRO!

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN

NUOVO ABBONAMENTO

PAGHERA' 45 EURO PER 14 MESI

» 2 MESI GRATIS «

azione settimanale diocesano

lazione_fabriano

www.lazione.com